Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 13 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8492 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 735255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 230 (festivi L. 300), posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazione e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 30.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

DOVRA' TORNARE AL SENATO IL DECRETO CHE PREVEDE L'AUMENTO DELLE ALIQUOTE IVA

Anche alla Camera il governo in minoranza per le acqueviti

Con un emendamento (324 «sì» contro 228 «no») sono stati esclusi dall'aggravio i distillati di frutta
Un'altra modifica ha abbassato l'Iva dal 18 al 6 p. c. sul commercio e l'importazione del bestiame

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Nella fase finale la vicenda dei decreti fiscali emanati dal governo il 6 luglio scorso continua ad essere caratterizzata da «colpi di scena». Anche il decreto che aumenta alcune aliquote dell'IVA, l'imposta di bollo sulle registrazioni, i vaglia cambiari e la carta bollata, dovrà tornare al Senato — che l'aveva già ratificato — per una seconda «lettura». La Camera, infatti, ha apportato al provvedimento due modifiche: la prima lascia al 6 per cento l'aliquota dell'IVA sul commercio e sull'importazione del bestiame vivo che il Senato aveva elevato al 18 per cento (questa modifica era stata proposta dal governo); il secondo emendamento, non accolto dall'esecutivo, ma approvato da 324 deputati su 552, esclude aumenti di aliquote IVA anche per le acqueviti di frutta. Come si ricorderà, il governo è stato messo in minoranza anche al Senato sulle acqueviti e precisamente sui distillati di vino (cognac). L'assemblea ha quindi respinto (298 «no» e 249 «sì») la proposta del PCI, del PLI e del MSI di portare al 12 per cento l'aliquota IVA sulle carni bovine macellate, che governo e maggioranza hanno elevato al 18 per cento.

Il provvedimento, che è stato varato nel suo complesso dall'assemblea di Montecitorio con 310 «sì» (DC, PSI, PSDI e PRI) e 239 «no» (PCI, PLI e MSI), aumenta quindi al 30 per cento l'aliquota di imposta sui cosiddetti generi di lusso o voluttuari: pellicce, profumi, cosmetici (esclusi i prodotti per l'igiene); i superalcolici (esclusa la grappa di vino e le acqueviti di vino e di frutta); le macchine fotografiche e cinematografiche e quelle di registrazione che non siano di uso professionale. Dall'aumento sono esclusi i dischi e i nastri magnetici. Sulle imbarcazioni da diporto graverà un'aliquota del 12 per cento per le minori, e del 30 per cento per quelle di lusso. Per i materiali edilizi l'aliquota IVA aumenterà dal 3 al 6 per cento. Sono esclusi i materiali per l'edilizia pubblica ammessa ai contributi dello Stato e delle regioni.

Altri aumenti imposti dal decreto riguardano: la carta bollata che passa da 500 a 700 lire il foglio; l'imposta di registro per trasferimenti di proprietà di immobili, che passa dal 5 all'8 per cento. Al fine di evitare incontrollati aumenti, il decreto prevede, poi, un severo controllo da parte del CIP fino al dicembre 1975, con particolare riferimento ai prezzi delle carni diverse da quelle bovine, del pane, della pasta, dell'olio di oliva e di semi, del latte pastorizzato od omogeneizzato e dei mangimi per uso zootecnico. Per ora l'aliquota IVA sui generi suddetti resta fissata all'1 per cento.

Il «no» delle opposizioni al decreto sull'IVA è stato diversamente motivato. I comunisti non condividono l'aumento indiscriminato delle aliquote (soprattutto per l'edilizia, settore in grave crisi) e sollecitano invece una lotta più efficace contro le evasioni fiscali. Liberali e missini rimproverano al governo di aver imposto al Paese sacrifici senza contropartite.

Prima del voto finale il sottosegretario alle finanze Machiavelli ha replicato a tutti gli oratori intervenuti nella discussione generale, sottolineando che il decreto mira a selezionare i consumi e a facilitare il risanamento del deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero. Machiavelli ha anche respinto le critiche delle opposizioni circa il ricorso del governo allo strumento del decreto legge, osservando che il governo è ricorso al decreto legge proprio per rispettare le prerogative del Parlamento. Applicando, infatti, alla lettera le disposizioni della legge delega per la riforma tributaria, sarebbe stato possibile modificare le aliquote IVA anche in via amministrativa.

Il sottosegretario ha anche osservato che non è apparso opportuno ricorrere ad aliquote differenziate per la carne di manzo e quella di vitello, per evitare brogli e speculazioni nella classificazione delle importazioni. Infine, Machiavelli ha detto che per il regime speciale dell'Iva in agricoltura, come per il meccanismo dei rimborsi di imposte non dovute sulla base dell'esperienza, in tempo successivo, il governo potrà riesaminare i problemi.

Prima della replica, ultimi oratori a intervenire nella discussione generale erano stati il liberale Gerolimetto, i comunisti Pegoraro ed Esposto, l'indipendente di sinistra Scianoux, il socialista Spinelli e i missini Santagati e Delfino. Gerolimetto ha ribadito che, ad avviso del gruppo liberale, il decreto non servirà ad alleggerire la bilancia dei pagamenti, non riuscendo a ridurre l'importazione di bestiame dall'estero; Pegoraro ed Esposto hanno criticato le modalità dell'imposizione Iva sulle carni importate; Santagati e Delfino hanno sostenuto che moltiplicando le aliquote dell'Iva, si distrugge la fiducia tra venditore ed acquirente; Scianoux ha lamentato il continuo ricorso del governo allo strumento del decreto legge; Spinelli ha auspicato una revisione di tutto il regime speciale dell'Iva in agricoltura.

Subito dopo aver approvato il decreto legge che modifica le aliquote dell'Iva, la Camera ha cominciato l'esame di un altro decreto: quello che modifica le imposte sul reddito. Come già è stato detto, il provvedimento, con decorrenza dal primo gennaio scorso e fino al 31 dicembre 1975, aumenta dal 25 al 35 per cento l'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, ossia delle imprese, inoltre, per il 1974, viene istituita un'addizionale straordinaria «una tantum» dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, da applicarsi alla parte di reddito imponibile che superi i 10 milioni, nella misura del 5 per cento sulla parte di reddito compresa tra i 10 e i 14 milioni, e del 10 per cento sulla parte eccedente i 14 milioni. Per i redditi da lavoro dipendente il cumulo viene portato da 4 a 5 milioni, mentre è aumentata di 4 mila lire la detrazione di imposto per ogni figlio a carico.

Nel dibattito sono intervenuti stasera tre oratori: il liberale Serrentino, il quale ha criticato le discriminazioni e le sperequazioni che il comportamento realizzerebbe; il comunista Giovanni Pellicani il quale, pur sostenendo che il provvedimento è stato migliorato dal Senato, ha preannunciato il voto contrario del PCI; e il repubblicano Visentini, il quale ha invece sostenuto che gli aumenti delle aliquote decisi dall'assemblea di palazzo Madama sconvolgono la scala della progressività tributaria. Il dibattito proseguirà domattina.

R. R.

«CONVERTITI» DAL SENATO ALTRI TRE DECRETI DEL GOVERNO

È legge l'«una tantum» su automobili e motoscafi

Accolto integralmente il testo della Camera - Voto definitivo per la perequazione tributaria e gli statali ex combattenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il decreto governativo che aumenta a 300 lire il prezzo della benzina «super» e stabilisce la sovraimposta «una tantum» sui veicoli a motore sui motoscafi e sugli aerei da turismo, e quello che fissa una serie di norme per la perequazione tributaria e la lotta alle evasioni fiscali sono stati definitivamente convertiti in legge dal Senato. L'assemblea di Palazzo Madama ha anche ratificato il decreto sul pensionamento degli statali ex combattenti che modifica alcune norme della legge «336».

Prezzo benzina e «una tantum» — Oltre a fissare a 300 lire il prezzo della «super» ed a 287 lire quello della «normale», la nuova legge istituisce la sovratassa «una tantum», cioè per il solo 1974, sulle automobili. Circa quattro milioni di automobilisti, però, non dovranno pagare questa imposta, perché la Camera ha modificato il decreto, stabilendo la esenzione dell'«una tantum» per le auto con motore inferiore ai 10 cavalli-fiscali. Come è noto, non pagheranno, perciò, le «500», le vecchie «600», l'«Autobianchi» giardiniera, la Daf utilitaria, la Nsu Prinz, la Dyane Citroen. La sovraimposta ammontava a seimila lire.

Tutte le altre macchine dovranno pagare il superbollo, secondo le tabelle fissate dal provvedimento e roportato qui di seguito. I proprietari delle utilitarie i quali hanno già versato la «una tantum», potranno detrarre la cifra sborsata dalla tassa di circolazione per il 1975 o potranno chiedere all'Aci la restituzione della somma. Ed ecco qui le aliquote dell'«una tantum» per le autovetture non utilitarie: 15 mila lire per le macchine con potenza da 11 a 13 cavalli fiscali; 30 mila lire da 14 a 16; 50 mila da 17 a 20; 200 mila da 21 a 40. E' raddoppiato il bollo per le auto che superino i 40 cavalli fiscali.

La nuova legge stabilisce anche che l'«una tantum» è ridotta al 50 per cento per le auto che abbiano una «anzianità» superiore ai dieci anni, cioè per i «ferri vecchi». Resta fermo, inoltre, al 30 settembre prossimo il termine di scadenza per il pagamento della sovratassa. Con la esenzione del pagamento per le utilitarie l'erario rinuncerà a circa 27 miliardi di lire, che saranno recuperati con un aumento del 14 per cento effettivo del tasso di interesse sul pagamento differito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e sui gas da parte delle compagnie petrolifere.

La legge stabilisce infatti che, per quanto riguarda l'aumento dell'imposta di fabbricazione — circa 120 miliardi di lire ogni trimestre — non ci sarà più dilazione di versamento a favore delle compagnie petrolifere. La dilazione sarà circoscritta alle somme incamerate dalle stesse compagnie fino al 30 aprile 1974. Il tasso di interesse è stato portato, come si è detto, a circa il 14 per cento effettivo. Con l'applicazione della legge lo Stato dovrebbe incamerare subito oltre 100 miliardi di lire e 30 miliardi di lire in più per il futuro.

Il Senato ha accettato anche le modifiche al decreto introdotte dalla Camera. Tra queste figura la tassa di 5 mila lire «una tantum» sui natanti con motore fino a 5 cavalli-fiscali, e di 10 mila lire per le potenze da sei a dieci cavalli; la revisione delle «fasce» per i motoscafi di potenza superiore ai 45 cavalli, per i quali era prevista una tassa unica di 200 mila lire, e che invece ora pagheranno 200 mila lire se da 46 a 60 cavalli; 400 mila lire se da 61 a 80 cavalli; 1 milione se di potenza superiore a 80 cavalli; l'aumento da 400 a 500 mila lire per gli aerei ad elica fino a 180 cavalli.

Perequazione tributaria — Anche questo decreto è diventato legge dello Stato con il voto definitivo dei senatori. La Camera, cose si ricorderà, aveva cancellato dal provvedimento la norma che prevede l'assunzione di oltre seimila impiegati da destinare agli uffici meccanografici dell'amministrazione finanziaria. Il provvedimento stabilisce, tra l'altro, che anche i liberi professionisti dovranno pagare l'Iva sulle fatture per prestazioni di assistenza e di consulenza. In merito, prima del voto il sottosegretario alle finanze, Amadei, ha affermato che «il governo non considera tutti i professionisti evasori fiscali. Il proposito del governo — ha precisato — è stato quello di sopprimere le "vistose maglie" attraverso le quali alcuni professionisti potevano evadere il fisco. Il governo — ha aggiunto il sottosegretario — non ritiene che registrare la parcella costituisca una violazione del segreto professionale. I controlli, d'altronde, saranno fatti da funzionari statali legati al segreto d'ufficio, e la Guardia di finanza dà pieno affidamento contro il pericolo di fuga di notizie». Infine Amadei ha annunciato che il ministero delle finanze emanerà un decreto per ridurre al massimo gli adempimenti contabili che gravano sui professionisti.

Statali ex combattenti — Il Senato, convertendo definitivamente in legge anche questo decreto, ha accolto la modifica stabilita ieri dalla Camera su proposta del PCI e del PLI, che favorisce gli statali ex combattenti, già in pensione prima del blocco dell'esodo, che vogliono rivedere la loro posizione.

E' da ricordare che, in forza della legge «336», già numerosi dipendenti pubblici hanno lasciato l'impiego con pensione anticipata. Il decreto si è reso necessario per frenare l'emorragia nell'apparato burocratico. Ma si è reso necessario anche per bloccare le manovre dei «dritti». Il termine è stato più volte usato nel corso del dibattito. E cioè molti ex statali sono andati in pensione e subito dopo, favoriti da circostanze diverse, sono stati riassunti in altro impiego pubblico. Così hanno la pensione ed un nuovo stipendio, entrambi a carico dello Stato.

Il provvedimento ha ora neutralizzato la manovra del doppio stipendio statale. Esso infatti stabilisce che il personale che sarà collocato a riposo non potrà essere assunto in altro impiego o avere altri incarichi nell'apparato statale o comunque, pubblico. Questo per l'avvenire. Per il passato si stabilisce che «le assunzioni effettuate e gli incarichi conferiti anteriormente all'8 luglio 1974 al personale collocato in quiescenza per la legge "336" cesseranno di avere efficacia nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge». In sostanza: i pensionati in anticipo dovranno lasciare il loro secondo impiego entro sei mesi.

Infine, l'assemblea ha cominciato la discussione generale del decreto destinato ad estinguere i debiti contratti dagli enti mutualistici verso gli enti ospedalieri, a finanziare la spesa ospedaliera e avviare la riforma sanitaria. Se ne riparlerà domani.

R. R.

I FERITI SONO 4101

191 morti sulle strade dal 5 all'11 agosto

Roma, 12

Sono morte 191 persone nella settimana dal 5 all'11 agosto a causa di incidenti stradali, contro le 205 dello stesso periodo dello scorso anno; i feriti sono stati 4.101, contro i 4.946 del 1973.

Lo ha reso noto il ministero degli interni che rileva inoltre che, sempre nella stessa settimana, vi sono stati 2.742 incidenti con lesioni di cui 168 incidenti mortali contro i 3.277 incidenti di cui 185 mortali, nello stesso periodo dello scorso anno.

Rispetto alla precedente settimana (29 luglio - 4 agosto), rileva ancora il ministero, il traffico è diminuito, sia pure leggermente: la punta massima è del 10 agosto con circa otto milioni di veicoli in circolazione.

(Ansa)

IN ACCORDO CON LA CEE

L'ITALIA RICONOSCE la Guinea-Bissau

Roma, 12

Il governo italiano ha deciso di riconoscere la Repubblica della Guinea Bissau, con la quale intende stabilire normali rapporti diplomatici. Questa decisione è stata presa dopo consultazioni con gli altri governi della Comunità europea ed in pieno accordo con essi.

«Il governo italiano — dice un comunicato ufficiale — che si è sempre espresso in favore della decolonizzazione dei territori non autonomi e del riconoscimento del diritto all'autodeterminazione ed all'indipendenza dei popoli ancora soggetti al regime coloniale, è lieto che le intese stabilite dal governo portoghese per la Guinea-Bissau renderanno possibile l'esercizio della sovranità di quello stato sull'intero territorio nazionale». *(Ansa)*

PRIMO MESSAGGIO ALLA NAZIONE DEL NUOVO CAPO DELLA CASA BIANCA

UN VIAGGIO DI «BUONA VOLONTÀ» DEL PRESIDENTE FORD IN EUROPA

Nessuna data è stata però fissata, ma la missione rientra nei programmi del successore di Nixon - Anche alcune donne in lista per la vicepresidenza



Telefoto Ansa-Upi

Washington — L'essere arrivato alla Casa Bianca non ha affatto alterato le quotidiane abitudini di Gerald Ford, Eccolo impegnato nella sua nuotata mattutina, ghiotto «bersaglio» dei fotografi, nella piscina privata, nel sobborgo di Alexandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 12

Questa sera, poco prima che Ford pronunciasse il suo messaggio alla nazione, fonti della Casa Bianca hanno rivelato che il Presidente sta pensando ad un viaggio «di buona volontà» nell'Europa occidentale. Non si esclude, inoltre, che il segretario del PCUS, Leonid Breznev, possa essere invitato ad anticipare la sua visita, in programma per l'estate prossima, negli Stati Uniti.

Il Presidente Ford intende invitare in queste ore il paese all'unità nazionale, promettendogli al contempo, durante il discorso teletrasmesso dal palazzo del Congresso, la massima stabilità basata su una più intensa collaborazione fra la Casa Bianca ed il legislativo, nonché su una politica anti-inflazionistica più rigorosa. Il discorso di Ford, il primo discorso ufficiale della sua presidenza, atteso per le 21 (ora locale, pari alle 3 di domani martedì, ora italiana) è stato pronunciato davanti alla Camera dei rappresentanti e al Senato riuniti in seduta congiunta.

Gli ambienti vicini al nuovo capo dell'esecutivo non hanno previsto ad ogni modo nessuna elencazione di precisi programmi. Ford cerca anzi di accentuare gli elementi di continuità fra il vecchio ed il nuovo regime, se non altro per non approfondire le piaghe lasciate dalla partenza di Nixon.

I settori ai quali dovrà dedicare la sua attenzione immediata, concordano gli osservatori, sono quelli della politica economica e della politica estera. Nel primo, egli dovrà cercare di commisurare la lotta contro l'inflazione avviata dal suo predecessore con un preciso sforzo volto a rovesciare una tendenza negativa del processo produttivo nazionale. Un duplice fenomeno che Hobart Rowen non esita a definire oggi sulla «Washington Post» un ritorno alla «stagflation» di anni fa, termine che riunisce in sè i mali della stagnazione e dell'inflazione ad essa contemporanea.

Per quanto concerne la politica estera, le prime cure di Ford debbono andare al Medio Oriente. Durante questa settimana, egli si incontrerà con il ministro degli esteri egiziano Fahmi e con il Re Hussein di Giordania, entrambi negli Stati Uniti per definire i punti che ancora ostacolano la ripresa dei negoziati di pace.

Ma l'attenzione di fondo del nuovo Presidente, affermano gli esperti, dovrà andare, sempre nel settore degli affari internazionali, ai rapporti con l'Unione Sovietica. Proprio oggi, il «Wall Street Journal» riferisce da Mosca che le maggiori attese del Cremlino concernono ora l'atteggiamento del nuovo Presidente nei confronti degli ostacoli d'ordine economico posti dal Congresso all'attuazione pratica della distensione varata da Nixon.

Quest'ultimo, ricorda l'articolo, è stato incapace di persuadere il Congresso ad approvare facilitazioni tariffarie a beneficio dell'URSS e non ha potuto impedire all'export-import bank di decidere una sospensione di nuovi crediti all'esportazione di merci verso quel paese. Ma ora che le tensioni dell'«impeachment» si sono allentate, argomenta il giornale riferendo le opinioni dei circoli sovietici, le cose potrebbero cambiare.

La politica estera è stata oggi uno degli argomenti all'esame del nuovo Presidente, il quale si è incontrato con il segretario di stato Kissinger. Ma il problema numero uno del momento è quello della scelta del nuovo vicepresidente. Non contento di aver invitato vari esponenti nazionali a presentargli le loro preferenze al riguardo entro mercoledì in busta sigillata, Ford ha voluto esaminare nei dettagli l'argomento con i leader repubblicani al Congresso durante tutta la giornata di ieri.

I suoi interlocutori — otto, ricevuti singolarmente alla Casa Bianca — hanno poi riferito che Ford ha una sua lista di una quindicina di possibili candidati, lista che comprende anche uomini politici democratici, alcuni esponenti negri (come il senatore repubblicano Edward Brooke) e delle donne (come Anne Armstrong, moglie di un milionario del Texas, madre di cinque bambini, consigliere della Casa Bianca).

Aldo Bagnalasta

LE INDAGINI SULLA STRAGE DELL'«ITALICUS» ANNASPANO IN EPISODI MARGINALI

SANTILLO AMMETTE L'ESISTENZA DI UN PIANO EVERSIVO FASCISTA

Quanti i terroristi in Italia? «Sono tanti» - Di relativa importanza la scoperta a Bologna del covo di «Anno Zero» - Macabro rinvenimento sul vagone: un pezzo d'arto - Ricerche nelle orologerie



Telefoto Ansa

San Benedetto di Val Sambro — La commissione d'inchiesta all'interno della galleria, nel punto dove scoppiò la bomba sul treno

Bologna, 12

Le indagini sulla strage dell'«Italicus» annaspano. Si ha la sensazione che tutti gli sforzi, anche quando producono qualche risultato, siano ben presto vanificati dalla «consistenza» assai relativa delle scoperte fatte, per non dire delle persone fermate che appaiono sempre figure mediocri, sospettabili indubbiamente per i loro trascorsi, ma non tali da imprimere una svolta decisiva alle indagini. Con queste premesse, è difficile dire quando in Italia sarà estirpato l'incubo del terrore eversivo.

Adesso, ad esempio, si apprende che la sede bolognese di «Anno Zero» era già nota alla polizia e veniva da tempo tenuta sotto discreto controllo. Anzi, il 24 luglio era stata perquisita, ma senza risultati positivi. Questo posto, sito esattamente al numero 79 di Strada Maggiore, è molto conosciuto a Bologna, infatti da una ventina d'anni a questa parte è stato affittato pressoché ininterrottamente a studenti.

Il vasto locale è di proprietà degli eredi Cotti ed era stato dato in affitto (non si sa se con regolare contratto) a Luigi Falica, per 50 mila lire mensili. Falica, uno dei fondatori del «circolo del ritaggio», si trova in carcere dal 22 maggio perché accusato di strage continuata (attentati di Camerdi di Moiano di Perugia del 22 aprile, di Ancona e di Bologna del 10 maggio).

Nella sede di «Anno Zero» pare si sia recato almeno un paio di volte anche il direttore del periodico da cui il gruppo ha preso nome, Salvatore Francia, ora espatriato (si dice in Francia) al fine di sfuggire a un ordine di cattura.

Anche i periti tecnici possono contribuire a fare un po' di luce sull'attentato al treno. La commissione tecnica d'inchiesta si è recata questa mattina alla stazione di San Benedetto Val di Sambro per una ricognizione del vagone in cui è avvenuta la strage e per un confronto con una carrozza uguale fatta venire dalla Germania essendo di fabbricazione tedesca.

Nella carrozza numero cinque dell'«Italicus» gli agenti della polizia ferroviaria, rimuovendo i rottami e smassando lo strato di materiale carbonizzato formatosi su quello che resta del pavimento, hanno fatto stamane, poco prima che i periti cominciassero il loro lavoro, un macabro ritrovamento: un pezzo di coscia (almeno così pare) carbonizzata, dalla quale spunta un osso.

Intanto agenti del nucleo antiterroristico, dopo aver rintracciato il rappresentante per l'Italia e i sub-agenti della ditta «Peter», stanno svolgendo accertamenti in tutti i negozi di orologeria di Roma e del Lazio nella speranza che qualche rivenditore possa ricordare l'acquirente della sveglia che è servita da «timer» per compiere l'attentato. Il compito è difficile per gli agenti di polizia, non solo perché i negozi da controllare sono centinaia ma anche perché la maggior parte di essi sono chiusi per ferie.

Di un certo interesse l'intervista che il settimanale «Oggi» pubblicherà nel prossimo numero con il capo dell'ispettorato generale antiterrorismo, dott. Emilio Santillo.

Interrogato sul numero dei gruppi estremisti potenzialmente capaci di azioni terroristiche e la consistenza dei terroristi esistenti in Italia, il dott. Santillo si è rifiutato di rispondere affermando che «è un segreto d'ufficio» e che non può rivelarlo. «Oltre a quelli italiani (e sono tanti) — ha poi detto — noi dobbiamo tener d'occhio, sia pure con la collaborazione delle altre polizie europee, circa tremila terroristi palestinesi che si muovono e agiscono un po' dovunque».

Per quanto riguarda in particolare l'attentato al treno «Italicus», il funzionario ha affermato: «Per gli arresti di Bologna la paroia è ancora alle indagini e alle decisioni della magistratura. Comunque, rifacendoci agli attentati che sono avvenuti in Italia dal 1969 a oggi risulta chiaramente l'esistenza di una trama eversiva nera. Riferendoci invece alle azioni effettuate dalle "Brigate rosse" non si può non notare che si è trattato quasi sempre di atti dimostrativi (sequestro del giudice Sossi, incendio di auto eccetera). Ho detto quasi sempre perché a Padova, per la prima volta, con l'uccisione di due missini nella sede del partito, l'impresa delle "Brigate rosse" ha avuto conseguenze sanguinose».

Alla domanda «cosa significa trama eversiva nera», il dott. Santillo ha risposto: «Significa che c'è chi vuole portare il paese sull'orlo del caos per consegnarlo, magari con l'intervento dell'esercito, nel quale a torto essi sperano, a un regime autoritario». *(Ansa)*

«ORDINE NERO»

Annuncio di attentato sul Milano-Bari

Bari, 12

Un attentato a uno dei treni Milano - Bari in transito domani è stato annunciato in un biglietto trovato nell'ufficio postale di Molfetta (Bari) tra la corrispondenza in partenza.

Nel messaggio, scritto a mano in corsivo su un foglio di quaderno e firmato «Ordine nero», non si specifica quale sarà il convoglio sul quale saranno posti «tre chili di tritolo». Inoltre è scritto: «Giancarlo Esposti sarà vendicato». Sono stati subito istituiti particolari servizi di sorveglianza sui treni e nelle stazioni pugliesi. *(Ansa)*

ARRESTATO A BOLOGNA un altro estremista

Bologna, 12

Un elettrotecnico bolognese di 23 anni, Rodolfo Poli, è stato arrestato questa notte su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica dott. Luigi Persico, per ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista, attraverso l'occulta istituzione del movimento «Ordine Nero». Il Poli è amico di Emanuele Bartoli e di Italo Bono, già in carcere sotto la stessa accusa. *(Ansa)*

PRECIPITA UN «ILYUSHIN - 18» DEL MALI

Alto Volta: 47 morti in una sciagura aerea

Disperso in Colombia un «DC-3» con 24 persone

Ougadougou, 12

Un «Ilyushin-18» (quadrimotore di fabbricazione sovietica) in servizio nelle linee aeree della Repubblica africana del Mali, è precipitato la scorsa notte a una quarantina di chilometri dalla capitale dell'Alto Volta. La sciagura ha provocato la morte di 47 persone e il ferimento di altre 13, fra queste una donna versa in gravissime condizioni. L'aereo proveniva da Gedda, capitale dell'Arabia Saudita, ed aveva fatto scalo a Kartum nel Sudan per poi proseguire verso Knao (Nigeria) secondo il piano di volo previsto. A causa delle cattive condizioni meteorologiche il pilota sarebbe stato costretto a dirottare verso Nyamey nel Niger, ma un cattivo funzionamento degli strumenti di bordo l'ha deviato verso l'Alto Volta. Qui il pilota, a corto di carburante, avrebbe tentato inutilmente un atterraggio di fortuna sulla strada che collega Ougadougou al Niger.

Di un'altra sciagura aerea si ha notizia dalla Colombia, anche se mancano particolari in merito. Un «DC-3» dell'Avianca con 24 persone a bordo è stato dato per disperso mentre era in volo da Tumaco, sulla costa del Pacifico, a Calì nella Colombia sud-occidentale.

(Condensato Ansa - Ap)

Proposta dai forzanovisti

Sulle trame nere forse un'indagine del Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Nonostante che l'«iter» dei decreti fiscali continui a subire ritardi per le modifiche introdotte in una Camera o nell'altra, i parlamentari sono sempre più convinti che per Ferragosto potranno essere a casa. Di fronte a questa prospettiva pare non esistano rinvii di sorta. I deputati, però, dovranno ultimare le loro fatiche estive partecipando al dibattito sull'ordine pubblico, al quale interverrà il ministro degli interni Taviani. Il governo conta molto su questo dibattito: da esso vuole trarre spunto per perfezionare, se sarà il caso, il disegno di legge contro il terrorismo elaborato dai ministri Zagari e Taviani e che dovrà essere approvato dal prossimo consiglio dei ministri (la seduta è prevista per la fine del mese).

Sul nuovo provvedimento, infatti, sono emerse numerose divergenze all'interno della stessa maggioranza. Oggi l'on. Fracanzani, assieme ad altri deputati forzanovisti della DC, hanno deciso di presentare una proposta di legge per «una indagine parlamentare sulle trame nere, il terrorismo fascista, il neofascismo in generale e le deviazioni e le responsabilità esistenti nei servizi di sicurezza e negli organi dello Stato». Fracanzani è del parere, e con lui molti esponenti della DC, fra i quali lo stesso capogruppo della Camera, Piccoli, che «è molto meglio, prima di prendere in esame misure eccezionali, dimostrare di sapere e volere usare le norme ordinarie esistenti».

Inoltre secondo il deputato democristiano, una indagine parlamentare è la unica iniziativa in grado di individuare «le responsabilità più alte rispetto a quelle degli esecutori». Infine, Fracanzani ha affermato che «una tale indagine e misure e pene molto più drastiche per detentori e trafficanti di armi ed esplosivi costituiscono impegni possibili (e a nostro avviso doverosi) per arrivare finalmente a dei risultati concreti contro il terrorismo fascista».

D'altro canto, una nota della corrente democristiana di «Forze nuove» afferma, a proposito della legge antiterroristica che prevede il confino per gli eversivi, che «ogni volta che si avanza l'ipotesi di limitazioni della libertà individuale a fine di prevenzione, i democratici si preoccupano giustamente del fatto che, indebolendo le garanzie costituzionali, si imbocca una strada dall'esito sconosciuto». Per questo «Forze nuove» propone una indagine parlamentare, anche se è dell'opinione che essa non sia l'arma risolutrice, ma che possa essere uno strumento di controllo democratico utile per rompere situazioni di ignavia, di scarsa coscienza quand'anche non di collusione, consapevole o no».

Questa presa di posizione degli esponenti di «Forze nuove» sembra voler essere una risposta ai recenti attacchi rivolti alla DC dal socialista Lombardi, il quale, come è noto, ha accusato il partito di maggioranza relativa di «connivenza» con le «trame nere», attacchi definiti dai deputati democristiani «irresponsabili». Dal canto suo l'agenzia della corrente che all'interno del PSI fa capo a Lombardi, oggi è rientrata nella polemica apertasi con «Il Popolo». «L'antifascismo della grande maggioranza dei dirigenti democristiani — così la nota — non è in discussione, come non è in discussione la considerazione per cui la DC sarebbe la prima vittima di una eventuale svolta autoritaria; la esperienza di Frei insegna. Ma nemmeno Giolitti, Nitti, Bonomi e Facta furono fascisti: anzi, li troveremo schierati fra gli antifascisti E tuttavia la responsabilità dell'avvento del fascismo ricade anche sui loro errori di direzione politica, sulla loro illusione di poter cavalcare la tigre fascista, per fiaccare la combattività del movimento operaio, che metteva in pericolo gli equilibri moderati da essi gestiti, rifiutando di allargare alle forze popolari le alleanze necessarie a trasformare il quadro politico e garantire la democrazia. Di questo debbono essere consapevoli i democratici più conseguenti che militano nella DC, come gli amici di «Forze nuove».

La nota conclude dicendo: «La verità è che le stesse direttive adottate dai vertici governativi dopo la strage di Brescia e quella di Bologna sono inconcludenti rispetto all'obiettivo di risalire ai responsabili politici degli attentati. La verità è che il groviglio di connivenze e di ricatti, alla cui ombra la strategia della tensione si è potuta sviluppare, non può essere sciolto senza colpire nodi centrali dell'apparato statale».

In una intervista La Malfa torna a ripetere che «in Italia risulta impossibile esercitare responsabilmente la carica di ministro del tesoro, e la scelta, prima o dopo, rimane tra il dimettersi o assumere responsabilità nell'andazzo che ci ha portato alle condizioni finanziarie attuali, e ci porterà — secondo l'ex ministro del tesoro — a condizioni ancora peggiori nell'immediato futuro». Dopo aver ricordato la sua inutile opposizione agli aumenti, in pratica effimeri, agli statali, La Malfa conclude dicendo: «Ho potuto constatare che molti ministri della spesa non si ritengono ministri vigilanti della spesa dei loro dicasteri e degli enti sottoposti al loro controllo, ma sollecitatori, presso il ministro del tesoro, della copertura dei rispettivi disavanzi».

Anche Malagodi ha rilasciato un'intervista nella quale, tra l'altro, riferendosi all'accusa di essere stato uno dei «padri» della legge sui super-burocrati, precisa che il decreto emesso nel giugno 1972 era un atto dovuto, derivato da una legge delegante, approvata dai centrosinistra, nessuna sua componente esclusa, nell'ottobre del 1970.

Marina Alessi

L'ANNUNCIO DI DE MITA ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA

ALCUNE TARIFFE ELETTRICHE SUBIRANNO SENSIBILI RIBASSI

Tra l'altro verrà eliminato il sovrapprezzo termico per l'illuminazione pubblica e per determinati usi industriali e agricoli - Necessaria una nuova delibera Cip

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Verranno ridotte alcune tariffe elettriche che erano state modificate con una delibera del CIP nel luglio scorso. Lo ha annunciato, a nome del governo, il ministro De Mita alla commissione industria della Camera, che si era riunita per dibattere il provvedimento del CIP, sulla base di una risoluzione presentata dal comunista Maschiella. Il ministro ha detto che il governo è disposto ad adottare una nuova delibera del CIP che: 1) sopprima il sovrapprezzo termico per l'illuminazione pubblica e le aziende di trasporto municipalizzate; 2) esenti gli utenti domestici del sovrapprezzo termico sino a potenza impegnata di kw 2; 3) esenti dal sovrapprezzo termico gli usi di illuminazione privata in locali diversi dalle abitazioni, con potenza impegnata fino a 1 kw; 4) riduca a metà il sovrapprezzo termico per uso forza motrice per potenza impegnata fino a 30 kw; 5) sopprima il sovrapprezzo termico per uso industriale, commerciale e agricolo sino a 30 kw di potenza impegnata nel mezzogiorno; 6) porti la tariffa a consumo libero di forza motrice fino a 10 kw; 7) sopprima il sovrapprezzo termico per le forniture a tariffa per usi agricoli, di irrigazione e di bonifica.

Nel corso del dibattito De Mita ha anche annunciato la prossima convocazione di una conferenza nazionale per l'energia per lo studio di una riforma generale del sistema tariffario che verrà presentata entro febbraio dal governo.

Intanto la prossima «bolletta della luce», quella relativa al trimestre luglio-settembre, renderà chiara a tutti gli utenti la portata della «ristrutturazione tariffaria» introdotta dal CIP nel luglio scorso: saranno sicuramente più le brutte sorprese (sensibili aumenti) che quelle gradite (diminuzione delle tariffe) anche se il relativo minor consumo di energia elettrica durante l'estate — dovuto in larga parte alle assenze per ferie — attenuerà gli effetti della ristrutturazione. Secondo dati ufficiali (ministero dell'industria) attualmente dei 15 milioni 850 mila utenti dell'Enel, 8 milioni 865 mila utenti consumano oltre 58 kwh al mese che, in base alle nuove tariffe, segnano il livello oltre i quale si pagherà di più (mentre sino a consumi di 58 kwh mensili si avranno riduzioni anche sensibili, delle tariffe).

Pertanto per il cittadino che non vuole essere troppo aggravato dalla «ristrutturazione» si rende necessaria un'utilizzazione oculata dell'energia elettrica, soprattutto per quanto riguarda l'uso degli elettrodomestici che sono quelli che «assorbono di più». Per la generalità degli utenti è consigliabile un rapido riesame del tipo di contratto stipulato con l'ente erogatore; gli esperti dell'Enel, sin dalla prima crisi energetica — che ha riguardato e riguarda anche la disponibilità di energia elettrica — hanno consigliato per la famiglia tipo il ricorso alla «tariffa per usi promiscui» (unico impianto, unico contatore, tariffa unica), ricorrendo inoltre anche alle «tariffe programmate» a seconda della «potenza contrattuale».

In altri termini ricorrendo a tariffe che assicurano lo sfruttamento razionale dell'energia (dai 2 ai 6 kw di potenza) per l'utilizzazione di più elettrodomestici: poiché questi non vengono usati tutti contemporaneamente «non è necessario richiedere una potenza contrattuale pari alla somma di tutti gli apparecchi esistenti nell'abitazione», ma è sufficiente tener conto di quelli che vengono usati contemporaneamente. Con tali tariffe articolate si realizzano economie sul pagamento degli «importi fissi» o sui consumi reali.

Economie consistenti di energia elettrica si possono realizzare, inoltre, utilizzando con maggiore raziocinio elettrodomestici, televisori, ecc. Il semplice uso di un frigorifero di media capacità assorbe, in un mese, 36 kwh, cioè un livello molto vicino ai 58 kwh oltre i quali si «paga di più». Sensibili economie (anche rilevanti nel periodo estivo) possono essere realizzate regolando il termostato dello scaldabagno.

Inoltre è consigliabile perdere l'abitudine di far scorrere liberamente l'acqua riscaldata, riempiendo invece il lavandino o la vasca in base alla quantità necessaria all'uso che se ne vuole fare. Chi fa funzionare il televisore per circa 6 ore al giorno — e non sono pochi — consuma circa 36 kwh al mese. Talvolta il televisore viene usato come «sottofondo» per discussioni familiari o come «compagnia»: per tali usi secondari è invece preferibile la radio che consuma molto meno e offre una maggior gamma di «sottofondi».

R. R.

NIXON IN NAFTALINA



Telefoto Upi

Londra — Nixon sembra passato di moda anche per il museo delle cere di Madame Tussaud . La statua viene impacchettata

---

IL CAPOSALDO DELL'ATTESA RIFORMA

Alla Camera la legge sul servizio sanitario

Competenze alle regioni - I 9 servizi delle «unità» Soppressione delle mutue, eccetto quelle «libere»

Roma, 12

Il ministro della sanità, on. Vittorino Colombo, ha consegnato formalmente questa mattina alla presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge relativo all'«istituzione del servizio sanitario nazionale». Ne dà notizia un comunicato del ministero della sanità. Nei primi due articoli del disegno di legge che ne comprende 50) vengono esposti i principi della riforma, mediante la quale la tutela della salute è assicurata dal «servizio sanitario nazionale, costituito dal complesso unitario delle attività e delle strutture destinate alla promozione, al mantenimento e al recupero dello stato di benessere fisico e psichico di tutta la popolazione, senza distinzione di condizioni individuali o sociali».

Ecco alcuni aspetti salienti del servizio sanitario nazionale. «Sono riconosciute — è detto anche nell'art. 1 — le libere iniziative di volontariato purché non in contrasto con i fini istituzionali del servizio sanitario nazionale». I compiti del servizio comprendono: «La prevenzione intesa come complesso delle attività preordinate alla salvaguardia dell'integrità psico-fisica dei cittadini in tutte le esplicazioni di vita sociale e di lavoro; la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie; la riabilitazione e il recupero fisico, psichico e sociale dei soggetti che hanno subito malattie e infortuni o dei minorati per qualsiasi causa; la difesa della salute nei luoghi di lavoro, nella scuola, nello sport e in genere nelle collettività; la tutela dell'igiene e della salubrità dell'ambiente; la tutela della maternità e dell'infanzia e dei soggetti più esposti alla malattia per età o per condizioni ambientali; la tutela della salute mentale; la profilassi e la vigilanza veterinaria; il controllo igienico-sanitario sulla produzione dei farmaci, dietetici, cosmetici, alimenti e bevande; l'attuazione di un sistema informativo sanitario; la promozione di una coscienza sanitaria».

Alle regioni spetta emanare norme legislative in materia sanitaria, in base a questa legge, ed esercitare le funzioni amministrative attribuite dallo stato.

Ogni regione disporrà di un consiglio sanitario regionale, formato da rappresentanti degli enti locali e degli operatori sanitari; durante la prima fase, vi siederanno anche i rappresentanti dei lavoratori dipendenti e autonomi. Il servizio sanitario sarà organizzato dalle regioni con loro leggi, mediante le «unità sanitarie locali», delimitate territorialmente in base a gruppi di popolazione compresi fra i 50 mila e i 200 mila abitanti.

L'unità sanitaria locale comprende di regola nove servizi: uno per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di igiene e sanità pubblica; uno per la prevenzione; uno di profilassi e vigilanza igienico-sanitaria; uno ambulatoriale e domiciliare, generico e specialistico per la diagnosi e cura delle malattie; uno per la riabilitazione dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali; uno sanitario ispettivo e di accertamento; uno ospedaliero; uno farmaceutico; uno veterinario.

Gli enti ospedalieri e gli altri ospedali pubblici, ancorché non riconosciuti o costituti in enti ospedalieri, nonché gli ospedali psichiatrici e gli altri istituti di prevenzione e cura dipendenti dalle province, dai comuni e loro consorzi, sono trasferiti alle regioni, gestiti dalle unità sanitarie locali. Essi perdono, ove l'abbiano, la personalità giuridica.

Anche i presidi sanitari ospedalieri ed extraospedalieri, interessanti il territorio di più unità sanitarie locali, ed i laboratori provinciali di igiene e profilassi, sono trasferiti alle regioni; l'amministrazione è delegata dalla regione ad enti locali. Sono trasferiti al patrimonio regionale tutti i beni immobili e mobili e i rapporti attivi e passivi di tutti questi enti. Tutto il personale in servizio al 31 luglio scorso, è quello vincitore dei concorsi banditi alla stessa data, è trasferito nei ruoli regionali del servizio sanitario.

Il ricovero in ospedali pubblici o in istituti convenzionati di altra regione è ammesso per motivi di urgenza ovvero è autorizzato dall'unità sanitaria di appartenenza, su richiesta motivata dal medico curante, in relazione a particolari esigenze terapeutiche che rendano necessario il ricorso a strutture ospedaliere ad alta specializzazione.

La scelta dei medici convenzionati è effettuata tra gli iscritti nell'elenco dei sanitari convenzionati esercenti la professione nella provincia e deve essere comunicata per iscritto entro dieci giorni all'unità sanitaria di appartenenza. Questa scelta ha validità annuale e si intende rinnovata per un altro anno qualora entro il 30 novembre non ne sia comunicata all'unità sanitaria locale la revoca da parte dell'utente. La scelta può essere revocata in qualsiasi momento

Il provvedimento istituisce anche il libretto sanitario personale. Le unità sanitarie locali forniranno subito ai nuovi nati, gratuitamente, un libretto sanitario personale nel quale dovranno essere annotate le notizie di maggiore importanza attinenti alla salute dell'interessato. I servizi di protezione materna ed infantile, quelli di medicina scolastica e gli altri servizi sanitari sono tenuti alla compilazione e all'aggiornamento del libretto.

Tra l'altro il disegno di legge prevede che, con decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera del consiglio dei ministri, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, è dichiarata l'estinzione di tutti gli enti preposti all'erogazione dell'assistenza sanitaria in regime mutualistico.

Non sono soppresse le associazioni mutualistiche liberamente costituite, aventi l'esclusiva finalità di erogare prestazioni di carattere economico integrative dell'assistenza sanitaria prestata dal servizio sanitario nazionale, con onere a totale carico dei soggetti liberamente iscritti. E' fatto divieto agli enti ed imprese pubbliche di contribuire in qualsiasi modo al finanziamento delle predette associazioni.

(Ansa)

SCIAGURA STRADALE A SINNAI PRESSO CAGLIARI

Per un mancato «stop» due morti in Sardegna

Tre feriti - Un autotreno ha investito una «124» che non ha rispettato il diritto di precedenza

Cagliari, 12

Una casalinga ed un ragazzo di 15 anni entrambi di Cerignola (Foggia), facenti parte di una comitiva di turisti in vacanza in Sardegna, sono deceduti, questo pomeriggio, in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Sinnai, centro agricolo a 15 chilometri da Cagliari. Le due vittime — la signora Mattea Cabocefalo di 56 anni e lo studente Lorenzo Giannatempo di 15 anni — viaggiavano a bordo di una «Fiat 124» sulla quale si trovavano altre cinque persone.

L'autovettura, che percorreva una strada provinciale, è stata travolta da un camion nel momento in cui si immetteva in una arteria con diritto di precedenza. Nell'urto violentissimo, la Cabocefalo e lo studente sono morti sul colpo, mentre gli altri occupanti la macchina sono stati ricoverati in ospedale con prognosi varianti da 50 a pochi giorni. Il più grave è il conducente della «Fiat 124», Giuseppe Ferico di 23 anni da Cerignola, il quale si trova ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Marino per una vasta ferita alla fronte.

Trenta giorni di cure sono stati assegnati dai sanitari del reparto traumatologico alle sorelle Lidia e Mattea Giannatempo, rispettivamente di 20 e 29 anni entrambe di Cerignola, per fratture e ferite in varie parti del corpo. Il piccolo Gianluca Collu di 2 anni da Sinnai è stato, invece, ricoverato nel reparto oculistico per una contusione alla regione orbitale sinistra, mentre sua sorella Maria Grazia Collu di 6 anni è stata medicata per alcune escoriazioni. Il conducente del camion, Piero Zucca di 22 anni da Sinnai, è rimasto illeso.

(Italia)

PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI NELLE INDAGINI SU «TRAME ROSSE E TRAME NERE»

In arresto a Cagliari estremista di sinistra

Giovanni De Agostini sarebbe implicato nel piano che prevedeva una lunga serie di azioni criminose

Cagliari, 12

Nell'ambito delle indagini sul presunto piano eversivo, per il quale sono accusati di costituzione di bande armate Luigi Pilia e Giampaolo Pili (i due giovani extraparlamentari di sinistra arrestati rispettivamente il 29 giugno e il primo agosto) con altre persone, per ora, sconosciute, è stato arrestato, con l'accusa di falsa testimonianza e reticenza Giovanni De Agostini, di 28 anni. A quanto si è appreso l'arresto è avvenuto dopo un lungo interrogatorio del giovane compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Altieri, il quale, dopo aver formalizzato giovedì scorso l'istruttoria contro i due extraparlamentari, continua a condurre l'inchiesta nelle vesti di pubblico ministero.

Giovanni De Agostini gestisce un negozio di bombole di gas liquido nel rione Castello, dove — secondo gli inquirenti — potrebbe trovarsi il rifugio segreto di Luigi Pilia. Su disposizione del magistrato, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione del giovane, sequestrando alcuni documenti che vengono ora esaminati dagli inquirenti. Non si sono appresi particolari sui motivi che hanno portato all'arresto di Giovanni De Agostini. Sembra, tuttavia, che abbia frequentato fino a poco tempo fa Luigi Pilia e abbia aderito a movimenti della sinistra extraparlamentare. De Agostini, tra l'altro, fu arrestato da alcuni agenti della squadra politica della questura il 30 ottobre del 1973 perché coinvolto in una zuffa, vicino all'università, tra giovani di opposte tendenze politiche.

Come è noto, il dott. Altieri, inviando gli atti al giudice istruttore, ha contestato a Luigi Pilia e a Giampaolo Pili, oltre al reato di costituzione di bande armate, in concorso con altre persone rimaste sconosciute, quelli di detenzione e porto illegale di materiale esplosivo.

Le indagini su questa complessa vicenda cominciarono il 29 giugno allorché polizia e carabinieri — che sorvegliavano da tempo Luigi Pilia — trovarono nell'automobile del giovane quattro candelotti di gelinite, una pistola e alcuni appunti con la traccia di un disegno criminoso che prevedeva, tra l'altro, una serie di attentati contro le sedi cagliaritane della DC e del PSDI, nonché il rapimento di esponenti politici di questi due partiti e dirigenti di imprese industriali.

(Ansa)

Viaggiava con proiettili nella borsa: arrestata

Milano, 12

Una ragazza di 18 anni Floriana Bergani, di Milano, è stata arrestata per detenzione e porto abusivo di munizioni. Nel borsellino aveva undici proiettili di calibro diverso. La ragazza, stava percorrendo a bordo di un'auto con un'amica viale Zara, quando una pattuglia di vigili urbani le ha fatto segno di fermarsi; Floriana Berani ha invece accelerato, ma dopo un breve inseguimento è stata raggiunta. La ragazza era priva di patente e in suo possesso le sono stati trovati i proiettili.

(Ansa)

Due ordini di cattura per «amici» di Pedron

Nessuna indiscrezione sull'identità dei ricercati Interrogatorio a San Vittore del militare arrestato

Milano, 12

Due ordini di cattura sono stati spiccati dal procuratore capo della Repubblica di Milano, Giuseppe Micale, nell'ambito dell'inchesta sulle trame eversive di destra dopo l'arresto a Cagliari di Roberto Pedron. I nomi dei ricercati non sono stati resi noti: si sa tuttavia che il provvedimento riguarda due giovani collegati al Pedron, il ventenne neofascista arrestato la scorsa settimana nel capoluogo sardo dove si trovava in servizio militare.

Si è sparsa, intanto la voce secondo cui esisterebbero agganci tra i personaggi al centro di questa inchiesta e ambienti del Msi-Destra nazionale, ma il magistrato inquirente non ha fatto ammissione al riguardo.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini si è recato stasera nel carcere per interrogare Roberto Pedron.

«ORDINE NUOVO»: un arresto ad Asti

Asti, 12

In esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla magistratura torinese, i carabinieri di Asti hanno arrestato l'agricoltore Matteo Omegna, di 23 anni, residente a Passerano (Asti). Il giovane è accusato di cospirazione politica mediante associazione, istigazione a commettere reati ed associazione sovversiva. Al suo arresto si è giunti in seguito alle risultanze dell'inchiesta che la magistratura sta conducendo sull'attività dei componenti della sezione torinese di «Ordine nuovo».

(Ansa)

MONSIEUR GISCARD IN VACANZA



Telefoto Upi

Cap Ferrat — Giscard d'Estaing nel mare della Costa Azzurra sulla barca di un amico

---

GIA' RISOLTA LA QUESTIONE DEL GIORNALE TORINESE?

FORSE GESTIONE PUBBLICA PER LA «GAZZETTA DEL POPOLO»

Il quotidiano sarebbe stato acquistato da un ente minerario Stamane nuova riunione da Bertoldi - Caprotti sarà assente

Roma, 12

Il ministro del lavoro, Bertoldi, ha convocato per domani mattina una nuova riunione per esaminare il problema della «Gazzetta del Popolo». Vi prenderanno parte i rappresentanti del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica del quotidiano torinese e i dirigenti della federazione della stampa e della federazione unitaria dei poligrafici. La riunione sarà dedicata al futuro della «Gazzetta»: il ministro ha annunciato alle organizzazioni sindacali, una settimana fa, un impegno del governo a garantire la pubblicazione del giornale. Tuttavia, non è stato ancora definito un nuovo assetto della proprietà: nell'ultima riunione, i rappresentanti sindacali posero la pregiudiziale, accolta dal ministro, di escludere come interlocutore l'attuale editore, Alberto Caprotti.

A questo proposito bisogna registrare l'interrogazione rivolta dagli onorevoli Bozzi e Cottone (PLI) al presidente del consiglio e al ministro delle partecipazioni statali «per conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale il giornale di Torino, sarebbe stato acquistato dall'Egam. «Infatti — prosegue l'interrogazione — una operazione siffatta sarebbe contraria, oltre che alle regole di buona amministrazione finanziaria, anche e soprattutto ai principi d'ordine costituzionale e all'esigenza di una effettiva obiettività di informazione, che un ente pubblico, soggetto al governo, non può garantire».

Una conferma indiretta a tali ipotesi viene da un articolo che apparirà domani sulla «Gazzetta del Popolo». Sergio Milani, della giunta esecutiva della Fnsi, esamina le prospettive dell'editoria giornalistica italiana dopo l'annuncio dell'intervento governativo per mantenere in vita il quotidiano torinese. «Un giornale in mano pubblica — scrive Milani — non è una novità in Italia: i precedenti sono noti a tutti e tutti sanno come siano scoraggianti non tanto per i dubbi di costituzionalità quanto per i vizi lamentati di parzialità».

«Si tratta questa volta di dimostrare possibile una gestione pubblica (qualunque ne sia l'ente incaricato) capace di assolvere una duplice funzione strettamente connessa: assicurare una libera gestione dell'informazione ed esprimere una capacità imprenditoriale tale da assicurare il rilancio.

«Occorre individuare (predisponendo a questo scopo le necessarie strutture tecniche) le caratteristiche peculiari di un giornale moderno in una regione in cui il pluralismo delle testate è reso tanto più necessario dalla localizzazione della maggiore industria nazionale. Perché la capacità imprenditoriale possa dare prova di sé occorre un giornale affrancato da ogni servitù (e dalle passività pregresse di cui devono chiarirsi le responsabilità anche politiche), il cui ruolo sia quello di riflettere dialetticamente la realtà regionale (in tutte le sue componenti, nelle sue istituzioni, nelle sue forze economiche, politiche, sociali) ed inserirne la problematica in quella nazionale.

«Soltanto il rispetto di queste condizioni può giustificare — stante la presente situazione dell'editoria italiana — l'assunzione della gestione di un altro quotidiano da parte della mano pubblica. E l'occasione sarà propizia per l'apertura di un discorso non ulteriormente dilazionabile, riferito in generale alla presenza pubblica nell'ambito della stampa».

(Ansa)

PRESSO VENTIMIGLIA

ARRESTATO JUGOSLAVO sospettato di omicidio

Ventimiglia, 12

Un marittimo jugoslavo, Alessandro Zlatanovich, di 31 anni, nato a Crnabara e residente a Belgrado, è stato arrestato questo pomeriggio al valico di frontiera di San Luigi, per un mandato di cattura del tribunale di Belgrado. L'accusa di Zlatanovich è di omicidio e lesioni aggravate.

(Ansa)

Denuncia alla Maddalena

Corrispondenza del '69 in casa di un postino

La Maddalena, 12

Durante le indagini su un violento litigio tra il postino Stefano Broccati, di 35 anni ed il padre Festo, di 64, i carabinieri della Maddalena hanno trovato, nell'abitazione del primo, un sacco postale contenente stampe e volantini pubblicitari spediti nel 1969. Il portalettere è stato denunciato per violazione e soppressione di corrispondenza.

La vicenda è cominciata il 31 luglio scorso allorché Stefano Broccati ebbe un violento litigio col padre per futili motivi. Alcuni giorni dopo essere stato dimesso dall'ospedale dove dopo la lite era stato ricoverato insieme col figlio, Festo Broccati riferì — probabilmente per ripicca — ai carabinieri che il congiunto non distribuiva di solito tutta la corrispondenza che gli veniva affidata, trattenendone una parte nella propria abitazione.

I militari hanno compiuto una perquisizione ed hanno trovato il sacco postale. Sarebbero in corso accertamenti anche sulla recente sparizione di nove pacchi postali, contenenti corrispondenza ordinaria e stampe.

(Ansa)

PER RIAVERE L'AUTO sale sul cornicione con un neonato

Roma, 12

Per più di due ore un pregiudicato, arrampicatosi su un cornicione, ha tenuto fra le braccia un bambino («prestatogli» da una zingara) per ottenere la restituzione dell'automobile che due settimane fa i carabinieri gli avevano sequestrato per guida senza patente. L'episodio è avvenuto in via Gioberti, all'incrocio con via Manin. Il pregiudicato, Romolo Jannotti, di 21 anni, fattosi consegnare da Bambina De Rosa, di 20 anni, il figlio Mauro, di appena due mesi, si è arrampicato sul cornicione insieme con un amico, Mario Maioli, di 20 anni.

Mentre per strada si radunava una folla di curiosi il giovane si faceva piccoli tagli sulle braccia e sul torace, sono giunti agenti del terzo distretto e i vigili del fuoco i quali hanno steso un telone. Dopo circa due ore il giovane è stato convinto a scendere e a riconsegnare il bambino. La madre del bambino è stata arrestata per abbandono di minore.

Nessun provvedimento è stato, invece, preso per il momento contro Jannetti e il suo amico. Durante la protesta una zingara amica della De Rosa, Maria Roberto, di 22 anni, ha avuto un diverbio con gli agenti che l'hanno arrestata.

(Ansa)

FEROCE ASSASSINIO AD ASSEMINI NEI PRESSI DEL CAPOLUOGO

IMPAZZITO UCCIDE A FUCILATE RAGAZZA NEL CAGLIARITANO

L'omicida dopo una lite con la madre della sua vittima si è armato e ha sparato

Cagliari, 12

Una ragazza di 18 anni, Maria Bonaria Littera, è stata uccisa con una fucilata dall'agricoltore Vincenzo Piroddi, di 43 anni. Il fatto è accaduto ad Assemini, dieci chilometri dal capoluogo. L'omicida è stato arrestato e si trova ora nella caserma dei carabinieri. Il movente dell'omicidio non è noto. Tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, pare che la famiglia Littera avesse debiti con l'agricoltore e che questi ne abbia chiesto il pagamento senza ottenerlo.

Vincenzo Piroddi ha sparato contro la ragazza dopo aver avuto un violento litigio con la madre di quest'ultima, Anna Spiga. Intanto, carabinieri e agenti della squadra mobile di Cagliari, che stanno svolgendo le indagini sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Altieri, hanno potuto ricostruire la meccanica dell'omicidio. Secondo quanto si è appreso Anna Spiga, che è vedova e che è rientrata solo in questi giorni a casa, dopo aver dato alla luce un bambino sarebbe stata affrontata dall'agricoltore nel primo pomeriggio Il diverbio tra i due minacciava di degenerare in zuffa e per questa ragione la donna si sarebbe rinchiusa nella propria abitazione con la figlia, il neonato e altre persone.

Vincenzo Piroddi (che abita nello stesso edificio) sarebbe rientrato nella propria abitazione per armarsi di un fucile da caccia e urlando «adesso vi ammazzo tutti», avrebbe sfondato la porta d'ingresso della casa di Anna Spiga. Poi sarebbe andato nella camera da letto dove avevano cercato riparo tutte le persone che si trovavano in casa, e avrebbe sparato due colpi di fucile uno dei quali ha ucciso Maria Bonaria Littera.

Dopo aver sparato Piroddi è tornato nella sua abitazione ed ha riappeso il fucile; poi ha atteso che arrivassero i carabinieri per arrestarlo. «Cosa ho fatto? L'ho uccisa!» avrebbe detto con tono disperato ad un sottufficiale dei carabinieri che gli metteva le manette ai polsi. A tarda sera era ancora in corso l'interrogatorio dell'omicida e delle altre persone presenti al delitto. Si sta cercando di far luce sulle ragioni dell'omicidio: tra le ipotesi che vengono prese in esame c'è anche quella del movente passionale.

(Ansa)

MUOIONO PER ASFISSIA due uomini in un pozzo

Viareggio, 12

Due persone sono morte asfissiate in fondo a un pozzo, profondo circa dieci metri, dove si erano calate per riparare una pompa idraulica. Il tragico episodio è avvenuto in frazione Pozzi nei pressi di Querceta (comune di Seravezza) nel primo pomeriggio di oggi allorché Antonio Silvestri, di 46 anni, residente a Seravezza, titolare di un laboratorio artigiano per la lavorazione del marmo, è sceso nel pozzo per rimettere in funzione la pompa che alimenta l'acqua al suo laboratorio.

Dopo pochi minuti l'uomo è stato colto da sintomi di asfissia. Alle sue grida di aiuto è accorso Roberto Lombardi di 29 anni, da Querceta. Poco dopo, mentre tentava di far risalire il Silvestri, anche il giovane veniva colto da malore. Quindi, nel pozzo si sono calati altri tre uomini, dipendenti del laboratorio, che cercavano di portare soccorso a coloro che si trovavano nel fondo e che invocavano aiuto.

Tutti e cinque però sarebbero morti asfissiati se non fossero intervenuti i vigili del fuoco che, coadiuvati dai carabinieri, si sono calati nel pozzo muniti di maschere ad ossigeno, e servendosi di un cavo, sono riusciti a riportare in superficie i cinque uomini. Purtroppo, per il Silvestri ed il Lombardi non c'era più niente da fare.

(Italia)

GISELLA

DA UN PEZZO mi pare che la luna si sia rivoltata per Carlo Cassola: fenomeno che può stupire solo chi non è addentro nei segreti dei letterati. Se ne trova una conferma soprattutto a proposito dell'ultimo suo romanzo, «Gisella» (Rizzoli). Si è creduto di bollarlo col marchio di peggiore infamia, paragonandolo a quanto si considera di più vituperevole nella narrativa.

Cominciamo da un ritratto di famiglia che potrebbe essere uscito, invece che dalla penna di uno scrittore, dal pennello di un Silvestro Lega. Siamo in Toscana, sulla spiaggia nei pressi di Cecina. Vi si nota un gruppetto di gente distinta, una famiglia. «Era gente distinta. Lo dimostrava la tenda, grande quanto una cabina: però cilindrica. Erano distinte anche le persone: il signore col cappello, la signora che guardava davanti a sé con l'occhialetto, le due ragazze che lavoravano a maglia... Una almeno gli — a una giovanotto — sembrò carina». E questa non era facile vederla bene, poiché teneva il viso abbassato sul lavoro. Impareremo che si chiama Gisella e che in quella famiglia, composta di marito, moglie una figlia e un figlio, lei ci sta per carità, da parente povera e infelice, mortole, dopo la mamma, il babbo vizioso e dissipatore.

Cassola sviluppa il ritratto di Gisella con tale ampiezza da occupare tutto il romanzo: ma anche con uno sfoggio di esperienze e di finezze psicologiche mai riscontrato in alcun'altra sua opera.

Gisella si presta a essere schedata fra i maggiori personaggi femminili di Cassola, a farsi inserire nel consueto repertorio di medaglioni dello scrittore: si fa presto e si scansa la fatica. Invece no, questo nuovo personaggio cassoliano si distingue dagli altri, è un'enciclopedia di etica e di estetica, di sapienza e di insania, un complesso di contraddizioni quale raramente si realizza con tanta spregiudicatezza.

Di primo acchito, quella si sarebbe immaginata un' acqua cheta, una madonnina e invece, verso la fine del romanzo, per l'esattezza a pagina 200, è proprio lei a dire: «Se vi raccontassi tutte quelle che ho passato.. Ci sarebbe da scrivere un romanzo».

Non pare di sentire un'eco dei « Promessi sposi »? non più di un'eco certamente.

«Ci sarebbe da scrivere un romanzo». Be', invece di Gisella, il romanzo lo scrive, o glielo scrive Cassola.

Se provassi a raccontarvelo per cenni, richiamandomi a certe esperienze e sentenze di questa strana donna, senza togliervi il piacere dell' imprevisto che scoprireste voi?

Il capo della famiglia fa il pendolare come tutti quelli che hanno un'industria, un impiego, insomma un' occupazione in città; la città è, per lui, Firenze. Quando è solo egli se la cava in trattoria. Gisella ci andrebbe volentieri a fargli da mangiare, a tenergli la casa, e rinunzierebbe al mare. No no: pare che lui non permetta: «Tu soffri il caldo; non sei mica una pellaccia come me (...). E poi, da solo, io ci sto come un papa. Non mi sto nemmeno a vestire, giro per la casa in mutande...». La ragazza non rispose: ma lasciava intuire, dopo questi discorsi grossolani, che se il destino l'aveva portata a fare la serva, disponeva di una finezza di maniere che quelli non si sognavano nemmeno.

Sulla spiaggia c'è un certo Franceschino che le ronza intorno: finché ronza ronza... Niente. Gisella va a Firenze, a tenere compagnia allo «zio» che poi zio non è, ma solo un parente lontano: e con lui chiacchiera di cose varie, poiché quell'uomo ne ha pratica. «Lei non ci aveva mai pensato di diventare l' amante di qualcuno. Non per il ricordo di quelle del padre; per una riflessione». Non si sa se per questi discorsi o per altro Gisella si sentiva qualcosa per cui «Dio mio, Dio mio» pensava. Finché arrivò a dire: «Mi guardano tutti con invidia». Pensano: «Che fortuna ha quell' uomo anziano, d'essersi accaparrato una così bella ragazza».

Gisella non sempre è d'accordo con lo zio: quello, per esempio, le dice che magari potesse andare indietro ma la vita è tutta una serie di guai, lei «era sicura che non avrebbe commesso sbagli, perché alle cose ci pensava prima».

Le conversazioni fra lo zio e Gisella non si possono riferire, sbiadiscono: a leggerle, ci si ritrova invece in una commedia della «belle époque», da Lopez a Niccodemi, con quel taglio, con quel tono, con quella arguzia, con quella malizia, a sottintesi, fra il dire e il non dire.

Per esempio: «L'ho fatto apposta perché si mettessero in testa qualcosa. Se avessi detto: E' mia nipote, avrebbero pensato che non c'era altro fra noi...».

«Ma scusa, mica c'è nulla fra noi, zio».

«Non c'è nulla, no. Ma che male c'è a farlo credere alla gente? Tu sei una bella ragazza, io sono un vecchio arzillo. La gente fa presto a mettersi in testa certe cose...».

«Di' pure che fa presto a mettersi in testa le cose brutte. La gente è maligna. Io non voglio che pensino di me quello che non è vero».

«Tu dai troppo peso alle apparenze».

«Sei tu che gli dai peso. Ma scusa, cosa te ne importa di far credere una cosa agli altri... quando poi non c'è niente di vero?».

«Hai ragione tu, sono un po' vanesio. Il contrario di te, che alla bellezza non ci tieni per niente. Gli uomini si voltano, e non te ne accorgi nemmeno».

A questo punto il dialogo si interrompe e lo scrittore introduce una specie di didascalia: «Gisella rise dentro di sé. Come la conosceva poco lo zio. Altro se ci teneva alla bellezza. Avrebbe tenuto anche all'eleganza: ma quella non se la poteva permettere...».

Quasi un appunto per il capocomico.

Cassola è scrittore teatrale, di un tipo particolare; forse un po' fuori epoca. Per la sua vocazione scenica voglio dire, non per la vena di narratore.

Andiamo avanti, ricordandoci di Adriana, uno dei quattro elementi della famiglia vera e propria: babbo mamma e due figlioli — Remo e Adriana —. Adriana è personaggio essenziale. Adriana e Gisella, da ragazzine, dormivano nello stesso letto. «Tra loro non avevano pudori: si spogliavano e si vestivano una davanti all'altra. Adriana voleva che si scambiassero le camicie da notte: "Io dormo con la tua e tu dormi con la mia". Gisella, che aveva forte il senso della proprietà, faceva resistenza "la tua è di seta, mentre la mia è di cotone". "Dai che ci divertiamo"».

Adriana non prende marito. «Perché?» fece Gisella sorpresa. «Perché mi sposerebbe per interesse. Avessi la tua faccia e il tuo personalino, potrei anche illudermi che mi sposasse per amore...». «Me, certo per interesse non mi sposerebbe davvero» disse Gisella, e rise.

Adriana continua:« «Mamma dice che s'è sposata per i figli... io ci credo poco, mio padre era un bell'uomo, si sarà sposata per quello... Ma ce ne sono di donne che si sposano per i figli. A me i bambini non piacciono. Sai che noia allevarli. Non me ne importa nulla dei figli... E allora, mi sai dire che mi dovrei sposare a fare?».

«Per forza una bisogna che si sposi — disse Gisella convinta».

Tutt'a un tratto Gisella si sente una donnaccia. Poi punta sulla logica. «Che logica vi volete aspettare da questa gente — diceva un vecchio fascista amico dello zio. —Sono un branco di ignoranti. Quando gli americani buttavano le bombe, gridavano, bene, bravi, e ora che ci regalano la roba da mangiare, non vedono l'ora che se ne vadano».

Lei era spietata con le donne, gli uomini li disprezzava: e sapeva che le guerre si perdono anche quando si vincono.

«Ci sarebbe da scrivere un romanzo». Il romanzo, dicevamo, glielo ha scritto Cassola.

Ritroviamo, alla fine, Gisella con la nuora, in una casa in prossimità della ferrovia. «Forse aveva ancora una quindicina di anni da vivere. Be' la sua vita sarebbe scivolata via tranquilla, come quei binari che sembrava lo sapessero di portare il treno nella direzione giusta.

Questa Gisella mi fa venire in mente qualche donna fogazzariana: Elena, Marina.

Si dica quel che si vuole di questo romanzo di Cassola: certo non è premio da poco vederlo esposto, oltre che nelle librerie, nelle edicole dei giornalai. E' quanto di meglio può capitare a uno scrittore.

Luigi M. Personè

SIMBOLICO RITORNO IN SICILIA COME ETERNA RAPPRESENTAZIONE DEL PROPRIO DESTINO

CONVERSAZIONE CON VITTORINI IN UN TRENO CHE PORTA AL SUD

Vincendo la presunzione della logica egli offre il fiore impalpabile della visione intuitiva con impalpabili parole azzurre, squarci di luce improvvisa di cui resta negli occhi il bagliore

Torno nel mio meridione. Come tante volte, vi torno con dentro qualcosa che non è festa e non è dolore eppure mi agita profondamente.

I miei compagni di viaggio, da Roma in poi, li conosco già: il treno, che va fino in Sicilia, convoglia emigranti e soldati. Fra loro il contatto umano è immediato e il discorso nasce spontaneo dalla stessa stanchezza che hanno addosso, dall'angoscia sottile che è nell' emozione del ritorno.

— Quanti giorni ha lei? —: è la domanda che si scambiano. Per tutti essere a casa, tra la propria gente, è un breve permesso.

Gli emigranti parlano ai soldati della civiltà del Nord, raccontano di stare bene, di essere tranquilli. E lo dicono stropicciandosi sulle occhiaie le grosse mani sformate dal lavoro. Vi è un caparbio pudore nelle parole che pronunciano piano, come per rassicurarsi. E i soldati, fumando, ascoltano attenti, come per compiacerli.

A Napoli la dolorosa contemplazione sarà finita: il mio calvario è breve. Nella città mi attendono in quartieri dove non entra la vociante miseria dei vicoli: da sempre noi siamo rassegnati a discriminarci, a sentirci «altro» dal nostro popolo. Avrò dunque fatto nel disagio e nel silenzio la mia penitenza di buona borghese come una via crucis di quaresima e crederò forse di uscirne migliore.

Ho il sospetto che uguale egoismo sia nella cultura ufficiale che oggi, e non prima che ci sia capitato di leggere le nostre verità in testi inglesi e tedeschi, dissente innanzi alla propaganda e alla diffamazione storica e recita il mea culpa contemplando il Meridione conquistato e lasciato intristire: crederà di uscirne più consapevole e matura.

Sono quelle terre che non cambiano mai, come una certezza di dolore che ha dell'universale, dell'eterno: un purgatorio che ci necessita, quasi riscontro della nostra umanità in un progresso per tanti versi disumanizzante.

Immagini letterarie

In fondo immagini letterarie mi affollano la mente, sovrapponendosi a quelle reali, fissandone abusivamente l'inquietudine: Vittorini mi siede accanto e mi sussurra dei miei compagni di viaggio riprendendo la sua «Conversazione»: il Gran Lombardo, Coi Baffi e Senza Baffi, e il soldato privo di bagaglio che tra poco, cambiando treno, incontrerà «La Garibaldina».

— Non sa. —: mi dice Vittorini sorridendo. E non si preoccupa di usare al mio riposo la stessa violenza, consapevole e dolcissima, che in «Uomini e no» continua ad usare al riposo di Enne 2, inserendosi nel suo mondo per cercare con lui il dialogo e chiamarlo a collaborare alla creazione in un rapporto affettivo che scavalca suggestivamente l'evento del libro. (In ciò l'opera, come tutto quanto di meglio è stato scritto sulla Resistenza, finisce con l'avere un tema parallelo più intimo all'autore e capace di coinvolgerlo emotivamente, vivificando la celebrazione e arginando il pericolo della retorica).

Non lo manderò al diavolo, come fa il suo personaggio per ribadire la propria autonomia e testimoniare di essa: la mia vita si scrive altrove ed egli non può farmi dono di alcuna pagina di un'infanzia ricreata dal sentimento, di un amore imposto ai limiti della memoria. Sto attenta a che non si accorga che sono io che l'ho chiamato. Mi guarda ironico, sorprendendo il pensiero. Forse mi aveva già immaginata su questo treno, già supposta a riconoscere le sue creature. Forse ci conosciamo da un tempo molto più lungo di quel che non mi accada di poter ricordare. O forse ancora, come il fratello ogni notte muore con i suoi compagni sui campi di Russia e il padre recita Macbeth e i Cesari non scritti attendono che Shakespeare tutto metta in versi ven-



Roma — Questo ragazzino non cammina nel deserto ma sulle sponde del Tevere seccate dalla grande siccità d'agosto

dicando i vinti e perdonando ai vincitori («Conversazione in Sicilia» — cap. XLIII), egli, ormai nome tra nomi e pur sempre affanno e fame di vita, torna verso la Sicilia per la rappresentazione eterna del suo destino.

Sonno tranquillo

— Uno manda al diavolo, eppure è lo stesso; uno non manda al diavolo la stanza in cui è, il proprio deserto, e dov'é una cosa è tutto il resto. Viene l'infanzia lo stesso; viene la terra intera come fu con fiori bianchi ch'erano di capperi e sembravano farfalle... tutto quello che è stato, e vuole, con ognuno che si perde, essere ancora. («Uomini e no»).

Io stessa, come il soldato che ora dorme tranquillo, come Enne 2 visitato nel suo riposo da quello che crede essere lo spettro della propria ossessione, io stessa non so. Ho il sole negli occhi: sono stanca, confusa. Lascio ormai che la sua voce pacata mi accompagni dove la coscienza allenta la sua presa sul reale. E il cerchio nell'acqua dolcemente si allarga e invade l' anima.

Certo, più tardi avrò razionalizzato ogni cosa.

La scelta di un autore, nella trattazione critica, è determinata a volte da sensazioni oscure, punti di contatto emotivo che ci fanno aderire con commozione a quanto Pavese osservava nel «Diario», notando come lo scrittore abbia scelto ed amato il «suo» pubblico sin dalla prima opera, un pubblico, beninteso, che non è quello più vasto dell'editore e che non ha una collocazione temporale definitiva.

Ora, volendo parlare delle pagine migliori di Elio Vittorini, si avverte il disagio di dover ricadere nel discorso lì dove il discorso è stato superato.

Innanzi a ciò che è, noi siamo bambini che tutto hanno bisogno di toccare e di portarsi alla bocca. Conosciamo soltanto quel che ci riesce di mordere e delle cose, oltre il semplice esistere, non sappiamo l'essenza. Questa essenza Vittorini spesso ci schiude con la forza spontanea del suo lirismo. Vincendo la presunzione della logica, egli offre il fiore impalpabile della visione intuitiva con parole azzurre, squarci di luce improvvisa di cui resta negli occhi il bagliore, come quando ci si sveglia al mattino con la consapevolezza di avere intravisto qualcosa di definitivo e non si ricorda.

Perciò è forse nel pudore, diciamo pure nella difficoltà, di razionalizzare quanto va oltre i limiti razionali che si può ricercare la causa della mancanza di una nutrita bibliografia su di un autore ricordato soprattutto quale suscitatore di entusiasmi culturali («Americana» — «Politecnico» — traduzioni — saggi critici ed interventi che egli stesso avrebbe poi raccolto in uno stimolante volume che va sotto il titolo, assai indicativo dell'impegno sociale al quale si deve, di «Diario in pubblico»), ma nella cui opera, pur a voler prescindere da quel piccolo gioiello di narrativa che è il racconto «La Garibaldina», esistono due autentici capolavori: «Conversazione in Sicilia» e «Uomini e no».

Vittorini condivide con Pavese, non senza motivo innanzi citato, la formazione culturale e i non pochi equivoci della critica, primo fra tutti quello di essere annoverato tra i neorealisti.

Adesso, a parte la considerazione non nuova che il neorealismo italiano è probabilmente prerogativa del cinema e si manifesta e si esaurisce in alcuni film di Rossellini e di De Sica, nel caso di Pavese basterebbe a nostro avviso la teoria del Mito e del Simbolo, dalla quale tanta parte della sua opera è improntata, a tagliare la testa al toro e a dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno, che egli era interessato al reale quale manifestazione dell'essere piuttosto che alla realtà oggettiva e al suo divenire, in barba a qualsiasi materialismo di cui si professasse, più o meno volonterosamente, seguace, Non per nulla questa concezione, che risente della filosofia di Vico e che vuole la realtà originaria (momenti eterni) come una matrice che dà sempre lo stesso prodotto, fu capace di mandare in bestia Togliatti, secondo il quale Pavese, pure da altri accusato di «crudo realismo americaneggiante», avrebbe voluto con ciò «mettere le mutande alla cultura».

Ma se a preoccupare il leader comunista fosse stata la copertura freudiana cui ricorreva una coscienza critica e non l'autonomia della cultura di cui essa veniva a testimoniare nella rivendicata libertà di scorgere deterministicamente il futuro nel passato piuttosto che interpretare questo secondo la dogmatica visione marxista del futuro, certo la polemica con Vittorini sulla ragione poetica e la ragione politica, che determinò la chiusura di «Politecnico», non sarebbe esplosa, ovvero vi sarebbe stata una polemica diversa e più tempestiva, perché il Mito, pur se non teorizzato, ossia almeno alla stregua della più classica foglia di fico, esiste anche in «Conversazione in Sicilia» (1938).

E' pur vero che si può rilevare una profonda differenza tra il Mito di Vittorini, che nasce spontaneo e irrazionale dal quotidiano, e il Mito di Pavese, al quale il quotidiano si rifà eternamente secondo una precisa e ferrea legge del mondo. Va anzi sottolineato che in Pavese, partendo dal fatalismo della cultura contadina, si passa dal determinismo psicologico a quello cosmico nel solco di una ricerca di pensiero che prima ancora che letteraria è scientifica. Mentre in Vittorini varcare i confini della realtà oggettiva è abbandonarsi pienamente al gran fiume segreto, alla ricchezza interiore che nei giorni disciplinia-mo altrimenti. Per cui innanzi alle sue opere si è parlato prima di sensualità esasperata poi di sensibilità poetica, ossia di percezioni che sono ancora allo stadio iniziale della conoscenza, facendogli il torto di non allargare il discorso dai mezzi che gli sono connaturali ai risultati a cui con essi perviene, vale a dire a quelle intuizioni nelle quali la filosofia tante volte ha visto il solo superamento possibile di certi punti morti a cui spesso giunge, nel rigore, la ratio.

La dove il piemontese s'imbatte con fastidio nell'uomo che vive, per quanto d'imprevedibile egli porta nel reale, e si consuma tra il determinismo a cui suo malgrado finisce per approdare e la propria istintiva passione per una Libertà che è mitica perché spinta sino all'inconciliabilità con le stesse leggi vitali, il siciliano osserva il reale proprio muovendo incontro all'uomo che si dibatte nel tempo e, scavalcando la logica (piuttosto che cercandone una superiore), si mostra capace di accettare e di riassumere nella contemplazione e nel dolore la coesistenza di qualsiasi contraddizione.

Voli disperati

Pavese si perde nei cieli dell' essere nonostante i vistosi quanto disperati voli in picchiata in cui si traducono i suoi tentativi di inserimento e d'impegno sociale. Vittorini, certo non neorealista, si rivela invece profondamente realista nel senso in cui ciò esprime adesione piena al problema umano e storico dell'esistere, e i suoi slanci lirici sono ariose librazioni di un aquilone comunque ancorato alla terra.

«Conversazione in Sicilia», libro di appassionata compartecipazione universale, rappresenta un'esperienza unica nella nostra letteratura: alla negazione dell'eroe nella consapevole inutilità della salvezza individuale si giunge attraverso lo sprofondare a ritroso di una coscienza squisitamente moderna, non lungo i canali dell'Io ma nei rivoli del Noi, sino all'annullamento che fa partecipi del tutto. E' in fondo il binomio amore-coscienza, ossia quell'espansione del cuore e della mente, quel divino umanesimo da cui muove più di una corrente di pensiero: quasi un inatteso riscuotersi dello Spirito innanzi all'osservazione di Marx che i filosofi hanno interpretato il mondo ma che il mondo va ormai cambiato. Perché una rivoluzione radicale va pensata ben oltre il suo concretizzarsi storico, qualunque esso sia.

Il Mito è dunque in Vittorini l'antica realtà condizionante che non occorre più spiegare ma che bisogna guardare in faccia; condizionante non insuperabile come per Pavese, che pure in una delle ultime annotazioni del «Diario» intuisce (a proposito di Religione e Magia, e senza purtroppo avere la forza di estendere il pensiero al cristallizzarsi di tutte le figurazioni logiche) che di quanto ci affanna dall'inconscio soltanto quel che si conosce, ossia che riusciamo a rappresentarci almeno con i mezzi interpretativi forniti dal subconscio, con ciò ci oggettiva e ci lascia liberi: quasi uno spontaneo processo psicoanalitico della specie.

Perciò gli «astratti furori» che in «Conversazione in Sicilia» travagliano l'autore per il genere umano oppresso (e oppresso dagli equivoci millenari, dalle assurde credenze e rassegnazioni che costituiscono le «offese del mondo» sono essi stessi il libro, la meditazione, il viaggio verso la madre, verso la terra del ricordo, verso l' origine di una cultura.

La conversazione che ne scaturisce è un dialogo aperto col tempo, con le cose, con i volti «di pietra scolpita» (come avrebbe detto Pavese sotto le suggestioni mediterranee) e quelli fantasmagorici incontrati al di là della dimensione quotidiana. Le figure si disegnano come solenni sculture antiche, pur vive come non mai nella miseria e nella grandezza dell'avventura esistenziale. E le parole dileguano il loro significato più scontato nel ritmo corale della tragedia greca. E il gesto è nulla nella inamovibile realtà del dolore, della malattia, della fame di pane di dignità e di giustizia: le sole cose che appaiono, alla fine e oltre ogni rituale del vivere, veramente concrete e dalle quali lo Spirito deve riprendere il suo sforzo verso il futuro.

Maria R. Paladini



Telefoto Ansa

Francoforte — Una doccia fredda per le pecore nelle giornate di maggior canicola fa parte del programma umanitario estivo organizzato dal Servizio Bavarese di Salute per gli Animali

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Acclamatissimo «Tannhäuser»

Bayreuth, agosto

Dopo la prima controversa giornata del «Tristano», già la seconda sera si è ristabilito nel Festspielhaus il clima euforico dei grandi successi. Il «Tannhäuser» è stato uno di questi. Noi assistevamo ormai per il terzo anno consecutivo alla sua rappresentazione nella sceneggiatura e regia di Götz Friedrich, che il primo anno aveva suscitato quasi quasi uno scandalo. Nel veder svolgersi sotto i nostri occhi per la terza volta lo stesso spettacolo, abbiamo compreso assai meglio — il che ha intensificato il nostro godimento — su quali concetti si basa la realizzazione del grande regista: concetti che egli ha esposto in un'intervista con un corrispondente del «Norbayerischer Kurier».

Tannhäuser, egli ha spiegato, è un «cantore» che va in cerca senza requie della propria realizzazione come artista e come uomo, che non è pronto a un obbediente adattamento in una società ben stabilita, ma mette in causa ciò che è per trovare il nuovo, il migliore. Un ribelle dunque, ma non un anarchico. Certo il mondo della Wartburg non gli va. Tuttavia, se attacca le rigide norme artistiche e sociali vigenti, e tenta di liberarsene, è conscio che la sua arte ha bisogno di comunicazione per poter agire. Ma comunicazione con chi? Questa domanda definisce la via che egli percorre: dal monte di Venere alla Wartburg, dalla Wartburg a Roma e poi di nuovo alla Wartburg: una via che mostra come chi vuol cambiare la società non può farlo senza cambiare se stesso; una via piena di contraddizioni, un tentativo di raggiungere la posizione più umana tra libertà e legami. Sotto questo aspetto, il portare sulla scena, come in genere si fa, il bastone miracolosamente fiorito, nasconde in sé, secondo il Friedrich, il pericolo di giungere a una conclusione a lieto fine troppo semplice, leggendaria. Perciò egli nella sua sceneggiatura, dà soltanto la visione di Tannhäuser morente. «Se si vuol parlare di grazia — ha detto — allora nel senso che un uomo, il quale ha cercato la verità, esperimenta alla fine la grazia di poter nuovamente o per la prima volta credere. Forse persino a un miracolo». Grazia non venuta dal di fuori, ma come conseguenza di esperienze, come frutto di un' indagine ricca di sacrificio. Dunque non una soddisfacente chiusa armonica, ma uno sguardo sulle prospettive umane e sociali di questa storia, un appello alla tolleranza rivolto a tutti. Che il regista ha espresso facendo comparire sulla scena un gruppo di uomini vestiti come umile gente.

Hermin Esser si è immedesimato totalmente e con straordinaria naturalezza nel complesso personaggio di Tannhäuser, ha cantato e declamato senza economizzare i suoi mezzi vocali e con grande foga. Tutto ciò certamente in obbedienza alle istruzioni del regista, il quale va rivelandosi sempre più un artista di primissimo rango, veramente geniale. A ogni ripresa di una sua sceneggiatura, egli la fa apparire come nuova, pur facendovi solo qualche piccolo ritocco. Questo «Tannhäuser» è stato apprezzato immensamente, più dell'anno scorso, grazie anche al magnifico rendimento dell'orchestra, diretta dal maestro Heinrich Hollreiser, che ha dato a tutta la partitura un'interpretazione notevolmente meditata, curata in ogni particolare, splendente.

Pure il baccanale ci è piaciuto di più, perché ci sono risultati più chiari gli intendimenti del regista, e del coreografo, l'americano John Neumeier. Il baccanale non è uno spettacolo che la signora Venere mette in scena per il suo ospite, ma una fantasmagoria, una condensazione dei sogni e del trauma di un artista che ha creduto per un certo tempo di poter sfuggire al mondo reale, un susseguirsi di quadri e visioni che si presentano via via alla mente di Tannhäuser. Non è un'orgia erotica, ma la rappresentazione di un'esperienza paradisiaca e del suo mutarsi in qualche cosa di barbarico e, in ultimo, di vuoto, sterile. La concezione coreografica del Neumeier mira a rendere visibile una progressione: dai gesti delicati, sentimentali, fino all'estrema perversione, al sadismo e addirittura all'ebbrezza del sangue. Ma in nessun caso in forma di nudità reale o di brutale realistico sesso. Non si tratta dunque di una danza «per» Tannhäuser, ma di una visione di ciò che avviene «in» Tannhäuser. Anche il baccanale è stato quest'anno leggermente, ma vantaggiosamente modificato.

Alla fine di ogni atto il pubblico è stato ovviamente generosissimo di applausi, di ovazioni, di chiamate al proscenio di tutti i realizzatori dello spettacolo. Sulla cui validità ormai più nessuno discute.

Guido Janni



Telefoto Upi

Seattle — Ronald Reagan (a destra) Governatore della California e possibile vice del Presidente Ford, ammira compiaciuto Cindy Matanich che ha vinto il premio «bellezze al bagno»

Libri ricevuti

Maria Antonietta Macciocchi: *Dalla Cina* (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 433, lire 1800).

Maria Antonietta Macciocchi: *Per Gramsci* (Editrice Il Mulino, Bologna, pagg. 427, lire 2400).

Due titoli impegnativi, per quelli che, incuranti del grande caldo, continuano ad apprezzare solo o soprattutto letture importanti.

La ragione dell'accostamento sta nel nome dell'autrice: un nome di prestigio internazionale: Maria Antonietta Macciocchi. La nota studiosa iniziò la sua attività di politica militante nel 1942, quando entrò a far parte dell'Organizzazione clandestina del PCI. Nel 1950 prese a lavorare nel giornalismo, dirigendo prima «Noi donne» e poi «Vie nuove». Fu per lungo tempo inviato speciale de «L'Unità», di cui fu anche corrispondente da Parigi per sei anni. I rapporti col Partito Comunista, per il quale fu deputato dal '68 al' 72, si guastarono con la pubblicazione del suo libro «Lettere dall'interno del PCI», definito «uno dei rari best-seller politici italiani». Una polemica accolse anche «Dalla Cina», l'opera che oggi l'Editore Feltrinelli ripropone al pubblico, riveduta e ampliata. In «Dalla Cina», infatti, la Macciocchi ha inserito addirittura un nuovo capitolo, dedicato all'analisi del «tipo di lotta e di linea rappresentate da Lin Piao» e all'esame «della sintesi operata e del bilancio compiuto al X congresso del PCC del '73».

Ora Maria Antonietta Macciocchi risiede a Parigi; là insegna all'Università di Vincennes. Tiene un corso su Gramsci e «Per Gramscis s'intitola il secondo lavoro della Macciocchi. Un lavoro vasto, strettamente ragionato eppur pieno di passione che «Le Monde» ha giudicato «il più importante studio su Gramsci che sia stato pubblicato fino ad oggi».

Sembrava che tutto fosse stato detto, documentato e definito sulla morte di Salvatore Giuliano. Giornali a grandi tirature, italiani e stranieri, le radio e le televisioni di tutto il mondo, sembrava che avessero raccolto e chiarito tutto. Invece, come ora si sta leggendo sui fascicoli 33, 34, 35, 36, 37 e 38 della fortunata serie «I Gangsters» (edizioni «La Nuova Biblioteca Italiana»), c'erano ancora molte notizie, clamorose o marginali, da scoprire e da conoscere sulle imprese e sulla morte di Salvatore Giuliano, il famigerato «re di Montelepre».

In 6 fitti fascicoli, arricchiti da ogni sorta di illustrazioni e di fotografie, alcune rarissime e ancora completamente inedite, è stato raccolto il più completo «dossier» sulla misteriosa vicenda, e su tutte le collaterali implicazioni storiche, sociali, politiche.

Chi uccise, «veramente», Salvatore Giuliano in quella misteriosa notte del 4 luglio 1950? Furono «veramente», gli uomini del Colonnello Luca? Fu, «veramente», Salvatore Pisciotta?

A questi interrogativi, irrisolti per 24 anni, rispondono, ora, con ogni documentazione, i 6 fascicoli de «I Gangsters», dando delle notizie clamorose e che, sicuramente, consentiranno di riaprire il «caso Salvatore Giuliano». E c'è di più: ogni riferimento è strettamente concatenato alle collusioni politiche, regionali e nazionali, che consentirono a un piccolo «sparafucile» di campagna di diventare un caso gangsteristico mondiale.

Il «caso Salvatore Giuliano» (il «vero caso Salvatore Giuliano»), con date «vere», luoghi «veri», mandanti «veri», potrà essere portato, così, finalmente, alla conoscenza di tutti.

C. S.

◎

Raffaele Crovi: *Genesi* (raccolta di versi) (Edizioni il Formichiere, Milano, pp. 92, lire 1500).

Mostre d'arte

SIROTTI

Umberto Sirotti alla Tergeste. Col caldo pesante di questi giorni, ecco un dono d'insperata freschura. Sono acquarelli, vedute di città, scorci di giardini e mazzi di fiori. Anche quando il sole batte a picco, Sirotti trova l'angolo del refrigerio. Gli basta il riparo umbratile d'un muro di cinta, l'arabesco d'una pergola fiorita, il profilo d'una schiera di casupole in controluce. A volte dipinge su grandi superfici compatte e chiuse, oppure con lunghe striscíate. A volte punteggia con cura minuziosa le immense ma non noiose facciate dei palazzi neoclassici. Ed è sempre coerente, poiché rimane fedele alla castità di mezzi che l'acquerello impone. Il bianco è dato dalla carta immacolata, le tinte sono trasparenti, le stesure sono immediate, senz' ombra di pentimenti. Le occasioni più umili sono origine delle invenzioni più gioiose. Così la baracca fra il verde, trapunta di molti colori, digradante verso le piccole terrazze con i vasi di fiori. Sirotti ama la vecchia Trieste. Ne rinnova la grazia raccontando la sequenza delle vie: Via della Cattedrale, Via San Cipriano, l'Arco di Riccardo, Piazza dell'Unità, il Canale. Per ritrovare, poi, in piccolo un mondo analogo fra le vie delle borgate carsiche, a Contovello. Come intermezzo ci sono gli ampi paesaggi dell' altopiano ed anche rocce e barche sul mare ed ancora fiori, pieni di sole e di frescura.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'IMMINENZA DELLA GRANDE FESTA DI MEZZA ESTATE

SPOPOLANO LA CITTÀ LE ULTIME PARTENZE

E' quasi d'obbligo improvvisarsi turisti per Ferragosto nonostante l'austerity

Di Ferragosto siamo tutti turisti. In questi ultimi giorni, che precedono immediatamente la grande festa di mezza estate, si assiste contemporaneamente a un'indiscriminata chiusura dei negozi per ferie (diventerà un problema, col lungo «ponte», perfino rifornirsi di generi alimentari) e all'assalto dell'ultima ora alle agenzie di viaggio.

Quest'anno, è confermato, il turismo estivo ha segnato una battuta d'arresto: c'è stata di mezzo l'austerity col nuovo caro-benzina e le limitazioni valutarie, a bagnare il fuoco degli entusiasmi, e ciò in coincidenza con la stagione meteorologica assai perturbata e instabile; per cui tra giugno e luglio, anche nelle più rinomate località di villeggiatura, al monte o al mare, si sono registrati paurosi «vuoti». Ma alle soglie di Ferragosto, tutti sembrano colti da un'irresistibile febbre d'evasione, anche coloro che in un primo momento — avendo anche presenti le difficoltà e le incertezze dell'attuale momento economico — sembravano aver rinunciato ai propri tradizionali programmi turistici, ecco si sono risvegliati all'ultima ora.

Ma se l'andamento turistico è stato quest'anno generalmente allentato, a cavallo di Ferragosto — almeno durante questi fatidici quindici giorni in cui anche le pecore si riscattano leoni — tutti gli alberghi, in montagna o al mare, presentano il più assoluto «tutto esaurito». Che fare? Taluni si risolvono a salire in macchina, armi e bagagli, all'avventura (gli uffici viaggi non accettano più prenotazioni di stanze, non essendo in grado di soddisfare la richiesta, e molti decidono di partire ugualmente nella speranza di reperire, qua o là, un «buco» dove dormire (anche se l'esperienza degli anni passati insegna che la gran parte di questi «avventurosi» finiranno col trascorrere la notte adagiati sui sedili della propria macchina, ai bordi di qualche strada...). Altri ripiegano, una volta colti dalla febbre dell'esodo a tutti i costi, su programmi improvvisati.

Ecco allora che molte crociere in aereo o in pullman, organizzate dai vari uffici viaggi, che soltanto ai primi d'agosto sembravano dover essere sospese per mancanza di prenotazioni, si sono esaurite in un baleno. E si tratta, spesso, d'iniziative per nulla economiche, come la crociera aerea per Edimburgo e la Scozia il cui costo è di ben 250 mila lire a persona, che nel giro di un paio di giorni ha visto addirittura esaurire i posti, sicché la comitiva — una trentina di persone — è partita al completo domenica (e rientrerà domenica prossima): prendere o lasciare; all'ultima ora, non c'è quasi scelta. E pur di «fare qualcosa», va bene anche un Ferragosto in Scozia, mai considerato prima che l'impiegato d'agenzia ne lanciasse la proposta, in assenza d'alternative.

Sensibilmente diminuiti i voli «charter» (per i nuovi prezzi del carburante che li rendono assai meno vantaggiosi di un tempo), ecco il «boom» delle minicrociere in pullman o in aereo. Domani partiranno al gran completo — si tratta di comitive di una quarantina di persone ciascuna — i viaggi organizzati dalle agenzie locali alla volta di Roma e del Parco d'Abruzzo (uno analogo è già partito da Trieste ieri l'altro), di Vienna e della Val d'Aosta con giro dei castelli; rientreranno tutti domenica, insisme ai viaggi per Budapest e per la Foresta Nera, che salperanno stamane. Per Vienna vi sarà un ulteriore viaggio collettivo con partenza lo stesso giorno di Ferragosto, allorché muoverà da Trieste — tutto esaurito — anche il viaggio per un giro della Svizzera.

Nel frattempo, sono già in giro per il mondo centinaia di triestini che partecipano a un «tour» della Spagna, partito venerdì e di ritorno il 24 agosto, a un primo «raid» Romania-Bulgaria-Turchia, salpato al completo il 4 agosto e che rientrerà domenica, e ad un secondo partito ieri l'altro (tornerà il 25). Una trentina di cittadini si apprestano infine a partecipare, con partenza il giorno di Ferragosto, a una crociera aerea per Leningrado e Mosca, il cui rientro è previsto per il giovedì successivo.

Anche le iniziative, programmate a suo tempo dalle agenzie turistiche quasi a titolo di scrupolo e che fino alla scorsa settimana avevano raccolto scarsissime adesioni si da farne ritenere necessario la sospensione, sono state colte al volo dai «ritardatari» che da venerdì in qua hanno preso d'assedio gli uffici viaggi; e ancora ieri facevano ressa agli sportelli, per disputarsi le ultime occasioni. Anche le crociere marittime, che tradizionalmente sono preferite a luglio oppure in settembre; intanto, una nutrita comitiva di triestini, una cinquantina di persone, sta attualmente incrociando nei mari del Nord a bordo della «Michelangelo», salpata il 26 luglio.

In particolar modo quest'anno si è accentuato il fenomeno, con caratteristiche di massa, delle vacanze in casa. Scoraggiati, anche solo psicologicamente, dalle restrizioni valutarie, insolitamente numerosi i cittadini che hanno optato per le ferie in Italia; un'autentica gara è stata ingaggiata per le prenotazioni di soggiorni in Sardegna e in Sicilia e nei villaggi turistici dell'Italia meridionale. Ciò non toglie che, pur facendo eccezione, parecchi triestini si siano spinti più in là: ieri l'altro una comitiva di una cinquantina di persone è infatti salpata in aereo per una crociera nell'Estremo Oriente e, tra enormi difficoltà d'indole burocratica e sanitaria in presenza della terribile epidemia di meningite che infuria in quelle regioni; una trentina di triestini ha preso il volo per il Brasile, il Perù e il Guatemala. A piccoli gruppi, numerose prenotazioni aeree sono state registrate per la Grecia (superati i primi timori determinati dalle vicende politiche interne di quel paese), per Londra e Parigi (sebbene le due capitali siano tradizionale meta di escursioni natalizie o pasquali) e per le Canarie.

Per gli ultimi arrivati, quali viaggi sono tuttora prenotabili? Ormai alla vigilia di Ferragosto, posti in albergo sono reperibili in pratica soltanto nelle grandi città, come Firenze, Napoli, Milano, spopolate dai propri abitanti e disertate quest'anno — fenomeno singolarmente acuto a Firenze — dai turisti stranieri. E' vero che in conseguenza dell'austerity nazionale e del fatto che gli stessi italiani abbiano preferito, nella massa, trascorrere le vacanze nel proprio paese, le grandi correnti turistiche dall'estero segnano visibilmente il passo.

Psicologicamente colpiti dalle vicende economico-valutarie di casa nostra e obiettivamente impediti a reperire posti alberghieri nelle nostre più rinomate località, assaltate stavolta dagli stessi italiani, gli stranieri — il cui semplice transito è vistosamente calato anche a Trieste — hanno dirottato le loro trasferte verso altri lidi, in particolare verso la Spagna e l'Africa Nord-occidentale che quest'anno registra un autentico «boom». Così, ai ritardatari — decisi a evadere ad ogni costo — resta la prospettiva di visitare sotto il sole one le grandi città deserte. O rassegnarsi a rimanere in città, se non possono differire le ferie a settembre, o almeno dopo il 20 agosto, data dei primi rientri in massa dalle villeggiature.



Negli uffici turistici si bruciano i tempi per le partenze di Ferragosto (Foto Rice)

L'orario dei negozi

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per la settimana di Ferragosto.

DOMANI

I negozi del settore tessili, abbigliamento e merci varie, osserveranno l'orario normale.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), in deroga alla semicorta, resterà aperto anche il pomeriggio. Gli esercizi di macelleria osserveranno il seguente orario: 7.30-13 e 17-19.30; panifici: 7.40-13 e 17.30-19.30 (con doppia panificazione).

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno chiusi al mattino mentre nel pomeriggio saranno aperti dalle 16 alle 19.30.

GIOVEDI'

Chiusura totale di tutti i negozi.

1934 1974 40 anni UTAT

S MARINO e RAVENNA
14-15 agosto
in autopullman

Iscrizioni: U. T. A. T. - TRIESTE

IL PIAZZALE APERTO ALLE SOSTE

Primi «attracchi» all'autoporto di Fernetti

Gli autotreni libereranno così la strada statale Sull'area sorgeranno poi edifici e magazzini

Il grande piazzale dell'autoporto di Fernetti sta per essere aperto alla sosta degli autotreni in attesa delle pratiche doganali. Si tratta — questo della sistemazione del vasto spiazzo — del primo lotto dell'opera, che viene realizzata com'è noto da un consorzio di enti pubblici triestini con alla testa l'amministrazione provinciale. Il piazzale si estende su un'area di 55 mila metri quadrati, sulla quale sorgeranno successivamente gli edifici e i magazzini che insieme alle opere di collegamento stradale e ferroviario fanno parte dell'intero progetto, perfezionato in questi ultimi mesi da uno studio specializzato milanese, cui è ricorsa la Provincia per l'ideazione del complesso.

Dovrebb'essere imminente anche l'affidamento dei lavori del secondo lotto. Nel frattempo l'amministrazione provinciale, d'accordo con gli altri enti interessati, ha disposto che una parte del piazzale già pronto venga subito utilizzata dagli autotreni in entrata o in uscita attraverso il valico di Fernetti, e ciò per ovviare all'inconveniente del formarsi di lunghe code di camion in sosta sulla strada statale che fa capo al valico stesso: una strozzatura su uno dei nodi nevralgici del turismo provinciale.

Oggi stesso il vasto piazzale — da tempo ultimato e che in attesa di essere utilizzato è stato in parte occupato addirittura da campi di tennis improvvisati — dovrebbe venir aperto all'accesso degli autotreni in transito internazionale. Per quanto riguarda i necessari servizi, compresi gli uffici degli operatori economici del settore, saranno provvisoriamente sistemati in costruzioni prefabbricate o addirittura in «roulottes».

RIUNITO IL COMITATO REGIONALE

Una serie di «verifiche» sollecitate dal PSI

L'esigenza di una verifica nazionale dei rapporti politici con la DC, l'instaurazione di nuovi rapporti con tutte le forze della sinistra, di classe e con il movimento del dissenso cattolico, la necessità di una verifica sul piano regionale del programma pluriennale di spesa e di una chiarificazione dei rapporti politici con la DC e con le altre componenti del centro-sinistra, nonché — sul piano interno — la gestione unitaria del partito sia a livello regionale che provinciale: questi i principali obiettivi che si propone il PSI, secondo l'ordine del giorno approvato (due sole astensioni) dal comitato regionale del partito, riunitosi sabato a Udine, e che ribadisce «con fermezza» anche la candidatura socialista alla presidenza del Consiglio regionale, che Berzanti si accinge ad abbandonare dopo la nomina al vertice del Lloyd Triestino. E per il rinnovo degli organi del partito, il comitato regionale del PSI tornerà a riunirsi il 26 agosto (è fra l'altro previsto un cambio alla segreteria regionale con l'udinese Tosolini al posto del triestino Tringale).

Sulla situazione politica nazionale e regionale ha tenuto una relazione il segretario regionale del partito Tringale, al quale hanno fatto seguito gli interventi del vicepresidente della giunta regionale, De Carli, dell'on. Castiglione, del vicepresidente del consiglio regionale, Pittoni, del consigliere regionale Zanfagnini, di Del Ben, De Luca, Bronzin, Angeli e Tiburzio. Al termine del dibattito è stato appunto approvato l'ordine del giorno, che elenca gli obiettivi citati all'inizio.

MAREA DI FOLLA SULLE RIVE

I fiori del cielo

(Foto Rice)

Una marea di folla ha invaso ieri sera le Rive per assistere all'annuale spettacolo pirotecnico (che sarà replicato domenica prossima) organizzato, secondo una vecchia e collaudata tradizione, dall'Azienda di soggiorno, e ciò pur di offrire una manifestazione di largo consenso popolare nonostante le difficoltà e i costi che questo tipo di spettacoli va registrando di anno in anno. Domenica il diavoletto del maltempo ci ha messo la coda, facendo rinviare lo spettacolo anpunto a ieri sera.

Fedeli all'appuntamento migliaia di cittadini sono accorsi in riva al mare, attratti dal l'intatto e suggestivo fascino degli zampilli, dei botti, della miriade di colori, delle stelle filanti scroscianti fra cielo e mare, per un'intera mezz'ora fino all'atteso gran finale, il cui festoso rintronare è stato avvertito da tutta la citta.

Prima e dopo i fuochi, la folla è stata intrattenuta in piazza dell'Unità dalla simpatica esibizione della banda cittadina.

Un'insolita animazione si è protratta nelle vie serali, a spettacolo concluso, per lo sciamare della folla e per il ravvivato traffico automobilistico: una lieta occasione di svago, al termine di una giornata vuota, di negozi chiusi, e un insperato afflusso di clienti in massa nelle gelaterie e negli esercizi aperti (pochi) nella sera.



MOMENTI DRAMMATICI TRA SESANA E OPICINA

Locomotore in fiamme attraversa la frontiera

Si trattava di un treno merci jugoslavo composto di 19 carri Decisivo intervento dei nostri pompieri con potenti estintori

Momenti drammatici hanno vissuto ieri sera due ferrovieri jugoslavi, il macchinista Tullio Antonic e l'aiuto macchinista Vlado Slavec: un incendio s'era sviluppato sul locomotore del convoglio che stavano guidando.

Si tratta del merci numero 52024, composto di 19 carri, che era partito da Sesana poco dopo le 17, diretto ad Opicina. Appena oltrepassata la linea di frontiera, i due ferrovieri si sono accorti che un denso fumo stava uscendo dalla parte posteriore del locomotore Infatti, s'era sviluppato un incendio nel reparto compressori elettrici e nel quadro dei comandi della cabina di guida.

Mentre l'Antonic rimaneva alla guida, lo Slavec raggiungeva, attraverso il camminamento interno, la parte posteriore del locomotore, cercando di domare le fiamme con gli estintori di bordo. I suoi sforzi sono stati però inutili, perché il fuoco era ormai troppo sviluppato; inoltre, con il treno in corsa, l'impresa si presentava difficile, perché le fiamme divampavano entro il vano motore.

Quando, alle 17.30, il treno è giunto alla stazione di Opicina Campagna, l'incendio aveva raggiunto proporzioni allarmanti e sul posto sono stati sollecitati i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. Con un'autopompa ed una campagnola sono intervenuti sei uomini, al comando del capo-reparto Pietro Olivo. Nel frattempo, il fatto, considerata la sua importanza, era stato segnalato alla centrale dei vigili del fuoco di Trieste: il maggiore Sgorbissa ed il capo-reparto Piacentini sono partiti immediatamente per Opicina con una campagnola.

Con estintori e getti ad alta pressione i vigili hanno domato le fiamme nel tempo di mezz'ora. Comunque, per precauzione, hanno tenuto il locomotore sotto sorveglianza fin quasi le 19.

I funerali delle due vittime sulla Latisana-Lignano

Ieri mattina si sono svolti, separatamente, i funerali delle due vittime della tragedia di Pertegada, sulla Crosere - Lignano, Renata Barovina, di 27 anni, già abitante a Longera, in via Antoni 11, e Guido Borghesi, di 36 anni, che era domiciliato in via De Amicis 29, i quali, come è noto, erano morti carbonizzati nell'incendio di una «Giulia».

La salma della ragazza era stata composta nella cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore, dove, ieri mattina, alle 10.45 hanno avuto luogo le esequie, alla presenza di una folla di parenti e di amici della povera giovane.

I funerali del Borghesi sono partiti invece, alle 11, dalla cappella del camposanto: oltre ai congiunti, c'erano numerosi conoscenti dell'uomo a rendergli l'estremo saluto.

UCV CIT Puglia e Gargano 1-7/9

Viaggio in pullman con visita di **Foggia, Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Trani, Penisola del Gargano, Monte Sant'Angelo.** Pensione completa, alberghi di I e II categoria

Lire 118.000
più tassa d'iscrizione
Prossima chiusura iscrizioni

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

NESSUNA SCHIARITA NELLA VERTENZA

FASE INTERLOCUTORIA ALLO SCALO DI PROSECCO



(Foto Rice)

Nessun segno di schiarita nella vertenza che ha messo in forse il posto di lavoro di 76 dipendenti delle case di spedizione operanti presso lo scalo bestiame di Prosecco. Ieri pomeriggio, infatti, si è riunita l'assemblea sindacale dei lavoratori del settore per discutere la proposta di due delle tre case di spedizione (la F.lli Prioglio e la Italsempione) di evitare la drastica soluzione del licenziamento immediato con una soluzione di compromesso: ridurre la paga a un terzo di quella attuale in modo da mantenere la continuità dell'impiego almeno fino al 31 ottobre.

Nel corso del dibattito i lavoratori hanno definito «inaccettabili» le attuali proposte aziendali e hanno dato mandato, all'unanimità, alle organizzazioni sindacali di categoria di riprendere le trattative per portare avanti la richiesta del rispetto dell'orario minimo contrattuale.

«Tale posizione — si legge in un comunicato emesso al termine della riunione dei tre sindacati di categoria, la Fiai-Cgil, la Filtat-Cisl e la Uiltatep-Uil — è stata assunta dai lavoratori per la difesa rigida dei loro posti di lavoro, per contrastare qualsiasi tipo di azione delle aziende di intaccare i livelli occupazionali nel settore e per garantire lo sviluppo dello scalo di Prosecco verso il suo potenziamento».

Il rapporto lavoratori-aziende rimane per ora dunque sospeso in una fase interlocutoria in attesa di un accordo definitivo. Nell'assemblea i lavoratori hanno affermato di «stare esaminando» assieme alle loro organizzazioni sindacali, «quale tipo di azione portare avanti» in difesa della piena occupazione e delle paghe minime. Tra le «azioni da portare avanti» non è escluso — si è detto «il blocco totale delle attività». Nel comunicato non si fa cenno dei 21 lavoratori già licenziati dalla «Gottardo-Ruffoni», la casa di spedizioni milanese che non ha voluto ritornare sulle sue decisioni.

Per quanto riguarda i 55 dipendenti della «F.lli Prioglio» e della «Italsempione», anche se la proposta delle compagnie dovesse venire accettata, il rapporto di lavoro rimarrebbe comunque «in sospeso» fino al 31 ottobre, data in cui sarà finalmente chiarito il destino in sede alla CEE delle importazioni delle carni bovine dei paesi terzi, e si saprà quindi di che morte dovrà morire lo stesso scalo di Prosecco.

mercato nazionale dell'occasione

La *Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 793940* offre ai clienti dell'usato la garanzia valevole 3 mesi in tutto il Friuli - Venezia Giulia e sulle cilindrate dal 1300 in poi in dotazione gancio traino. Pagamento rateizzato.

Fiat 1100 R '68, 128 '70, NSU 1000 '70, Simca 1301 '67, Opel Kadett '70, Opel Caravan '70, Peugeot 204 '71, Ford 1100 XL '70, Mini '69, Alfa Romeo Giulia S '67, GT '69, '70, R 4 EX '70, R 6 TL '70 '72, R 8 S '70, R 10 '69, R 12 TL '72, R 16 TL '69, '70, R 16 TS '71, Meari '70, Fulvia '74 con frizione al volante, Fiat 128 '70 4 porte, Alpine 310 '73, Gordini 12 '72 Rally.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

FUORI PROGRAMMA DELL'AGOSTO MUGGESANO

Davanti ai «bulli e pupe» improvvisa scoppia la rissa

Tre giovani denunciati dai carabinieri in stato d'arresto: due triestini e un istriano (quest'ultimo è rimasto contuso)

Tre giovani sono stati denunciati in stato di arresto dai carabinieri di Muggia per rissa. Si tratta di due triestini (Franco Grasso, 19 anni, via Cattaruzza10, e Roberto Mahorcich, 21 anni, via Antonio Grandi 3) e di un istriano, Renato Lisiak, che attualmente abita a Muggia, in via Pisciolon 13.

Il fatto è avvenuto di sera, poco dopo le 22. I tre, che partecipavano alle feste per l'«Agosto muggesano», s'erano incontrati nel bar «Da Ezio». A quanto sembra, il Grasso e il Mahorcich avevano cominciato a prendere in giro il Lisiak, alludendo alla sua origine istriana (il giovane si trova a Muggia per motivi di lavoro). Lo scherzo si è protratto a lungo, continuando anche quando i tre erano usciti dal locale, soffermandosi in piazza della Repubblica.

Ad un certo momento il Lisiak s'è fermato davanti al chiosco «Bulli e pupe», dove è stato seguito dal Grasso e dal Mahorcich. Stizzito, il giovane ha intimato ai due di lasciarlo in pace. Come avviene spesso in simili circostanze, l'imposizione ha peggiorato la situazione. Sono corse parole grosse e ad un certo momento il Lisiak è stato malmenato da uno dei suoi interlocutori. Egli ha tentato di reagire, e ben presto la lite è degenerata in rissa, perché nel frattempo sono intervenuti altri giovani, a sostegno sia del Lisiak che degli altri due.

Qualcuno ha telefonato ai carabinieri, ma all'arrivo dell'appuntato Aldo Boccali e del milite Alfredo Grippi, i contendenti hanno alzato i tacchi, dandosela a gambe.

Sull'episodio il comandante la tenenza di Muggia, ten. Riccio, ha fatto svolgere accurate indagini, che hanno portato all'identificazione del Grasso, del Mahorcich e del Lisiak (costui nella colluttazione aveva riportato lesioni guaribili in una settimana), i quali sono stati quindi tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria per rissa aggravata, in correità con altre persone, rimaste sconosciute.

Fatale epilogo di una caduta

Dopo più di un mese e mezzo di agonia, è morta nella divisione ortopedica dell'ospedale la pensionata Maria Novak, di 84 anni, già abitante in largo Santorio 5. L'anziana signora vi era stata, infatti, ricoverata la mattina del 24 giugno scorso, per la frattura della clavicola destra, riportata in una caduta in casa (aprendo un cassetto, la vegliarda aveva perso l'equilibrio, cadendo all'indietro).

Quasi frontalmente contro un autotreno

Un incidente stradale, che per poco non gli è costato la vita, è occorso ieri, poco dopo le 13, a Maurizio Mora, di 15 anni, domiciliato in via della Galleria 15. Egli stava percorrendo in motoretta la via Pascoli, diretto verso la via Rossetti, quando, all'altezza del numero 16, è andato a sbattere quasi frontalmente contro l'autocarro di una casa di bibite, un «Alfa Romeo», targato TS 125189, guidato da Walter Marcon, di 27 anni, abitante in via Udine 63, che procedeva in discesa.

In seguito al tremendo urto il malcapitato Mora è stato sbalzato di sella, riportando la frattura completa biossea esposta della gamba sinistra, e trauma cranico, con ampia ferita lacero-contusa al cuoio capelluto in regione parietale destra.

Soccorso dalla CRI, il giovinetto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico, con prognosi di due mesi.

1934 1974 40 anni UTAT

ROMA
Castelli Romani
Parco nazionale d'Abruzzo
14-18 agosto

Iscrizioni: U. T. A. T. - TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ponziano — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.17; la luna cala alle 16.45.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 17,2; pressione mb. 1015,4 stazionaria; umidità 43 per cento; vento kmh 7 da Ovest; cielo sereno; temperatura del mare 23,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790335.

STATO CIVILE

MORTI: Raicovi Mario, anni 65; Poggi in D'Angelo Teresa, 76; Novale Maria, 83; Benich Palmira, 68; Lorenzini Germano, 37; Rapotez ved. Vehjet Maria, 79; Dodich ved. Mian Maria, 76; Savi in Vianello Santina, 59; Lampl Marcello, 82; Perhavec Jacob, 83; Violin Ottorino, 63; Mitrovich Gemma, 81; Valencich Ombretta, 29.

NATI: 15.

CIT Viaggi • Cambio • Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti: Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
AVVISO
Si informa che domani 14 agosto gli sportelli della Cassa saranno aperti
DALLE ORE 8.20 ALLE ORE 11.20
L'Ufficio Credito su Pegno ed i Centri Servizi di via Genova 6 e di via Giulia 3 osserveranno il seguente orario:
DALLE ORE 8.05 ALLE ORE 11.05

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

A CANALE AGIBILE LE ROTTE SARANNO MOLTO PIU' BREVI

MINORE RICHIESTA DI NAVI CON LA RIAPERTURA DI SUEZ

La riduzione dipenderà anche dalle tariffe di transito e dai noli
Per i trasporti petroliferi prevista una diminuzione del 10 p. c.

La riapertura del Canale di Suez, rimasto chiuso dai giorni della guerra arabo-israeliana del '67, potrebbe portare ad una riduzione del 10 per cento nella domanda per trasporti marittimi petroliferi e del 5 per cento in quella relativa ai carichi secchi. Lo ha reso noto l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), nel suo resoconto annuale sui trasporti marittimi. Secondo tale resoconto, gli effetti di un'eventuale riapertura del Canale sulla domanda del settore non possono venire trascurati, nonostante l'incremento già subito nella portata delle navi da carico.

Le conseguenze effettive dipenderanno da numerosi fattori, a prescindere dalle possibilità di transito del Canale, capace peraltro di ospitare navi cariche con portata lorda fino a 60 mila tonnellate e navi con zavorra fino a 200 mila tonnellate. Il volume di transito nel Canale non sarà infatti determinato solamente da limitazioni di capacità, ma anche dai livelli delle tariffe di transito, dei noli e dei prezzi del combustibile di bunkeraggio.

L'apertura del Canale ridurrebbe tre delle principali rotte marittime (dal Golfo Persico al Mediterraneo, all'Europa nordoccidentale ed alla costa orientale degli Stati Uniti) dal 30 fino a più del 55 per cento. Nell'anno che va fino alla metà del '73, la flotta mercantile mondiale è aumentata dell'8,2 per cento, raggiungendo i 265,1 milioni di tonnellate lorde registrate, di cui il 61,2 per cento apparteneva a paesi aderenti all'OCSE. Di tale flotta, la fetta più rilevante è rappresentata da navi cisterna, con 115,26 milioni di tonnellate (ed un aumento del 9,7 per cento sull'anno prima); seguono le navi per carichi generici, con 69,29 milioni di tonnellate (—1,1 per cento); navi per trasporto di minerali ed altre derrate, per 50,35 milioni di tonnellate (+10,3 per cento); navi per carichi misti, 19,54 milioni di tonnellate (+29,7 per cento); e navi da pesca per 10,27 milioni di tonnellate (+6,80 per cento). Le navi adibite al trasporto di gas naturale liquido rappresentano una portata pari a solo 2,28 milioni di tonnellate del totale, ma si prevede un potenziamento annuo pari al 20 per cento nei prossimi anni.

Corso abilitante scuole materne

Il ministro della pubblica istruzione, on. Franco Maria Malfatti, ha inviato ai provveditori agli studi le istruzioni per lo svolgimento del corso abilitante prescritto per le insegnanti incaricate in servizio nelle scuole materne statali nell'anno scolastico 1973-74, le quali aspirano all'inquadramento in ruolo a decorrere dal primo settembre '74.

Il corso, della durata di sessanta giorni, avrà inizio nel prossimo mese di settembre. Per esservi ammesse le interessate devono presentare la domanda al provveditore agli studi della provincia in cui hanno prestato servizio nel 1973-74 entro e non oltre il 31 agosto prossimo.

Con analoghe modalità sono state impartite le istruzioni per lo svolgimento del corso prescritto per l'inquadramento in ruolo delle assistenti di scuola materna statale che nell'anno scolastico 1973-74 hanno prestato servizio come incaricate annuali. La scadenza per la presentazione delle domande di ammissione a tale corso, sarà improrogabilmente il 15 settembre.

Le domande redatte su carta legale da L. 700, dovranno essere inviate entro il 18 agosto 1974, al ministero Difesa — direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica — 2ª A Divisione concorsi — Viale dell'Università 4 — Roma.

NEL GIORNO DI FERRAGOSTO

Servizio autocorriere Per Muggia Vecchia

In occasione del pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia fissato per il giorno di Ferragosto l'azienda comunale di navigazione e autoservizi di Muggia informa che saranno intensificate le corse della corriera Trieste - Muggia Vecchia.

Le partenze da e per Trieste saranno effettuate con il seguente orario:

Da Trieste (p.zza Libertà)	da Muggia Vecchia
6.45	6
7.30*	7.20
8.15	8.20*
9.10*	9.15
10	10.*
10.50*	10.50
12	12.50
13.15*	14.05*
13.45	14.30
15.*	15.20
	fino Muggia
15.15	15.50*
16.40*	16
	fino Muggia
18.20*	17.10
	fino Muggia
18.30	17.30*
20.10	17.45
21.50	19.15
	20.30*
	fino Barriera 21

NB. Le corse segnate con *) si effettueranno solamente con il bel tempo. Fermate: Stazione Autocorriere piazza Libertà - Largo Barriera - piazza Foraggi - Stadio Valmaura - Dazio - Aquilinia - S. Rocco - Zindis - Chiampore - Muggia Vecchia.

Il servizio sulla tratta Muggia - Muggia Vecchia in caso di bel tempo, verrà effettuato in continuazione fino alle ore 23.30.

Domande per incarichi all'Istituto ciechi

Il 31 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per incarichi e supplenze nelle qualifiche di: assistente educatore/trice; coadiutori; personale ausiliario presso l'Istituto nazionale dei ciechi, via Aurelio Nicolodi 2, 50131 Firenze.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso i provveditorati agli studi, le sezioni delle unioni italiane ciechi, le amministrazioni provinciali, gli istituti per ciechi.

Bando di concorso nell'Aeronautica

Il ministero della Difesa ha indetto un concorso per esami e per titoli per il reclutamento nell'Aeronautica militare di n. 6 tenenti in servizio permanente effettivo del corpo del genio aeronautico ruolo fisici, specialità geofisici.

Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 19 luglio 1974, potranno essere ammessi coloro che alla data entro cui vanno presentate le domande, oltre a possedere i prescritti requisiti fisici, non abbiano superato i 30 anni, aumentabili a 40 per i particolari casi e siano in possesso della laurea in fisica, in astronomia, in matematica e in discipline nautiche, conseguita presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli.

RITORNO AI BAGNI



(Foto Rice)

Grande ritorno ai bagni, ieri mattina, dopo la burrascosa parentesi dell'ultimo week-end. Cielo sereno e sole splendente, anche se il termometro è rimasto su livelli alquanto moderati

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Richiede la collaborazione di tutti l'assistenza ai minori abbandonati

Molteplici sono le cause della crisi in cui versano gli istituti per l'infanzia
È necessario un maggiore impegno da parte della società e degli enti responsabili

Mons. Costante Sieff ci invia questa nota dei responsabili del Villaggio del Fanciullo:

«La lettura dell'articolo del 6 agosto "In piena crisi gli istituti per l'infanzia abbandonata" fa sorgere parecchi interrogativi. Si è sostanzialmente d'accordo su quanto là esposto e si ritiene che sia stato opportuno sollevare un problema che ha una grande rilevanza per Trieste. Si ritiene utile però illuminare degli aspetti che forse non sono di comune conoscenza.

«I servizi assistenziali prestati da enti religiosi, non possono essere considerati privatistici, ma sono un servizio per la società ed in particolare per i minori privi di adeguato ambiente familiare.

«Tutta l'assistenza a bambini e ragazzi che non possono vivere nel naturale nucleo familiare deve tener conto della realtà dei bisogni, cambiata e che cambierà, accentuando problemi psicologici, umani, sociali che una volta avevano portata più limitata. E quest'assistenza veniva prestata talvolta più per carenze materiali che d'altro genere. Oggi è richiesto invece un impegno maggiore per l'approccio ai minori assistiti e maggior assistenza per lo sviluppo della personalità di fronte agli squilibri sociali e le difficoltà di rapporto che gli stessi incontrano.

«L'affido o l'adozione (cui si accenna nell'articolo) sono le migliori soluzioni alternative, ma se ben preparate e sostenute da persone competenti.

«Il personale religioso va diminuendo. Forse in passato è stato sfruttato, scaricando sulla generosità di questo personale ogni problema e la soluzione di ogni situazione di bisogno; con contributi di "elemosina" anche da parte degli enti pubblici che affidavano i ragazzi. Non è giusto trovare "personale comodo". Anche il fatto che questo personale non è più così facilmente reperibile, impegna la comunità e gli enti pubblici ad avviare un discorso globale sulla necessità di avere anche educatori laici specificatamente preparati. Infatti, rimangono sempre delle categorie di minori che non possono trovare sufficiente aiuto e sostegno nella famiglia. Si apre quindi la necessità di provvedere da parte della società, promuovendo e formando istituzioni all'uopo, che devono rispondere in termini adeguati ai bisogni. Ciò vuol dire che tutti non possono fare tutto; ma è necessaria la specializzazione, che richieae personale professionalmente e scientificamente preparato. E' evidente però, che tutto il personale, senza alcuna distinzione, deve poter far affidamento anche su condizioni di trattamento economico e sviluppo di carriera per potersi dedicare completamente e serenamente ai problemi dei minori.

«Se di crisi dunque si vuol parlare (oltre alla diminuzione di personale), si deve ricercare la radice più profonda nel fatto che la realtà di oggi chiede che gli enti responsabili non siano più strumenti burocratici, ma che affrontino con un nuovo impegno umano, sociale e politico tutta questa problematica. Da qui la necessità di promuovere iniziative, studi e strutture corrispondenti alle necessità che sono molteplici. Presenza educativa significa non solo togliere bambini e ragazzi dalla strada, ma aiutarli a maturare una sicurezza per affrontare la loro vita ed il loro inserimento sociale. Lavoro costoso, personale preparato, animato da spirito di amore e di dedizione, nonché competente: questo è un dovere della società, al quale essa non può sottrarsi. A questo compito non può essere dedicato un impegno marginale, come si trattasse di allontanare dei disturbi dalla comunità o di tener lontani dei potenziali pericoli che fanno paura. E' necessaria una collaborazione leale, aperta, priva di preconcetti che purtroppo ancora oggi, talvolta, sono presenti e che inquinano i rapporti per motivi estranei ai bisogni dei minori.

«Crisi quindi, come nell'articolo, anche per mancanza di personale, ma soprattutto perché i rapidi e profondi mutamenti della società incidono su queste categorie di persone in modo più profondo e distorto, tanto da porre ai responsabili problemi che non si presentavano in passato. La struttura degli enti e della comunità si possono trovare impreparate; quindi crisi di strutture, di mentalità e approcci al problema. Tutta questa complessa problematica va affrontata globalmente con la partecipazione leale degli enti responsabili e degli istituti che intendono collaborare. Si tratta infatti non di un'azione erogatoria ma di un dovere da parte della società e dello Stato e di un diritto umano dei minori assicurato anche dalla Costituzione».

SEGNALAZIONI

Ricetta non restituita

Giorni or sono mi recai in una farmacia del centro per comperare una medicina del valore di lire 195, con una recente ricetta già timbrata, per precedenti acquisti, da un'altra farmacia del centro. Il farmacista mi diede la medicina e non volle ridarmi la ricetta. Io chiesi la ricetta e il farmacista mi disse che per disposizioni di legge non poteva restituirmela. La ricetta in questione mi costava 10 mila lire.

«Posso io spendere ogni settimana 10 mila lire per ottenere da un medico una ricetta per una medicina del valore di lire 195? Desidererei un chiarimento dall'Ordine dei farmacisti. Amedeo Canu».

Semafori in periferia

«Ricollegandomi alla lettera "Un semaforo ad Aquilinia" apparsa sul giornale di mercoledì 7 agosto, vorrei chiedere anch'io ai dirigenti preposti al traffico cittadino come mai non si è pensato — vista la selva di semafori piazzati in vari punti — di sistemare un gruppo in piazzale Valmaura (con il conseguente risparmio di almeno due vigili) ed un secondo gruppo al quadrivio tra le strade per Aquilinia, quella proveniente dal porto industriale, l'inizio per San Dorligo - Grandi Motori e una quarta di cui non ricordo il nome.

«Inoltre, in città parecchi semafori funzionano in permanenza con il solo giallo anche in certi incroci che, secondo me, sono pesanti come volume di traffico, tipo via Pietà - via Canova, viale XX Settembre - via Rossetti, largo Nicolini - via Pascoli - via Conti, via Gatteri - via Ginnastica. Gradirei proprio sapere perché non vengono attivati, in quanto se è stato deciso di adoperarli come avvertimento alla prudenza, ritengo che sarebbe bastato un solo elemento centrale piazzato ad altezza adeguata con notevole risparmio.

«Infine, mi si permetta di spezzare una lancia per un nuovo ed ulteriore senso unico, visto che ne sono fioriti tanti a Trieste, e cioè in via Pindemonte. Qualcuno dei dirigenti del traffico ha mai provato a percorrerla di recente in automobile e specialmente di sera, magari quando piove? Giorno o notte che sia, si rischia sempre di fracassarsi contro qualche albero, ed inoltre credo che il senso unico gioverebbe anche come sfogo alla via Giulia. Grazie per l'ospitalità. A.C.».

Fracassoni in via Cologna

«Care "Segnalazioni", nelle ore pomeridiane e serali gruppi di capelloni fracassoni continuano ad imperversare indisturbati con le loro motorette truccate sul tratto di via Cologna che va da via Kandler alla via di Scoglietto. Quivi hanno anche un posto d'incontro.

«Saremmo molto grati al signor questore se volesse estendere la proficua lotta ai rumori — da lui già iniziata — anche alla zona suddetta. Con molte grazie anticipate». Seguono dodici firme.

Rio della Plata e Marocco

«Care "Segnalazioni", chiedo scusa se mi permetto di "segnalare" alcune inesattezze notate in un paio di articoli dei giorni scorsi. La prima appare nell'articolo "De Fiori scultore dimenticato" del 2 agosto; sia nel sottotitolo sia nell'ultimo capoverso si fa riferimento a "Rio della Plata" come se si trattasse di una città. Il "Rio de la Plata" è un fiume e non esiste in Argentina alcuna località di tale nome. Scrivere "una villa nei dintorni di Rio della Plata" (a parte l'errore "della") sarebbe come dire "una villa dei dintorni del fiume Po". Penso che la svista sia da attribuire alla somiglianza del nome con quello di "La Plata", capitale della provincia di Buenos Aires, a circa 50 chilometri da questa, oppure a "Mar del Plata", elegante, molto nota e frequentatissima località balneare, a 370 chilometri a Sud di Buenos Aires.

L'altra, o meglio le altre inesattezze risultano invece nell'articolo "In Marocco si muore presto" del 7 agosto. Di Casablanca si dice "versione spagnola dell'arabo Dar el-Beida"; ciò è esatto soltanto in parte, perché "Dar el-Beida" significa in effetti "Casa la bianca", secondo la successione dei termini usati dagli arabi, ma sono stati questi ultimi a tradurre il nome originale della città in arabo. Infatti, fu nominata "Casa Branca" dai portoghesi nel XV secolo, ebbe il nome tradotto in arabo quando la città fu restituita alla metà del '700, riprendendo infine il nome spagnolo di "Casablanca" quando la Spagna, alla fine del XVIII secolo ottenne di usarne il porto per i suoi traffici. Al penultimo capoverso si dice "lungo le spiagge che si srotolano deserte per chilometri tra Capo Spartel e Tangeri", ma Capo Spartel è vicinissimo a Tangeri e la costa sullo stretto è quasi ovunque rocciosa, mentre le grandi spiagge "deserte per chilometri" sono dalla parte opposta, a Sud di Capo Spartel, verso Asilah, Larache in direzione di Rabat e Casablanca. E infine (ottava riga dalla fine) Marrakesch (scritta però "Marrakech") non è a "ottocento chilometri nell'interno" ma soltanto a 530 in linea d'aria o a 600 per strada. Scusandomi per la solita pignoleria, ringrazio per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Rimborsi INAM

«Con riferimento alla segnalazione apparsa nell'omonima rubrica in data 10 agosto, sotto il titolo "Rimborso parziale", si precisa che, per ragioni organizzative interne, l'attività degli ambulatori di fisioterapia della sede, per il solo mese di agosto, è stata ridotta, garantendo tuttavia le prestazioni per quei casi che risultassero più urgenti o abbisognevoli di cure. Nella fattispecie, trattandosi di un caso che, come può rilevarsi dalla stessa documentazione sanitaria agli atti, non riveste carattere di particolare urgenza, è stata fatta presente all'interessata l'impossibilità di erogare con immediatezza le cure richieste, facendole tuttavia presente che al caso avrebbe potuto rivolgersi ad ambulatori esterni dietro rimborso dell'importo speso, rimborso che come più volte si ha avuto modo di precisare, non può superare i limiti delle tariffe approvate con appositi decreti ministeriali. Il presidente dott. T. Leopaldi».

In largo Riborgo

«Nello scorso novembre vennero posti in opera, in vari punti della città, specie nel centro, molti nuovi semafori: opera sociale meritoria, di cui va data lode al Comune.

«All'angolo di largo Riborgo - via Donota - corso Italia, addossati al palazzo della sede del Banco di Napoli ed all'edicola dei giornali, ne sono stati collocati più d'uno. Allo scopo si scavò e si dissel ciò la pavimentazione stradale del marciapiede proprio davanti all'edicola, per una striscia di 3 metri circa di lunghezza e con 60-80 centimetri di larghezza. Pavimentazione che, a lavoro finito, venne rappezzata alla meglio, lasciando un dislivello ed un avvallamento del terreno, pericolosissimo per chi vi transita (e sono in molti).

«Molte sono già state le cadute e non solo di persone anziane e di giovani mammine coi "fagottino" in braccio, e finora tutte, fortunatamente, non gravi. Ma si spera che non sia necessario che qualche passante si rompa l'osso del collo, affinché la competente ripartizione municipale provveda ad aggiustare convenientemente e definitivamente il pezzo di pavimentazione dissestato e sconnesso. Grazie anticipate al Comune ed alle "Segnalazioni". Lidia Parmicini».

Riparazioni in galleria: risponde l'Acegat

«Con riferimento alla segnalazione "Riparazioni in Galleria" pubblicata in data 6 agosto, l'Acegat fa presente che la fermata in via Cesare Battisti, già situata all'altezza della galleria "Fenice", è stata spostata a suo tempo nella posizione attuale per motivi connessi alla viabilità ed alla nuova regolamentazione della circolazione».

L'assistenza ricusata al Pronto Soccorso

«Con riferimento alla nota pubblicata sulle "Segnalazioni" del 9 agosto, la Sovraintendenza sanitaria degli Ospedali Riuniti esprime tutto il proprio rammarico per quanto accaduto la sera del 5 agosto presso i servizio di accettazione e pronto soccorso e ringrazia la gentile lettrice per la fattiva collaborazione, che avrebbe forse avuto più sollecito riscontro se la rimostranza fosse stata inoltrata direttamente al predetto ufficio.

«Le indagini del caso, immediatamente eseguite dagli organi competenti, hanno appurato che, nell'arco di tempo in cui la signora si trovava in attesa della medicazione presso il servizio di pronto soccorso, c'è stato un certo afflusso di ammalati, per cui, anche un semplice commento poteva creare qualche incomprensione tra l'operatore sanitario e la signora stessa. Ed infatti, il medico astante ha assicurato nella forma più responsabile che non intendeva minimamente ricusare l'assistenza, anche se al momento doveva dare la precedenza a pazienti più gravi. Con i più distinti saluti. Il sovraintendente sanitario, dott. Claudio Bevilacqua».

Problemi dei cani (continua)

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alle "segnalazioni" in merito a un cane che doveva fare i suoi sacrosanti bisogni, e il vigile che non aveva intuito la situazione in cui si trovano le persone che tengono dei cani, con leggi e traffico sempre più severi.

«Credo sia noto ai vigili il regolamento del Comune, il quale vieta ai cani a fare i bisogni sui marciapiedi, ma sotto il marciapiedi. Ora con il traffico sempre più intenso, la vita per i cani diventa difficile. Ci sono dei vigili che capiscono, e fra questi c'è stato un giorno un vigile che, essendosi il mio cane spostato dal marciapiedi sulla strada per fare i suoi bisogni, ha fermato la macchina fino a tanto che il cane ha terminato il suo lavoro. Poi un altro giorno un vigile ha fermato la macchina mentre attraversavo la strada col cane.

«Devo dire che sulla strada ho trovato sempre comprensione da parte dei vigili, non ho trovato invece comprensione sugli spiazzi erbosi e giardini in completo abbandono. Per esempio il giardino di piazzale De Gasperi, lasciato nell'abbandono, con cartacce e sporcizia a non finire, l'erba quasi non cresce più; però se ci va un vane il vigile è pronto a dare la multa. Dove si devono portare i cani? O forse si dovrebbe sterminarli?

«Voglio ancora solfermarmi su quanto riguarda il divieto di trasporto dei cani su mezzi pubblici. Ci sono state già delle richieste in merito, ma senza esito. Con la presente rinnovo la preghiera, che interessa molte persone che possegono cani, che il Comune si decida a permettere il trasporto di cani su mezzi pubblici, naturalmente cani di piccola e media taglia, con guinzaglio e museruola, ed eventualmente su autobus non molto affollati (quando non c'è la ressa).

«Posso dire che Trieste è fra le poche città dove questo non è permesso, e dire che Trieste è anche fra quelle città che amano molto gli animali e in special modo i cani.

«Come è noto in treno si possono portare i cani pagando il biglietto; naturalmente l'animale deve essere tenuto secondo i regolamenti (con museruola e guinzaglio).

«Anche a Udine, sono stata nei vari giardini con il cane (e per giunta libero), senza che alcuno mi abbia fatto l'osservazione, e non ho visto la scritta «proibito introdurre i cani». E' ovvio che il cane non deve andare sulle aiuole recintate. (Lettera firmata)».

FALSO ALLARME IN VIA DEL BOSCO



(Foto Rice)

Un ragazzo di 15 anni, di precario equilibrio mentale, ha provocato ieri mattina un subbuglio con un falso allarme. Ha telefonato ai vigili del fuoco, dicendo con voce concitata che l'appartamento dove abita, al quinto piano di via del Bosco 20, stava andando a fuoco, e che egli in quel momento si trovava solo in casa.

Da largo Niccolini sono partite due autopompe ed un'autoscala, con 18 vigili, al comando del capo-squadra Brassà. Arrivati sul posto, i pompieri, che erano già pronti per stendere il telo, non hanno però trovato alcuna traccia di incendio. Al quinto piano, nell'appartamento indicato, non c'era nessuno. Il ragazzo, che aveva dato il falso allarme, si era rifugiato da una vicina. Era tutto agitato e correva da un poggiolo all'altro. Il capo-squadra Brassà si è reso subito conto che si trattava di un minorato psichico e ha pensato che non era il caso di lasciarlo solo in casa. Ha telefonato quindi alla CRI, perché fossero presi dei provvedimenti. Il medico, constatata l'anormalità del ragazzo, ha interessato anche la polizia per far trasferire il fanciullo all'ospedale psichiatrico.

Nel frattempo, però, qualcuno aveva telefonato al padre del giovanetto, che gestisce un negozio in via dei Piccardi. Costui ha voluto tenersi il figliolo, ed ha rilasciato un documento, assumendosi la responsabilità della relativa tutela. Il povero genitore ha spiegato che da mesi cercava di collocare il figlio in qualche istituto, ma di aver trovato sempre un rifiuto. Per il momento il ragazzo è così sfuggito al ricovero all'ospedale psichiatrico: il padre se lo è portato con sé nel proprio negozio, per poterlo sorvegliare di persona durante le ore di lavoro.

DUPLICE RITROVAMENTO IN UNA SOLA GIORNATA

Poliziotti fortunati con due vetture rubate

Due macchine rubate sono state rintracciate dal maresciallo Ovidio Steffè e dall'appuntato Giovanni Della Valle, della Squadra mobile, durante il normale servizio di pattuglia. L'altra mattina verso le 11, transitando con la «pantera» per la via Besenghi, i due poliziotti hanno notato, vicino all'ingresso del giardino «Pontini», una vettura «Fiat 600 D» color sabbia, targata TS 78243, che era ricercata dal 23 luglio: il suo proprietario, il perito meccanico Bruno Benvenuti, di 24 anni, domiciliato in piazzale Respighi 5, ne aveva denunciato il furto alla questura proprio quella sera.

La macchina aveva le portiere chiuse a chiave e non presentava tracce di forzamento o di scasso. Per terra c'erano un portafogli di similpelle nera, con un foglietto firmato Alberto Cavanja, ed un portatessere nero che conteneva una patente di guida intestata a Marian Mlac, di 27 anni, abitante a Opicina, in via del Ricreatorio 51.

Alle sera, verso le 22, il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle hanno trovato la seconda automobile, una «Fiat 500 D» bianca, targata TS 46513, che era parcheggiata in via Veruda, all'altezza del numero 8: era stata rubata il 12 luglio ad Alberto Ciuk, di 35 anni, domiciliato in via dei Piccardi 64, il quale aveva denunciato il furto alla stazione dei carabinieri di via Tominz. L'utilitaria aveva le portiere soltanto accostate, e non è stata riscontrata alcuna traccia di effrazione. Anche i documenti della macchina erano al loro posto.

Entrambe le vetture sono state portate sul parcheggio della questura, in via del Teatro Romano.

Tragiche conseguenze di un gesto disperato

Tragiche conseguenze ha avuto il disperato gesto di un ricoverato nella clinica neurologica dell'ospedale di S. Giovanni. Nel pomeriggio di mercoledì scorso, Germano Lorenzini, di 38 anni, domiciliato in scala al Belvedere 4, che era degente in quella clinica, si era buttato da una finestra del terzo piano, ed era stato quindi trasferito all'Ospedale maggiore e ricoverato nel reparto di rianimazione, con prognosi riservata, per un grave trauma cranico. Purtroppo, malgrado le premurose cure prodigategli, alla mezzanotte di domenica il Lorenzini è spirato.

Auto anonima trovata a Zaule

Una «Volkswagen» quasi appena uscita dalla fabbrica, con nel serbatoio una decina di litri di benzina, ma priva completamente di targhe, è stata rinvenuta l'altra notte da una pattuglia della Volante che stava compiendo una perlustrazione a Zaule. La macchina, (che aveva come unico segno di riconoscimento una «D» applicata sulla parte posteriore del veicolo) era parcheggiata nella seconda traversale Est della zona industriale, e precisamente nei pressi dello stabilimento della calza Bloch.

La vettura di «1200» centimetri cubici di cilindrata è di colore beige ed ha il tetto apribile. Gli agenti hanno aperto le portiere (erano chiuse a chiave) ed hanno potuto constatare che ignoti avevano rubato l'autoradio, i cui fili penzolavano dal cruscotto. Nell'abitacolo non è stato trovato alcun documento.

Topi d'auto «disturbati» abbandonano la preda

Un turista che non riusciva dormire a causa del caldo, ha essistito dalla finestra dell'albergo Impero di via Sant'Anastasio 1, all'inizio di una «operazione autoradio» condotta da due giovani in sella a un motoscooter senza targa. Dalla finestra egli ha visto i due giovani arrivare dalla piazza Libertà ed affiancarsi ad una macchina in sosta, una Skoda targata Belgrado. Uno dei due giovani, quello che era seduto sul sellino posteriore, aveva estratto un cacciavite aprendo la portiera.

Il teste ha avvertito il portiere che ha telefonato alla Volante. Quando gli agenti sono giunti sul posto non hanno trovato più nessuno perché nel frattempo i ladruncoli, «disturbati» da un passante, erano fuggiti. Nell'abitacolo c'era solo un pacchetto di sigarette perduto dai due.

Intervento a Roma per il Teatro sloveno

L'assessore regionale all'istruzione si è recato a Roma per una serie di incontri con il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Bemporad, ed al tesoro, on. Schietroma. Ha segnalato, in modo particolare all'on. Bemporad, la situazione all'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste e i problemi della scuola superiore di tecnologia presso l'istituto tecnico industriale Malignani di Udine. L'assessore ha sottoposto inoltre al sottosegretario il problema del teatro stabile sloveno di Trieste, chiedendo l'intervento nelle varie sedi ed anche quello delle commissioni parlamentari, affinché sia riconosciuta sollecitamente all'ente la qualifica di teatro stabile a gestione pubblica. All'on. Schietroma, l'assessore ha sollecitato adeguati finanziamenti statali per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica.

Ruolo delle Fiere: industrie o promozione?

L'attività fieristica e le funzioni promozionali in essa implicite assumono particolare rilievo nell'attuale momento economico. Infatti, quasi tutte le manifestazioni più recenti hanno accusato gli effetti della tendenza recessionistica in atto, che ha dato luogo a molteplici defezioni di espositori ed a varie difficoltà connesse.

Si nota cioè un fenomeno di stagnazione: le fiere, che per loro vocazione potrebbero contribuire ad accentuare una spinta promozionale a sostegno dell'economia, sono in realtà utilizzate in una misura minore rispetto alla loro potenzialità.

Su tali premesse la Fiera di Trieste ha ritenuto opportuno indire per il 10 settembre prossimo un convegno intitolato «Industria e promozione. Impegno o disimpegno in periodo di crisi? allo scopo di analizzare gli aspetti dell'attuale situazione economica e di sondare i compiti spettanti ad una forma di promozione modernamente intesa anche in funzione di strategia anticongiunturale.

Al convegno interverranno economisti di chiara fama, italiani e stranieri, tecnici del marketing e qualificati esponenti della classe imprenditoriale. Vi parteciperanno inoltre rappresentanti di varie fiere e rassegne specializzate.

Al Passo di Pramollo con l'Alpina delle Giulie

Per domenica prossima, 18 agosto il CAI-Alpina delle Giulie organizza un'escursione al Passo di Pramollo, con salita del Monte Cavallo m. 2239. Iscrizioni nella sede di Piazza Unità 3 (tel. 35240).

LE ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro



Nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo, i coniugi Concetta e Antonio Petruzzelle rinnoveranno stamane, alle 10.30, il rito con il quale il 13 agosto del 1924 si unirono in matrimonio e Bisceglie di Bari. Felicitazioni vivissime.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

Distratto fortunato

Quando si dice fortuna. E' il caso del sig. Rener, abitante in Clivo Artemisio, che il 3 agosto scorso telefonò allarmatissimo alla direzione del servizio di nettezza urbana, raccontando di aver distrattamente gettato nelle immondizie una busta contenente circa 200 mila lire in contanti. Vennero effettuati immediatamente dei controlli all'interno dello stabilimento di incenerimento, dove erano state scaricate le immondizie della zona interessata, e dopo non poca fatica, la busta poté essere ritrovata e restituita al legittimo proprietario.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcar*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasie alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Rotary Club T.C.M.

Questa sera, alle 20.30, si terrà nella solita sede la conviviale con familiari.

Calzature Alta Moda

Nessuno può sfuggire all'attrazione delle calzature poste in vendita per la liquidazione dei saldi stagionali presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Ogni acquisto è un sicuro affare e la garanzia della qualità è data dalla rinomanza delle marche esposte.

UCV Cert
PARIGI
14-21 settembre
Viaggio in pullman attraverso la Svizzera. Alberghi di I e II cate, con **pensione completa**, visite città ed escursione a Versailles.
Lire 145.000
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT Piazza Unità 6, telef. 62621

Agosto - ferie - occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti Uomo, Signora, Bambini, Camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «*Beltrame*».

Ultimi arrivi Seiko

in grande meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Otis» (naz.), mc. «Hutilitas» (naz.), mn. «Nia» (ell.).

PARTENZE: mn. «Francisca I» (nazionale), mn. «Fertilia» (ell.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Kiriaki» (ell.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «El Giza» (egiz.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Kindor Pioneer» (sg.), mn. «Hellenic Torch» (ell.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mc. «Esso Cristobal» (pan.).

Il negozio calzature

Pino Di Lorenzo informa la sua spett. clientela di aver iniziato la vendita d'articoli di fine stagione. Approfittate! Approfittate! Approfittate!

Per i vostri ragazzi

Come ogni estate *Beltrame* offre nei Reparto Ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

Lucio acconciature

Scusandosi per l'eventuale disagio, avverte le Gentili Signore che per urgenti lavori di manutenzione il salone rimarrà chiuso il 13 e 14 c.m.

Per trasformazione locali
la JOLLY PARRUCCHE
viale XX Settembre n. 9
vi offre in offerta speciale:
PARRUCCA "ESTATE" lire 9000, LACCA SPRAY per parrucca lire 1500.
Offerta valida tutto agosto!

1934 1974
40 anni UTAT
SVIZZERA
Turismo facile
15-18 agosto
in autopullman
Iscrizioni: U. T. A. T. TRIESTE

NELL'AMBITO DELLA VENTITREESIMA FIERA DI KLAGENFURT

Propositi di incrementare i rapporti con la Carinzia

Alla sesta edizione la Giornata italo-austriaca del legno Ferrovie, porto e autostrada fra i temi trattati da Stopper

L'inaugurazione della sesta «Giornata» italo-austriaca dedicata al commercio del legno, la visita al padiglione regionale alla fiera, l'incontro con il presidente della Carinzia, Leopold Wagner, e la conferenza-stampa dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, capo della delegazione del Friuli-Venezia Giulia presente a Klagenfurt per questa manifestazione, sono stati gli impegni caratterizzanti del programma predisposto per la «Giornata del Friuli - Venezia Giulia» alla 23.a edizione della Fiera del legno, svoltasi ieri nel capoluogo carinziano.

Durante l'incontro che l'assessore Stopper ha avuto con il presidente della Carinzia, Leopold Wagner, è stata riaffermata la volontà di intensificare e rendere sempre più proficue le relazioni tra le regioni contermini.

All'incontro — che si è svolto nella sede della Regione carinziana — oltre al presidente Wagner erano presenti altri componenti il governo regionale. Dopo gli indirizzi di saluto, l'assessore Stopper e il presidente Wagner hanno avuto uno scambio di opinioni su diversi argomenti: i rapporti economici, i traffici e le comunicazioni tra la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia, l'esportazione di legname e di prodotti agricoli e le varie possibilità di utilizzazione del porto di Trieste.

In precedenza l'assessore regionale Stopper aveva inaugurato, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Camera di commercio carinziana, la sesta «Giornata» italo austriaca che ha come tema «I problemi attuali del commercio del legno tra Austria e Italia».

Sempre in mattinata, il rappresentante della Giunta regionale si è recato al quartiere fieristico, dove, accolto dalle autorità cittadine e dai responsabili della Fiera, ha visitato il padiglione del Friuli-Venezia Giulia e le altre interessanti esposizioni della rassegna carinziana.

L'atto ufficiale della «Giornata del Friuli-Venezia Giulia» si è avuto nel pomeriggio, nel salone del Castello di Magenegg, dove l'assessore Stopper, ha tenuto l'ormai tradizionale conferenza-stampa.

Premesso che Carinzia e Friuli-Venezia Giulia hanno la necessità di incrementare costantemente una politica di collaborazione per sviluppare gli scambi commerciali, favorendo, nel contempo, una crescente integrazione in una documentata prolusione, su alcuni problemi di specifico interesse e attualità, quali, a esempio, il potenziamento del porto di Trieste, il traforo di Monte Croce Carnico, il valico di Coccau, la ferrovia «Pontebbana» e l'autostrada Udine-Tarvisio. Un cenno è stato anche fatto al progetto dell'«area integrata», composta dalle tre regioni contermini (Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia) «area integrata» che dovrebbe consentire l'esame e la ricerca di una positiva soluzione dei vari problemi che le tre regioni stesse hanno in comune nei settori economico, culturale, turistico, ecc. In particolare sui programmi di potenziamento dei porti di Trieste, in relazione alla sua funzionalità e alle prospettive della riapertura del canale di Suez, è stato ricordato che l'amministrazione regionale ha erogato in cinque anni, circa due miliardi e mezzo di lire, per le strutture portuali, al fine di dotare l'emporio di raccordi stradali in sede autonoma, di nuovi capannoni e uffici doganali, di un nuovo impianto frogorifero e di varie gru, anche per la movimentazione dei «containers».

Per un aggiornamento urgente delle strutture e per l'effettivo rinnovamento del porto di Trieste si rendono necessari investimenti a lungo termine e, di consistenza, molto più massicci. «In via prioritaria — ha detto, a tale proposito, Stopper — per il rinnovo programmato delle compiesse strutture portuali dell'Alto Adriatico, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha recentemente adottato una norma di legge, in corso di pubblicazione, che prevede il proprio intervento finanziario per la preparazione degli strumenti urbanistici del sistema portuale regionale al fine di poter disporre, in tempi brevi, di un chiaro indirizzo programmatico sulle possibilità di sviluppo futuro e sui livelli dei necessari finanziamenti.

«Tale intervento finanziario dovrà consentire l'elaborazione di un piano di destinazione delle aree dei piani regolatori dei porti di Trieste, Monfalcone, Torviscosa e Porto Nogaro, evidenziando le forme di specializzazione da seguire nei singoli porti, in modo da ottenere un sistema portuale integrato, utilizzabile per le esigenze di traffico internazionale e locale».

L'assessore Stopper si è quindi, soffermato sulle novità e sullo stato di avanzamento delle iniziative che vengono perseguite dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per migliorare il sistema dei trasporti da e per il porto di Trieste, considerando l'interesse che l'economia carinziana e, genericamente, l'economia austriaca ha per lo scalo giuliano. Per quanto riguarda il traforo di Monte Croce Carnico, Stopper ha detto che il costo dell'opera — a prezzi gennaio 1973 — è stato approvato dalla Società italiana per il traforo in 40 miliardi di lire e che il piano finanziario, già elaborato, prevede un conferimento iniziale di capitale, a fondo perduto, di 7 miliardi di lire da parte della società stessa e di altri 7 miliardi di lire da parte della corrispondente austriaca. L'opera tende a realizzare un collegamento celere tra Trieste, la Baviera e il Baden-Würtenberg, attraverso la valle della Salzach e la Felbertauernstrasse.

Dopo aver illustrato le caratteristiche del centro doganale di Coccau, Stopper ha esaminato gli aspetti della ferrovia «Pontebbana».

L'assessore regionale all'industria e commercio è, quindi, passato ai problemi dell'autostrada Udine-Tarvisio, il cui completamento è previsto entro il 1982, (è già peraltro, in costruzione il tratto Udine-Amaro) e degli autoporti di Fernetti (Trieste) e Sant'Andrea (Gorizia), la cui costruzione è stata finanziata dalla Regione. Un ulteriore argomento trattato da Stopper è stato, infine, quello della recente istituzione del volo Ronchi-Vienna, il quale, dopo pochi mesi di gestione, si presenta in netto attivo, tanto da lasciare intravvedere la possibilità di trasformarlo in linea autonoma per l'intero arco dell'anno e non solo per il periodo di maggior movimento turistico. Contemporaneamente la Regione continua a promuovere contatti e iniziative per giungere a una linea «ad anello» Trieste-Vienna-Lubiana.

STA PER METTERSI IN MOTO LA GIGANTESCA MACCHINA DEL «MAXICONCORSO»

La corsa alle 23 mila cattedre prenderà il via il 10 settembre

Impressionante il numero delle domande e almeno mezzo milione i candidati che sono pronti ad affrontare effettivamente la serie delle prove d'esame

Il «maxiconcorso» a 23 mila cattedre d'insegnamento negli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica prenderà il via il 10 settembre.

La sola fase delle prove scritte si concluderà il 7 giugno 1975: dall'ufficio concorsi della P.I. risultano pervenute «almeno» 800 mila domande di partecipazione; ci si attende quindi — essendoci la possibilità per ciascuno di prender parte alle prove di più «classi di concorso» — un mezzo milione di candidati «effettivi».

Per il 10 settembre non si prevedono difficoltà (sono a concorso 5 cattedre di educazione musicale e una cattedra di mineralogia e geologia), perché i concorrenti saranno pochi, ma i problemi si faranno seri successivamente: una folla di candidati prenderà parte alle prove scritte e pratiche di applicazioni tecniche femminili (1853 cattedre messe a concorso), di applicazioni tecniche maschili (1709), di italiano, latino, storia ed educazione civica, e geografia nella scuola media (6494 cattedre), di matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali (3022), di materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale (1230 cattedre), per non citare che le classi di concorso (che sono in tutto 94) con oltre mille cattedre messe in palio.

Oltre che a Roma, comunque, gli scritti di questi concorsi più affollati si svolgeranno ad Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Latina, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Reggio Calabria e Verona.

I concorrenti, nella domanda di partecipazione, hanno indicato la sede preferita, ma il ministero della P. I. (lo precisa il bando di concorso) si è riservato di assegnare i candidati a sedi diverse da quelle richieste, «possibilmente prossime» e quest'ultima, comunque tre quelle indicate.

La novità di questo concorso consiste nel fatto che vi possono prendere parte i non abilitati all'insegnamento: se non si arriva a vincere la cattedra, si può almeno conseguire l'abilitazione. Consistente il numero delle domande di partecipazione di persone (il limite d'età è di 40 anni, con le consuete deroghe) già occupate, alla conquista pertanto di «un titolo in più» (in questo caso l'abilitazione). Ma i candidati sono soprattutto persone «a spasso» (le statistiche ad esempio segnalano che 30 mila dei 64 mila laureati del 1972 sono ancora privi d'occupazione) o che già insegnano, ma senza cattedra.

Questo maxiconcorso doveva avere inizio ad aprile (il calendario fu pubblicato a gennaio sulla G.U.), poi fu rimandato per consentire la partecipazione — questa la motivazione ufficiale — ai neolaureati della sessione di febbraio. Critici nei confronti del concorso sono stati i sindacati confederali, che lo ritengono «strumento superato e scarsamente produttivo per il rinnovamento della scuola»: si chiede invece l'effettuazione dei corsi abilitanti ordinari e speciali; meno ostili i sindacati autonomi, che giudicano il concorso «meglio che niente».

Non trascurabile l'aspetto finanziario: ciascun candidato ha speso mediamente circa diecimila lire (solo la tassa di ammissione per ciascun concorso è di quattromila lire) per presentare la domanda; quindi tra bolli, autenticazioni, raccomandate, conti correnti siamo ad una spesa totale di otto miliardi. E adesso ci saranno le spese di viaggio e soggiorno. L'ufficio concorsi della P.I. è al lavoro da mesi per questo concorso; poi ci sono i costi organizzativi per le prove scritte e orali, per gli esaminatori, e via dicendo. Sarà un «maxiconcorso» che durerà a lungo e costerà molto.

UNA VENERANDA FIGURA DI EDUCATORE ISTRIANO

Si è spento novantenne il prof. Giovanni Lughi

Conobbe il carcere per la sua fede irredentistica Preside del glorioso «Combi» e valente musicofilo



Sulla soglia dei novantun anni si è spento la scorsa notte il prof. Giovanni Lughi, insigne figura di educatore. Nato a Portole d'Istria il 27 settembre 1883, lo scomparso si formò nel glorioso liceo «Combi» di Capodistria. Laureato in lettere antiche all'università di Graz, Giovanni Lughi non nascose mai la sua fede irredentistica e per le attività contrarie al regime austriaco da lui svolte quand'era studente conobbe la prigione di Innsbruck, dove gli furono compagni tra gli altri, Cesare Battisti, Alcide De Gasperi e Fabio Filzi.

Dedicatosi alla missione di insegnante, dopo un breve periodo al «Dante» di Trieste, si trasferì a Pisino d'Istria a prestare la sua opera in quel ginnasio - liceo. Nella cittadina istriana Giovanni Lughi si dedicò a quella che era la sua seconda grande passione: la musica. Compositore e direttore d'orchestra, promosse l'attività musicale del locale circolo di cultura organizzando numerosi concerti.

A Portole mise in scena addirittura un'opera completa «Il barbiere di Siviglia», provvedendo personalmente ad istruire orchestra, cori e cantanti.

Quale console del Touring Club Italiano il prof. Lughi promosse inoltre attività turistiche e sportive anche nell'ambito del noto gruppo «Escursionisti Monte Maggiore», per il quale compose l'inno ufficiale.

Per la sua avversione al fascismo fu perseguitato e dovette chiedere il trasferimento al liceo ginnasio di Capodistria dove si dedicò esclusivamente alla sua opera di educatore, che estese anche alle aule del seminario diocesano. In quegli anni si dedicò anche all'approfondimento dello studio delle discipline classiche, compilando tra l'altro una grammatica greca che ebbe un ambito riconoscimento vincendo il primo premio ad un concorso nazionale bandito da una nota casa editrice di Firenze. Il prof. Giovanni Lughi concluse la sua carriera quale preside al Liceo «Combi» ritirandosi poi a Trieste e continuando fino all'ultimo ad occuparsi di studi classici e di musica. Durante i suoi oltre quarant'anni di attività più generazioni di studenti poterono far tesoro dei suoi insegnamenti e tutti lo ricordano per le sue preziose doti d'uomo e di educatore. A quanti prendono il lutto per la scomparsa di Giovanni Lughi, le più sincere condoglianze.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 agosto escursione al Passo di Pramollo, con salita del Monte Cavallo (m 2239). Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (telefono 35240).

Eloquenze dell'arte di Mario Lannes

Mario Lannes, il pittore degli Anni Trenta, che ha al suo attivo tangibili risultati e successi universalmente riconosciuti nelle varie mostre nazionali, Biennale compresa, pensa oggi a forme e a colori da cui traluconо realtà di volti, di paesaggi, di quartieri, di momenti urbanistici della sua città.

E' il pittore che si trova bene nello spazio, che sa utilizzarlo, che si tormenta nel rinvenire la gamma infinita dei verdi carsici illuminata da tratti imprevisti di gialli, di arancioni. E cieli corruschi o tersi sul mare o sul Carso.

E' tutta una trasfigurazione della realtà in una generosa fantasia di tanti colori e di tanti toni.

Lannes strascica il suo piede, punta lo sguardo sull'oggetto e ne raccoglie le luce. L'ordine è perfetto anche se il suo quadro non è mai compiuto.

Quanti anni ha Lannes? Si trattiene dal dirlo, ma l'anima è assolutamente giovane ed il colpo di pennello incisivo. Non è un sopravvissuto di generazioni e generazioni di pittori. E' un pittore d'oggi, un artista che resterà, il quale non ha il riconoscimento che gli spetta, il quale possiede un mondo suo, una sua scuola che non ha né concorrenti né avversari. E' solo ma opera nello spazio del tempo senza orari, senza ordini, ma anche senza vezzosità capricciose.

Egli accompagna la sua sofferenza con l'opera diuturna e quando parla, guardando i suoi quadri, li racconta e li spiega, con un suo commento a colonna sonora; indica difficoltà, insoddisfazioni, imperfezione delle sue creazioni. Ed il profano che ascolta deve giudicare senza comprendere, deve forzare la situazione per mettersi di qua o di là, per dire è un grande artista o per dire a se stesso che non lo sa.

Perché dovrebbe essere un grande artista? Per le migliaia di opere compiute, per i soggetti più disparati trattati, per il raccoglimento dipinto nelle grandi figure di fanciulle intente alla lettura? Per le loro forme calde, umane?

Forse Lannes è un grande artista perché traduce sulla tela una realtà che è fuori di lui, ma che egli muta, trasforma, abbellisce ed alleggerisce di ogni propria ansia

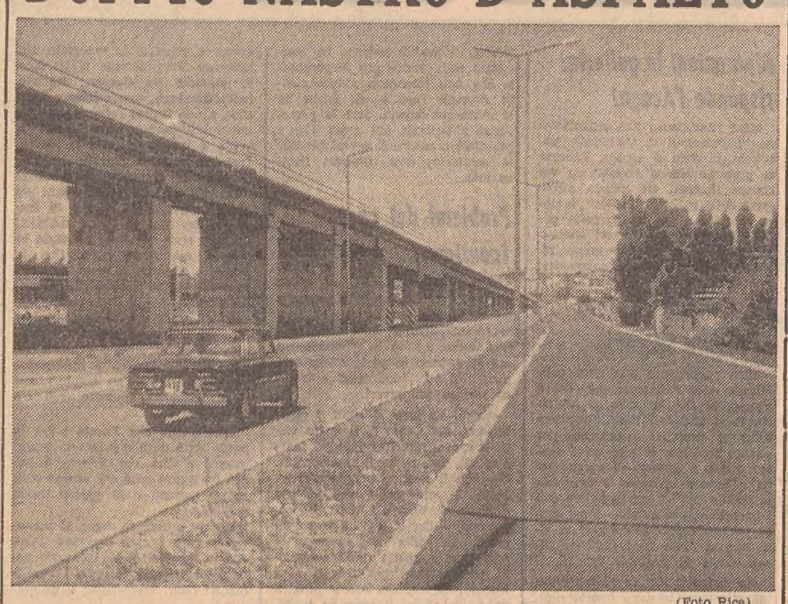
Tutto sommato il profano vede il bello dei suoi quadri, anche di quello appeso per caso in una bottega d'antiquario con data 1922. Mezzo secolo dopo guardiamo questo quadro grigio lucido della via Molino a Vento percorsa da un tassì che atterra un ciclista. Non c'è dramma: è di un realismo che sgomenta, con perfezione tecnica e sicurezza di un giovane che quella volta aveva l'età d'oggi. Qui forse è il segreto che un giorno verrà scoperto; il segreto di un Lannes che è grande non in un quadro, ma nell'insieme di tutta la sua opera, che è sempre contemporaneo.

Lannes è un ghiotto boccone per un collezionista; chiudiamo così il suo rapido ritratto in un modo più pratico che umano ed estetico

R. A.

IL NUOVO COLLEGAMENTO CON LA «GRANDI MOTORI»

DOPPIO NASTRO D'ASFALTO



(Foto Rice)

E' a doppia corsia la strada che collega la periferia cittadina allo stabilimento della Grandi Motori Trieste. Non ancora aperta al traffico la nuova arteria è già interamente asfaltata

STRANIERO CONDANNATO IN CONTUMACIA

Il vino gli suggerì una replica di ferro

Al rifiuto di servirgli un altro bicchiere reagì colpendo il barista con una spranga

A colpi di spranga, uno straniero, Jadran Glisovic, di 26 anni, da Ragusa in Dalmazia reagì al rifiuto di servirgli un altro bicchiere, e per l'insuitata protesta viene ora processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Il fatto accadde nella tarda serata del 7 settembre del 1972 quando intorno alle 23, la Squadra mobile fu chiamata in un bar di via Ghega.

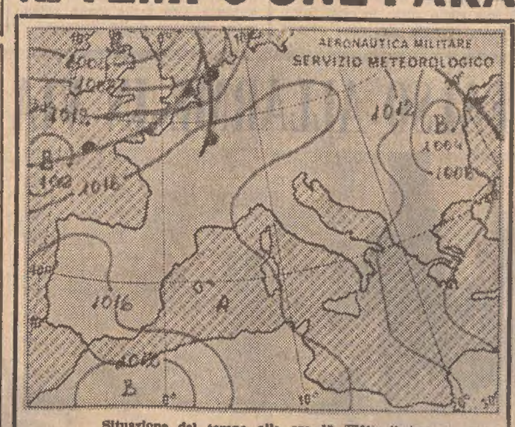
Al loro arrivo nel ritrovo, gli agenti si trovarono di fronte a un dipendente, Francesco Muciaccia, di 29 anni, abitante in via Orlandini 24, il quale era ferito, insanguinato e aveva la giacca strappata. Questi narrò ai poliziotti di essere stato colpito, poco prima, da uno straniero, il quale, fuggendo, aveva lasciato sul posto la giacca, nelle cui tasche furono trovate una sbarra di ferro e il passaporto, in base al quale l'aggressore venne identificato per l'attuale imputato. Muciaccia dichiarò ancora che il Glisovic, entrato ubriaco nel locale, gli aveva chiesto un alcoolico, egli si era rifiutato di accontentarlo e l'uomo, stizzito, aveva afferrato per un braccio un giovane banconiere.

A questo punto Muciaccia s'era sentito in dovere di intervenire, e il forestiero, per tutta risposta, lo aveva colpito con la sbarra e, quindi, con un pugno, lo aveva sbattuto sullo «juke box». Il Glisovic venne rintracciato un'ora più tardi alla Stazione e dichiarato in arresto. Egli negò l'aggressione, sostenendo di avere bevuto più del consueto e di non ricordare l'accaduto. Venne, comunque, incriminato per lesioni personali volontarie aggravate e per ubriachezza, qualche tempo dopo il Glisovic fu posto in libertà provvisoria e ne approfittò, ovviamente, per prendere il largo. Mancando l'imputato, depone il maresciallo Di Giorgio, il quale spiega le circostanze nelle quali avvenne la sua cattura. Il P.M. chiede che il Glisovic venga riconosciuto colpevole e condannato a tre mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda, l'avv. Uglessich, che si assume la sua difesa, perora il minimo della pena, e il Tribunale, accordate allo straniero le attenuanti generiche con prevalenza sulle contestate aggravanti, gli infligge due mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Riprende il dibattimento sul bilancio contestato

Terza udienza oggi del processo contro Carlo Piazzi, di 65 anni, l'ex segretario della «Cooperativa tra i pesatori», al quale l'Accusa contesta i reati di falso in bilancio e appropriazione indebita aggravata. Il dibattimento viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sulla Liguria, sulla Toscana e sulle regioni Nord-orientali; su queste ultime permane la possibilità di qualche temporale pomeridiano. **Temperatura:** in lieve aumento. **Mari:** mossi con modo ondoso in diminuzione il Mar di Sardegna, il Canale di Sicilia e il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	25	Bologna	15	30	Roma-N.	13	30
Bolzano	10	30	Firenze	13	31	Fiumic.	15	28
Verona	19	28	Pisa	14	31	R.-Eur	18	26
Venezia	18	26	Ancona	17	25	Campob.	12	23
Milano	12	30	Perugia	15	27	Bari	19	26
Torino	11	27	Pescara	15	26	Napoli	18	29
Genova	21	31	L'Aquila	17	27	Potenza	13	22
Catanzaro	18	28
Reggio C.	15	29
Messina	24	29
Palermo	22	25
Catania	18	29
Alghero	19	24
Cagliari	18	28

PROCESSO PER UN EPISODIO SCABROSO

Notte «calda» rievocata senza i due protagonisti

Due anni e un mese a un giovane bulgaro accusato di violenza a una connazionale

Un episodio scabroso nella movimentata esistenza del profugo Borjo Vladov, di 27 anni, da Pleven, in Bulgaria, processato in... ispirito dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Nella notte del 26 agosto dello scorso anno, una giovane profuga bulgara, la dattilografa Georgeva N., di 28 anni, si presentò al posto fisso di polizia del campo e dichiarò che il Vladov aveva abusato di lei. La ragazza precisò che, intorno alle 22, era uscita dal centro assieme a quattro connazionali, tra i quali l'attuale imputato, e aveva raggiunto con loro una trattoria dell'altipiano, dove avevano dato il fondo a quattro litri di vino. Sulla via del ritorno, disse ancora la Georgeva, il Vladov l'aveva attirata su un prato, e, dopo averla percossa brutalmente, le aveva usato violenza. L'indiziato negò fermamente le accuse che gli vennero rivolte, sostenendo che, quella notte, era talmente ubriaco da non aver avuto nemmeno la forza di rientrare al campo, tanto che s'era messo a dormire in un boschetto. Il Vladov venne, comunque, deferito all'autorità giudiziaria per due ipotesi di reati contro la morale e per lesioni aggravate alla ragazza. Dopo qualche giorno, il giovanotto scomparve dal campo e venne rintracciato qualche mese più tardi in Svizzera. Il processo è un po' alle ombre perché mancano sia imputato, sia parte lesa. Il P.M. chiede che l'assente venga condannato a due anni di reclusione, l'avv. Padovani, che si assume la sua difesa, si rimette alla clemenza del collegio, e il Tribunale riconosce Vladov colpevole e, con le «generiche», gli infligge due anni e un mese di reclusione con i benefici di legge.

VIAGGI E SOGGIORNI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 AGOSTO 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiat	—	—	2230	3600	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	800	1260	1400	—	—
Branzini	—	4000	9600	10000	8800	10800
Cefali	—	—	1000	1280	—	880
Girai	—	700	—	900	—	—
Guati gialli	900	1400	1328	1680	960	1280
Menole	—	700	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	800	3000	1946	3940	2400	4400
Mormori	2800	3000	2690	4000	—	4800
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	—	—	1480	1680	1680	1800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	2800	3200	3040	3980	2800	4800
Rospi code	—	—	—	1980	3200	3600
Sardelle	150	300	422	620	—	680
Sardoni	250	350	460	600	480	760
Sgombri	—	—	1746	1970	—	1680
Sogliole	—	—	4400	6800	—	5600
Tonno	—	—	2440	2800	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1300	1664	1800	1400	1800
Volpine	—	—	1546	1880	1400	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2200	2440	2840	—	—
Calamari congelati	900	1100	1566	1980	1480	1980
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	800	1200	1030	1380	—	1200
Crostacei:						
Canocchie	—	1200	1720	1960	—	—
Scampi code	—	—	6000	6980	—	6800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof. Maria Baldassarre nel trigesimo (13-7) da Laura Barbieri 10.000 pro CRI.

In memoria di Danilo Cosmini nel II anniv. dalla madre, Wanda, Milena e Paolo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Vocchi nel XII anniv. (13-8) da Giovanna e Maria Vocchi 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Collini nel I anniv. dalla famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leonilda Rimaboschi per l'anniv. (13-8) dalle sorelle 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Bruno Grego nel XX anniv. da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di E. M. Z. D. da N.N. 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Adele ved. Amigoni nata Posselt da Uberto e Carmen Pasini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal Rotary Club 10.000 pro Fondo assistenza Rotary Club; da Adolfo Angeli, Livio Tamaro, Sisinio Zuech 15.000, da Gisella Ban-Italia 10.000, da Ezio e Pina Magris 10.000, da Egon ed Eletta de Baseggio 10.000, dal rag. Giusto Collarini 5000, da Redenta e Carlo Rizzo 3000, da Elsa Anzellotti 5000, da Fulvio e Luli Anzellotti 5000, dalla Veneziani Zonca Vernici S. p. A. 50.000, da Arabella e Rodolfo Decleva 5000, da Adua e Mario Silvano Adami 20.000, dalle Cave di Sistiana S. p. A. 10.000, da Roberto e Luciana Ersini 10.000, da Rosanna Scalt 3000, da Amelia Albertini 10.000, da Renata dott. Ferruccio Genel 5000, da Guido e Mercede Salvi 5000 pro «Fondo A. E. Cammarata»; da Renata e Titti Brunetti 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» Borsa studio Laurisa Brunetti) e 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Renato Brunetti 10.000, da Pino Romanelli 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa studio Laurisa Brunetti); da Fabio e Xosa Lettis 5000, dalla famiglia Ortar - Cravos 10.000, da Ondina Deyak e Thea Di Natale 10.000 pro ECA; da Manlio e Rosetta Cecovini 10.000, da Mira e Gino Cogoy 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gina Favretto 3000 pro Università degli studi (Borsa studio Nino Favretto); da Alfonso e Maria Cavallar 10.000, dal dott. Luciano Davanzo 10.000, dalla famiglia Riedel 5000 pro CRI; da Armando e Maria Trevisini 5000, da Gisella Posselt 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Aldo e Mercedes Weiss 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giovanni Gabrielli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Alvise Scampicchio 4000, da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Lega Nazionale; da Amerigo Ghersina 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Barbara e Vito Tamplenizza 5000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici Ugo e Giorgio Irneri 50.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Guido e Gianna D'Angelo 5000 pro «Fondo A. E. Cammarata» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Michele Poselli 5000 pro ANFFaS; dall'avv. Cesare Pagnini 5000 pro Società di Minerva.

In memoria del prof. Alfredo Badessi da Fabio e Xosa Lettis 5000 pro ECA.

In memoria di Renata Barovina da Anita Milossevich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Graziamaria Brunetta dai genitori 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisela e Werner Brunner dalla famiglia Brunner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Busetto da Francesca Polidori 5000 pro Terz' Ordine Francescano Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria del prof. Giovanni Lughi dalle famiglie Babich, Bari, de Gravisi e Lonza 10.000 pro Famela Portolana.

In memoria di Antonietta Deponte dalla famiglia de Gravisi 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Kenneth Odom da Otto e Dora Olestini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Antonio Possega dai nipoti Ennio e Hamidie Oliva 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Frida e Bianca Gelsi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Amerigo Ghersina 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Alberto Duranti da Sofia e Silvano Franceschini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fatur da Pino e Liana Stegù 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Maria Marcovigi da Ofelia e Violanda Fugatti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Pascot da Alice Nussa ed Etta Rassol 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Marcello Lampl dalla dottoressa Giovanna Liebermann 10.000, da Gemma Baruch 10 mila, da Piri e Joszi Korodi 10.000 pro Aliyath ha Noar (Centro Anna Frank).

In memoria di Giuseppe Fatur dagli amici Valdisteno Bisiani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Riccardo Zancano e Lidia Scodellaro dalla famiglia Cappello 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanna Ramani in Mezzar da Maria Ghersetti ved. Rovis 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Ghersetti e Bianco 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa B. V. delle Grazie); dalle famiglie Fedele, Fiabetti, Dugar, Madrisani, Valvassor, De Vecchi, Bisiacchi, Carbonera, Trevisani, Fonda, Visini, Giorgio De Forheger 54.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai colleghi del figlio: Placido, Nicola, Giorgio, Roberto, Sergio, Ferruccio e Giuliano 15.000, dalle famiglie Kaiser - Zenchi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Meri e Pino Cicivizzo 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonietta Deponte dalla famiglia Giovanni Poli 5000 pro Famea Capodistriana; dalla famiglia Alda Poli 5000 pro Famea Capodistriana e 5000 pro Unione istriani; da Guido Salvi 2000 pro Unione istriani.

In memoria di Maria Ottaviani ved. Cimarosti dagli affezionati colleghi del figlio Raffaele 18.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

L'elargizione pubblicata in data 11 agosto 1974 di lire 5000 pro Parrocchia Salesiani Giovanni Bosco da parte delle famiglie Calligaris - Lomi s'intende in memoria di Elvira Corva.

PURCHE' IL TEMPO NON SI METTA A RECITARE IL RUOLO DI «GUASTAFESTE»

AUTOVETTURE A PASSO D'UOMO SUL GRANDE PONTE DI FERRAGOSTO

Incessante il passaggio dei veicoli ai valichi confinari di Coccau e di Monte Croce Carnico
Traffico in crescendo verso Grado - Gli alberghi di Lignano registrano già il «tutto esaurito»

Ferragosto è vicino: lo si denota immediatamente dallo scarso movimento cittadino, sia automobilistico sia pedonale, e dal numero divenuto ormai incalcolabile di negozi d'ogni genere e di esercizi pubblici chiusi per ferie, fattori che contribuiscono non poco ad alimentare un vago senso di tristezza e di solitudine a chi è rimasto in città.

La tradizionale festività d'agosto fornirà l'occasione di un ponte (avvenimento ormai istituzionalizzato) più lungo del solito, e saranno indubbiamente in parecchi a usufruirne, tempo permettendo, ovviamente. Ma il tempo, almeno per ora, non sembra intenzionato a recitare il ruolo a lui congeniale del guastafeste. Infatti, dopo le altalenanti variazioni atmosferiche degli ultimi giorni, che avevano costituito un serio motivo di apprensione per coloro che intendevano trascorrere il ferragosto fuori delle mura domestiche, il tempo sembra essersi definitivamente stabilizzato sul bello, come ha dimostrato durante la giornata di ieri.

Ma sarebbe grave errore escludere una sorpresa dell'ultima ora, sorpresa che il tempo si diverte a giocare quando ognuno meno se l'aspetta, stando almeno alle esperienze degli anni passati. Fatti i debiti scongiuri, dunque, si prevede per questo ferragosto un'ondata eccezionale di traffico, quale non si registra da tempo, e i dati relativi alla giornata di ieri non fanno che avvalorare questa generale aspettativa.

E' difatti iniziato ieri il massiccio esodo per il ponte di ferragosto, e lungo le strade della regione si è rilevato un traffico di notevole intensità, anche tenendo conto del fatto che si trattava di un giorno feriale. Le punte massime d'intensità sono state raggiunte, tanto per cambiare, sulla strada statale Pontebbana, lungo la quale migliaia di automobili procedevano in entrambe le direzioni, a causa di un afflusso più che tangibile di autovetture estere.

Le maggiori difficoltà di circolazione si sono avute logicamente lungo le strettoie di Venzone e di Tricesimo, mentre veri e propri ingorghi si sono susseguiti nel quadrivio della Carnia, dove è stato possibile notare code di vetture lunghe addirittura due chilometri. Lungo i valichi confinari di Coccau e di Monte Croce Carnico il traffico non è risultato fluido per il passaggio incessante, nell'uno e nell'altro senso, di automobili, che ha costretto i conducenti a procedere per un lungo tratto a passo d'uomo.

Sulle strade che conducono a Lignano e a Grado l'intensità del traffico è in continuo crescendo, ed è facile pronosticare per i giorni a venire punte d'eccezione. A Lignano in particolare, dopo le 150.000 presenze registrate l'altro ieri, gli alberghi sono stracolmi di villeggianti, e sperare di trovare una camera libera per la settimana in corso è mera utopia, tanto per confermare la tradizione del tutto esaurito ferragostano.

Questi dati, se non altro, servono a lenire un po' le ferite operte dall'austerità e dalla recessione sul già martoriato corpo del turismo italiano, il quale sembra essere incappato in una stagione decisamente nera, forse la più disgraziata dagli inizi del boom a ora.

E' evidente che per riconquistare quei turisti stranieri che ora ci snobbano, bisogna dare spazio sufficiente a quelle nuove iniziative (vedasi quella felicissima dell'Agriturist) verso le quali sembra orientarsi l'italiano medio, bisognoso di una vacanza realmente distensiva e di un'intima fusione con quella che possiamo definire la «grande sacrificata» del ventesimo secolo: la natura.

Pescherecci gradesi fermati dagli jugoslavi

Due motopescherecci gradesi, il «Diamante» dell'armatore Aldo Clama, ed il «Giuliana II» di Fabio Gorlanto, mentre ieri mattina stavano pescando in coppia con la rete a strascico nelle acque del golfo, sono stati fermati da una motovedetta della polizia jugoslava e quindi fatti dirottare, assieme ai loro equipaggi, verso il porto di Umago perché sorpresi a pescare nelle acque territoriali jugoslave.

Nella stessa mattinata, il tribunale della cittadina istriana ha condannato i due equipaggi al pagamento di una multa pari, complessivamente a lire 1.200.000. Un funzionario della cooperativa motopescherecci «Luigi Rizzo» di Grado, cui i due natanti fanno capo, informato della vicenda, si è recato immediatamente ad Umago per versare l'importo della multa e, in serata, i due motopescherecci hanno potuto riprendere la via del ritorno a Grado.

Lavoratori delle costruzioni

Si sono riunite ieri a Gorizia — informa un comunicato — le segreterie delle quattro federazioni della Fillea-Cgil del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione è stata valutata la necessità di costituire una struttura regionale dell'organizzazione come momento di rafforzamento dell'iniziativa politica e del dibattito fra i lavoratori delle costruzioni della regione. In questo senso le segreterie, in coerenza con le decisioni assunte nella conferenza regionale tenutasi ai primi di luglio a Codroipo, per determinare il ruolo del sindacato e dell'iniziativa politica nel contesto regionale, hanno deciso di tenere il congresso regionale il prossimo 31 ottobre a Trieste.

In preparazione del congresso — prosegue il comunicato — saranno convocati i comitati direttivi provinciali della Fillea di ogni federazione e le assemblee precongressuali di zona, di cantiere e di fabbrica.

«In questo contesto — si legge ancora nel comunicato — le quattro segreterie provinciali, dopo aver designato le commissioni per l'elaborazione dei temi congressuali, chiamano tutti i militanti e attivisti a mobilitarsi perché questo importante momento dell'iniziativa sindacale rafforzi il ruolo della Fillea-Cgil. Temi saranno la lotta sulle riforme, l'antifascismo, il superamento della crisi economica, lo sviluppo del processo unitario, la costituzione della federazione regionale unitaria e dei consigli di zona intercategoriali, basati su contenuti politici di rinnovamento democratico, per contribuire a costruire nel paese un nuovo modello di sviluppo economico e sociale che veda i lavoratori quali reali protagonisti per la costruzione di una società migliore e più giusta».

A conclusione della riunione è stato ribadito l'impegno acciocché la Fillea regionale contribuisca alla sottoscrizione per la costruzione di una casa sindacale della cultura e dell'amicizia intitolata a Giuseppe di Vittorio, da erigersi ad Hanoi.

Strada turistica nella zona del S. Michele

L'assessore regionale al turismo, avv. Cesare Devetag, ha firmato il decreto di liquidazione della somma di 2 milioni 840 mila lire quale acconto sul contributo che l'amministrazione regionale ha concesso per la sistemazione e il completamento della strada «zona sacra - Monte San Michele - San Michele del Carso - Cotici inferiore e superiore», classificata di preminente interesse turistico, nell'ambito dei Comuni di Savogna e Sagrado.

L'AEROMOSTRA E' STATA AL CENTRO DELLE MANIFESTAZIONI

Sull'«agosto ronchese» cala fra giorni il sipario



(Foto Richer)

Il girocottero Campbell-Kricket, in dotazione all'Aeroclub di Gorizia, di fabbricazione inglese. Si tratta dell'unico esemplare esistente in Italia e quindi un'autentica rarità degna dello agente 007, il quale nel film «Si vive solo due volte» lo aveva usato per le sue imprese

Dopodomani calerà il sipario sulle manifestazioni del «Settimo agosto ronchese» che quest'anno ha fatto segnare un successo di pubblico davvero eccezionale, specie per quanto riguarda l'aeromostra, meta continua di appassionati e curiosi visitatori. Ci potrebbe essere uno slittamento per la mostra-concorso dei «usei», che non ha potuto svolgersi a causa del maltempo; gli organizzatori non hanno ancora deciso in quanto in questi giorni analoghe manifestazioni sono in programma a Gradisca e Pordenone. Questa sera ci sarà una riunione in cui si vedrà se sussiste la possibilità di farla svolgere nella giornata di domenica.

Ieri sera si sono concluse le gare del tiro al boccino (particolarmente combattuta e di buon livello) e di ping-pong; dei risultati riferiremo in dettaglio in una prossima edizione. Per oggi pomeriggio con inizio alle 16 è in programma una competizione per i migliori aquiloni, i popolari «draghi» aperta a tutti, senza limiti di età.

Stanno pervenendo, intanto, alla Pro Loco di Ronchi, ente organizzatore, gli elaborati del concorso, temi e opere grafiche, con soggetto areonautico, riservato ai giovani con età inferiore agli anni 19. Il termine utile per la consegna scade alle ore 24 di Ferragosto. Una giuria specializzata valuterà gli elaborati e le premiazioni verranno effettuate presso lo scalo regionale, verso la metà di settembre. Sempre nell'ambito della mostra aeronautica il girocottero «Nano» è stato sostituito dal «collega» I-ZICO, che decolla in 50 metri, si pilota senza patente e si può costruire in casa assemblando tutti i pezzi della scatola montaggio; anche il costo non è «stellare»: due milioni di lire.

I visitatori dell'aeromostra oltre a «vedere» hanno anche la possibilità di avere lumi di carattere tecnico da parte del personale specializzato dell'Aeronautica militare. Sono a disposizione del pubblico a rotazione ufficiali e sottufficiali del 51.o Stormo di Istrana, del 2.o Stormo di Treviso, della Prima aerobrigata di Padova e dell'UST in servizio presso la società Meteor, la quale ha posto in esposizione tutta la gamma di aerobersagli di recente e vecchia costruzione. Oltre a molti che si avvicinano per la prima volta all'aeronautica, vi sono degli appassionati che si danno appuntamento alla mostra quasi ogni giorno allo scopo di aggiornare ed approfondire le conoscenze del loro hobby preferito.

Spesso le domande pongono in imbarazzo gli stessi tecnici. L'altra sera Fabio, un giovanissimo visitatore triestino, 4 anni appena compiuti, ha stupito gli astanti per la prontezza con cui distingueva e chiamava per nome di battesimo tutti gli aeromodelli esposti. Al richiamo azzurro non sono mancati operai e tecnici che nell'ante guerra, sotto la direzione dell'ing. Zappata, crearono i prestigiosi CANT; si sono ritrovati con immutato entusiasmo a «respirare» l'aria di un tempo ormai lontano.

Nella scuola media, dove sono allestite tutte le mostre, c'è anche una esposizione di cimeli, molto interessante, della società filarmonica «Giuseppe Verdi», che festeggia quest'anno il venticinquesimo della ricostituzione. Le attività della «Verdi» affondano nel tempo le loro radici avendo emesso i primi vagiti nel 1912, con la famosa banda diretta prima dal maestro Falcomer e poi da Kubik. E' parte ancora viva delle più care tradizioni di Ronchi, di cui il coro ne tiene alto il prestigio in tutte le città d'Europa dove si esibisce.

«Possano la musica e il canto, con il loro eterno messaggio di bellezza e di elevazione spirituale — ha scritto il poeta ronchese Silvio Domini — essere sempre, attraverso il coro Verdi, le più nobili espressioni della nostra gente e della nostra cittadina».

La crisi del turismo non tocca gli ostelli

Sono indubbiamente meno gli italiani che quest'anno sono andati o stanno per andare in vacanza, ma questa flessione, dovuta soprattutto al «rincaro» che hanno subito tutte le attrezzatura ricettive turistiche, non sembra registrarsi nel sistema di vacanza noto comunemente come «turismo di transito» (così detto perché ci si muove sempre con brevissime soste di due o tre giorni) che si avvale di un tipo di albergo piuttosto spartano e molto economico: l'ostello della gioventù.

Naturalmente è un modo di far vacanza che solo i più intraprendenti e meno esigenti possono fare, ovvero sia i giovani. L'anno scorso, tanto per citare un dato, furono oltre venticinque milioni, tra italiani e stranieri, coloro che hanno attraversato le nostre città fermandosi negli ostelli.

Scoperto dagli inglesi sessanta anni fa, il turismo di transito beneficia oggi in Italia di 57 ostelli nelle località più suggestive del Paese.

Lo scopo di questi centri è di offrire la possibilità di viaggiare, di incontrarsi e di avere scambi culturali spendendo pochissimo. E' un genere o meglio un modo di far vacanza che può essere effettuato da chiunque senza limite di età, anche se il termine «ostello per la gioventù» fa pensare che sia riservato solo ai giovani. E' solo obbligatoria la tessara dell'AIG (Associazione italiana alberghi della gioventù) che cura l'organizzazione nel nostro Paese.

Bisogno dire però che la vita quotidiana in questa specie di alberghi comincia molto presto perché chi se ne va deve lasciare il posto entro le nove.

Cronache degli spettacoli

AFFERMAZIONI DI UN CANTANTE FRIULANO

Verso più alte vette il tenore Bruno Sebastian

Il tenore friulano Bruno Sebastian sta trascorrendo un periodo di riposo presso le Terme di Arta «per tonificare gola e diaframma» — come egli ci ha detto — in attesa degli imminenti e ardui impegni vocali che lo attendono. Nel prossimo settembre, infatti, egli sarà a Torino all'Auditorium della Rai per l'inaugurazione della stagione lirica della Rai con il «Cirano di Bergerac» di Alfano, come protagonista di quest'opera che in un primo tempo aveva deciso di cantare Mario Del Monaco; in novembre al Teatro Reale de la Monnaie, di Bruxelles, con «Forza del destino» e «Tosca»; in dicembre, ancora in Belgio, all'Opera di Gand capitale delle Fiandre, con «Guglielmo Tell» di Rossini nell'edizione in lingua francese, per tornare poi in Italia all'Auditorium del Conservatorio «G. Verdi» di Milano per un recital con la collaborazione dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai.

Il tenore Sebastian, dopo il successo che ha avuto anche alla Scala, è stato lanciato nel giro internazionale dei tenori dallo stampo aureo dei Lauri Volpi, Tamagno e Filippeschi, appunto con il «Guglielmo Tell» nella decantata edizione integrale al Maggio Musicale Fiorentino con la direzione di Riccardo Muti.

La prossima esecuzione del «Guglielmo Tell», in lingua originale francese, che Sebastian canterà a Gand, soddisfa un desiderio che agli aveva espresso ad alcuni giornalisti dopo l'esecuzione fiorentina in lingua italiana. In un'intervista fatta dal critico jugoslavo Stefanovic e pubblicata recentemente sul quotidiano «Politika» di Belgrado, dopo il debutto nel «Werther» di Massenet all'Opera della capitale jugoslava, il tenore Sebastian così si esprimeva: «L'entusiasmo che il mio debutto in «Werther» ha suscitato nel pubblico dell'Opera di Belgrado, mi rende particolarmente felice e mi sprona ad affinare maggiormente il ruolo di Werther, che considero un difficile esame per un tenore, per porlo in maggiore risalto su altre scene internazionali assieme a «Romeo e Giulietta» di Gounod che ho cantato al Festival di Ragusa e al «Guglielmo Tell» di Rossini, opere che considero le tre perle-portafortuna tra le venti circa che ho cantato nella mia settennale carriera artistica».

Voci bianche per la contessa



(Foto de Rota)

In «Contessa Mariza» di Kalmàn, oltre al consueto impiego delle masse, del corpo di ballo e del coro, figura un gruppetto di bambine che, vestite di un delizioso costumino ungherese, intonano una canzone al protagonista. Sono state scelte dallo stesso regista, Paolo Poli, fra i tanti bambini che, per additarselo mentre passava attraverso la Piazza dell'Unità, interrompevano i loro giochi. All'inedito ma affiatato coretto di voci bianche viene naturalmente tributato ad ogni spettacolo un sincero plauso di ammirazione.

Stasera la terza dell'operetta di Kalmán

Stasera alle ore 21, al Politeama Rossetti, terza rappresentazione di «Contessa Mariza» di Emmerich Kalman. Direttore Oskar Danon, regia di Paolo Poli.

Interpreti Mariana Niculescu De Santis, Carlo Bini, Adriana Innocenti, Graziella Porta e Lino Savorani, Maria Loredan, Leopoldo Mastelloni, Orazio Bobbio, Armando Bandini, Giorgio Valletta, Piero Nuti, Gianna Jenco. Coreografie di Gino Landi, scene di Uberto Bertacca realizzate dallo stabilimento scenografico del «Verdi». Costumi di Sebastiano Soldati. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Corpo di ballo del Festival. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Le melodie tzigane saranno intonate dal complesso Lajos Vlady.

Il traffico a Gradisca

Il sindaco di Gradisca, esaminata la domanda presentata dagli organizzatori dell'ottava mostra-mercato degli uccelli, in programma giovedì 15 agosto, ha disposto, con propria ordinanza, la chiusura al traffico veicolare di tutto il piazzale dedominato «La Rotonda» dalle ore 5 alle ore 13 della giornata suindicata.

Il traffico proveniente da via Battisti e diretto verso l'incrocio del Mercaduzzo verrà dirottato per via della Campagnola e viale Regina Elena; il traffico proveniente da Gorizia e diretto al centro verrà dirottato all'altezza del «Vecchio mulino», verso l'incrocio del Mercaduzzo e viale Regina Elena.

Resta semiparalizzato dalle api in montagna

Avventura a lieto fine per sei abitanti a Basaldella e in villeggiatura ad Arta Terme. Il gruppo, mancava dall'albergo dall'altro pomeriggio. Si era recato a fare una scampagnata sopra Arta e quindi aveva deciso di portarsi ai piedi del monte Cucco. La comitiva, formata da Walter Sfiligoi, 41 anni, con i figli Luisa di 13, Giorgio di 18 e Andrea di 16 anni, e da Albina e Pierina Zanini di 47 e 35 anni, è stata sorpresa dal buio a 1300 metri di quota. Al momento di rimettersi in marcia per il rientro, Walter Sfiligoi ha pestato con un piede un alveare e le api lo hanno punto in varie parti del corpo. L'uomo è rimasto quasi paralizzato e così il gruppo è stato costretto a fermarsi, anche a causa del buio.

I parenti, allarmati, si sono messi alla loro ricerca e verso l'una di notte hanno potuto localizzare il gruppo. Ieri mattina i sei sono stati soccorsi con un elicottero da squadre di carabinieri e della polizia che li hanno riportati a valle. Lo Sfiligoi è stato visitato dal medico per le punture delle api.

I DUE PRINCIPALI PROTAGONISTI DELLA «CONTESSA MARIZA»

Potrebbero cantare «Manon» e «Bohème»

Mariana Niculescu De Santis viene contesa dai maggiori direttori d'orchestra - Carlo Bini è un compagno di scena altrettanto valoroso



Il tenore Carlo Bini



Mariana Niculescu De Santis

(C. G.) *Potrebbero essere Mimì e Rodolfo, o Manon e De Grieux, e manderebbero in visibilio il pubblico, in particolare quegli appassionati che sanno apprezzare le voci nuove, fresche e incontaminate dal divismo. Invece sono Mariza e Tassilo, i due protagonisti dell'operetta di Kalmàn «Contessa Mariza» al Politeama Rossetti. I tanti che, uscendo dallo spettacolo, si chiederanno se avranno modo di riascoltarli al Verdi in qualche opera, rimarranno delusi nell'apprendere che i due artisti, nel pieno della fase espansiva, meglio, esplosiva, della loro carriera, hanno il carnet così zeppo da impegni per il prossimo futuro da renderli praticamente impegnati per i prossimi tre anni.*

Mariana è la modestia fatta persona. Non ama parlare molto di sé, dei suoi inizi, di come si è fatta strada. E' innamorata dell'Italia, anzi è italiana da quando ha sposato un noto medico romano, De Santis, ma non riuscirà a cancellare dalle locandine teatrali il proprio nome di ragazza, Niculescu, quello con cui ha avuto le prime affermazioni, i primi successi. Ha iniziato a studiare il violino a Bucarest e, ormai prossima a completare il tirocinio, ha dirottato verso il canto. Una borsa di studio del governo rumeno l'ha accompagnata a Roma, al Conservatorio di S. Cecilia, dove è rimasta cinque anni diplomandosi in canto.

La sua vittoria al concorso televisivo «Nuove voci rossiniane» appartiene ormai alla leggenda, ma risale a meno di due anni fa. La notizia va completata con il... ratto perpetrato da Thomas Schippers che, avuto modo di ascoltarla, l'ha fatta debuttare a Cincinnati in «Bohème».

Da allora è il soprano di Schippers; il maestro l'ha voluta anche per il concerto di chiusura in Piazza del Duomo al Festival di Spoleto, nel Requiem di Mozart. Contesa dai maggiori direttori d'orchestra, ha finora potuto accontentare Prêtre, Aranovich, Maag. Per le platee di tutto il mondo è una cantante ancora da scoprire. Intanto è attesa in «Traviata» e in «Beatrice di Tenda» in Austria e Germania, paesi in cui l'opera belliniana è sconosciuta.

Carlo Bini è l'eroe dell'operetta di Kalmàn, ma il pubblico triestino ebbe già modo di apprezzarlo al Castello di S. Giusto in «Butterfly». La svolta decisiva per la sua carriera risale a due anni fa. Arrivò a Macerata in macchina accompagnato come sempre dalla sua deliziosa moglie francese. Allo Sferisterio, nell'arena estiva, voleva ascoltare il celebre Corelli. Ma non fece in tempo nemmeno a parcheggiare l'automobile. Gli dissero che il tenore di «Lucia di Lammermoor» — nientemeno che Pavarotti — non stava bene e non avrebbe potuto cantare quella sera, fra un paio d'ore. Detto fatto, si trovò con i panni di Sir Edgardo (che gli andavano un po' larghi), e accanto a Renata Scotto. Lo Sferisterio esplose e il teatro lirico italiano s'accorse di Carlo Bini. Fino a quel momento incantava i pubblici francesi e tedeschi che se lo tenevano ben stretto.

Napoletano verace, Bini non è nuovo a esperienze operettistiche. Ne ha interpretate alcune in Sudamerica. «Ma "Contessa Mariza" è una sorpresa per me... C'è più da cantare che in "Andrea Chénier"! Pensare che avevo accettato questo impegno con il segreto intendimento di riposarmi a Trieste».

Assieme alla Niculescu, forma una coppia che è un piacere guardare e ascoltare. Chissà se avranno modo di riunirsi su qualche altro palcoscenico e chissà che un giorno chi li ha ascoltati in «Contessa Mariza», non abbia a ricordarlo come un privilegio.

Operaio di Villesse con l'auto contro l'albero

Un automobilista è rimasto seriamente ferito in seguito a un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Romans. Si tratta dell'operaio Claudio Tiberio, di 31 anni, residente a Villesse in via Diaz 32.

Mentre, verso l'una di notte, da Palmanova stava dirigendosi a Romans a bordo della sua autovettura Autobianchi Primula targata GO 31998, il Tiberio è uscito di strada, forse per un colpo di sonno, andando a cozzare violentemente contro un albero fiancheggiante la strada.

Prontamente soccorso è stato avviato all'ospedale civile di Gorizia, dove è stato accolto in corsia per ematoma alla coscia destra, sospetta lesione ossea ed escoriazioni multiple agli arti inferiori e superiori. Se la caverà in un mese salvo complicazioni.

L'autovettura ha subito ingenti danni nella parte frontale. I rilievi dell'incidente sono stati assunti ano della pattuglia della Polstrada di Gorizia.

Auto tamponata a Terzo d'Aquileia

Spettacolare incidente, per fortuna con danni solo ai mezzi, ieri mattina sulla Strada Statale 352 al chilometro 25+500 nei pressi di Terzo di Aquileia; sono rimaste coinvolte due autovetture.

Una Opel Rekord, targata D MU-IP. 37, condotta da Peter Engel, anni 55, residente a Frumald (Germania Occidentale), Susannestrasse, si dirigeva verso Grado, rallentando la propria marcia a seguito del traffico intenso. E' sopraggiunta però una Fiat 126, targata Padova 384034 condotta da Amelia Galiazzo anni 52, residente a Padova, la quale, non accorgendosi dell'improvviso rallentamento ha tamponato la Opel. Come detto precedentemente, i passeggeri sono rimasti incolumi.

STEFANO CASACCIA NEL COMPLESSO «THESAURUS MUSICUS» GIA' «FONTEGARA»

Col flauto alla ricerca dell'antico

Si chiama Stefano Casaccia, ha 23 anni, e ha l'arte nel sangue. Sua madre è pittrice ed è greca di origine. Non c'è da meravigliarsi se sia attratto dall'armonia e dalle proporzioni della musica classica. Si è dedicato al flauto così per caso, mentre era in temporanea trasferta al conservatorio di Venezia. Lo ha amato subito: il flauto è uno strumento arcaico, dolce, inquietante. E lo ha amato nella forma più raffinata, nell'esecuzione di musiche antiche, cinque-seicentesche. Frescobaldi, Haendel, sorprendenti anonimi ripescati negli archivi. Uno sforzo non solo musicale e interpretativo, ma anche storico, di ricostruzione. Una ricostruzione che — insiste Stefano — potrà diventare perfetta solo con la ricostruzione degli stessi strumenti antichi, quelli per i quali furono composte quelle musiche.

«Tutto sta a trovare l'artigiano, l'amatore capace di farlo — insiste — ce ne dovrà pur essere qualcuno da qualche parte in Europa». E' un sogno che, realizzato, gli permetterebbe di mettere insieme il primo complesso di strumenti antichi a fiato in senso assoluto. Ora Stefano è insegnante di flauto dolce e suona un po' dappertutto, anche all'estero, con il complesso ufficiale della Società italiana del flauto dolce, il «Thesaurus Musicus», che all'origine si chiamava «Fontegara». Dopo aver seguito i corsi di perfezionamento con i maestri Hans Hoeneke e Ferdinand Konrad, Stefano Casaccia si è esibito fin dal 1971 in varie città italiane, Foggia, Trani, Cortona, Massa Carrara,



Il «Thesaurus Musicus». Il secondo da sinistra è Stefano Casaccia, con il flauto basso

Brescia, Padova, Venezia e Urbino. Con il «Fontegara» ha portato per la prima volta davanti al pubblico musiche inedite del Rinascimento italiano, senza per questo trascurare i più conosciuti autori dell'epoca barocca e contemporanea.

Ma l'esperienza più entusiasmante è stata senz'altro Urbino, con il corso internazionale di flauto, liuto, e strumenti rinascimentali a fiato concluso pochi giorni fa. «Un ambiente felliniano — racconta Stefano — centinaia e centinaia di allievi di tutte le nazionalità, alloggiati nei grandi alberghi e nei sottoscala. Hippy e professionisti. Un calderone di immagini, di colori, di lingue e, naturalmente, di suoni». E' stato bello ma anche molto faticoso. Un susseguirsi di lezioni al mattino e al pomeriggio e di concerti la sera, senza un momento di pausa. E' stata la prima grossa esperienza didattica: Stefano faceva parte del «cast» dei mostri sacri, dei «docenti» in cattedra. Ma il capolavoro è stato il concerto tenuto a chiusura del corso: il «Thesaurus Musicus» ha eseguito infatti una serie di brani trascritti per la prima volta.

Sono stati «riesumati» e offerti con sorprendente freschezza all'ascolto del pubblico alcune composizioni di A. Cifra (scuola romana del Seicento), di «frottolisti» del Quattro-Cinquecento, e i balletti per quattro flauti e clavicembalo di G. Zanetti. Particolarmente interessanti i criteri esecutivi delle «frottole» che alternavano il quartetto di flauti all'esecuzione per strumento a tastiera, conforme alle intabulature originali trascritte da F. Luisi, che ha introdotto il programma, illustrandone i caratteri stilistici. Roba per intenditori dunque. Ma molti anche non intenditori conoscono il flauto di Stefano Casaccia anche senza saperlo. Era del complesso «Fontegara» infatti l'accompagnamento musicale di sottofondo dell'Alfabeto dei Villani, l'opera dialettale tratta da documenti veneti del Cinquecento, che tanto interesse suscitò nella stagione teatrale 1971 al «Rossetti».

In questi giorni Stefano se ne va in giro per la Svizzera per un'impegnativa serie di concerti; appena rientrato a Trieste dovrà ripartire per la Turchia dove lo attende un altro faticoso «raid» musicale, in collaborazione con il «Club Méditerranée». E tutto questo naturalmente, senza trascurare gli impegni universitari. Stefano infatti segue regolarmente e con profitto il quarto anno della facoltà di legge qui a Trieste.

Inaugurata a Saciletto la mostra dei triestini

Si è inaugurata al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto la mostra di quattro artisti triestini: Fausto Cappellato, Sandro Cappellato, Igo Guarino e Gaetano Kanizsa.

Erano presenti lo scultore Marcello Mascherini, il pittore Garau, il signor Ponte della Galleria «Forum», il comm. Lenarduzzi e i professori Miccoli, Bozzi, Zadro dell'Università di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FESTIVAL DI LOCARNO HA VINTO L'UNGHERESE ISTVAN SZABO

Premiato un talento artistico assieme a una bella voce libera

Calorosissimi consensi a scena aperta al film «Via dei pompieri, 25»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Locarno, 12

Negli ultimi giorni del festival di Locarno, v'è stato Giacomo Gambetti, ospite della rassegna, per illustrare i programmi cinema-TV della nuova biennale. Contemporaneamente un gruppo di dissidenti ticinesi hanno distribuito un programma denominato «serate del cinema alternativo» in diretta polemica col festival svizzero, accusato attraverso slogan populistici di servire gli interessi del turismo e della borghesia antiproletaria. Nessun legame, ovviamente, tra i programmi futuri veneziani e la contestazione ticinese (giacché quest'ultima tenderebbe a fondersi con le famose «giornate del cinema» svoltesi in laguna, in polemica alla vecchia biennale).

Tuttavia c'è da considerare come le due occasioni siano servite indirettamente a porre sul tappeto la questione sulla utilità culturale e artistica di Locarno, festival d'impianto tradizionale che tuttavia (fin dai tempi in cui la direzione era nelle mani del compianto Vinicio Beretta) ha sempre cercato di inseguire e quindi raccogliere in calendario opere di rottura capaci di documentare su ciò che di nuovo il cinema — quest'arte-industria dai mille volti — veniva proponendo sotto ogni latitudine.

E quest'anno possiamo dire ch'è stato l'anno dell'Ungheria. Il cineasta magiaro Istvan Szabo ha vinto il gran premio con un film ricco di fascino e di sottile, maliosa, stupefatta e dolente polemica: «Via dei Pompieri, 25». Presente l'autore, il film è stato applaudito in piazza grande dalla consueta folla d'ogni sera. Convincendo la giuria internazionale che si trattava dell'opera migliore del 27.o festival. Cancellando così idealmente anche le chiassose e in fondo sterili polemiche della contestazione, poiché con Szabo s'è premiato il talento artistico, e insieme una voce libera.

«Via dei Pompieri, 25» è un film allegorico: coi sogni di alcuni inquilini d'un caseggiato che non possono prendere sonno a causa del grande caldo d'una notte estiva, prendono forma rigurgiti d'un passato che costruisce, lo abbiamo detto, polemicamente, la storia dell'Ungheria degli ultimi decenni. Era fermo in censura il film di Szabo da un anno. E' stato un poco merito del festival se è riuscito a svincolarsi dalla quarantena, così come è avvenuto (il fermo in censura era di due anni). Col film polacco «Il dito di Dio», firmato da Antoni Krauze, che s'è spartito il secondo premio col film americano «A Bigger Splash» di Jack Hazan.

L'allegoria della pellicola polacca è più diretta, più esplicita. Si rivolge all'impenetrabilità dogmatica del partito, accusandola di avere generato una nuova società (quella dei nuovi giovani) frustrata e alienata. Il dito di Dio sarebbe quello appunto dell'apparato burocratico, contro il quale vediamo scontrarsi simbolicamente un giovane che inutilmente tenta di inserirsi nel sistema, appagando una sua grande passione, come attore teatrale. Dovrà ricominciare daccapo, con un'altra attività. Il film termina su una tela bianca: il giovane tenterà ad esprimere se stesso, se vi riuscirà, partendo da quella superficie candida. Il resto appartiene al passato.

Opera amara, sui cui significati politici e sociali il regista Krauze sorvola inspiegabilmente. Dotata di qualche scompenso narrativo che non esiste invece nel film dell'ungherese Szabo.

La giuria ha espresso altre preferenze. Un premio speciale per il film francese (ispirato moderatamente all'Alice di Carrol, senza riferimenti a quell'intreccio: solo come omaggio all'irrazionalità alimentata dall'immaginazione di due ragazze) «Celine e Giulia vanno in barca» di Rivette; un premio alla miglior opera prima riconosciuta nel film filandese ricco di primordiale selvaggia sfrenata sensualità «Terra, canto del peccato» di Rauni Mollberg. Infine due «menzioni» per i film «Il feroce» del sovietico Tolomouch Okeev (esemplare storia naturistica per ragazzi) ed «Estradizione» dello svizzero Peter von Gunten (evocante non senza polemica nei confronti della svizzera odierna un caso di espulsione politica dalla confederazione avvenuto il secolo scorso in danno d'un anarchico russo).

Tutto sommato ha pescato il meglio, la giuria, che il ricco programma aveva raccolto nel settore competitivo, e che nel corso di una diecina di giorni s'era affiancato a corposi programmi selezionati tra film d'autore passati ad altri festival o usciti in libera circolazione quindi per regolamento non papabili ai premi. Con qualche svista perdonabile.

L'ultimo film in concorso, ignorato dalla giuria, è stato «Daisy Miller», recentissima nuova opera di Peter Bogdanovich, ricavata dal testo letterario di Henry James. Completamente diversa dai suoi precedenti film (tutti ricorderanno almeno «Paper Moon»), è una raccolta di riflessioni sulla psicologia di una fanciulla ricca e viziata che dalla natia America sta visitando l'Europa (Vevey in Svizzera e Roma); dotata comunque di un suo brillante spirito indipendente e anticonformistico. Storia romantica con un finale drammatico, scritta con una punta di calligrafia come sarebbe forse piaciuto a Visconti. Secondo comunque le tradizionali regole del racconto per immagini.

Il momento possiamo dire più «facile» di una vetrina sfaccettata e ricca di molteplici stimolanti interessi culturali. Facile, senza con questo essere banale.

Gianni Venantino

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

LA STORIA DEL LENZUOLO CORTO

Il lenzuolo è corto. Lo vogliamo tirare dalla parte della testa o dalla parte dei piedi? Il dilemma non è poi così pressante. Siamo o non siamo d'estate? Dormire completamente coperti non è dunque d'obbligo. Un ragionamento del genere deve averlo fatto anche la televisione fidando, come suole, nelle temperature estive. Comunque sia, il lenzuolo dei programmi erogati di questi tempi, appare più che altro simbolico.

Vediamo: commediole ex-brillanti come quella dell'ultimo venerdì, «Spirito allegro» di Noël Coward, che magari si potrebbero gustare ancora se non avessero l'innocuo veleno di mettere in chiaro disagio i nostri interpreti (nella fattispecie Aldo Giuffrè, Lauretta Masiero, Liana Trouché ecc...), volonterosi fin che si vuole ma negati a mediare plausibilmente la svagatezza ironica e paradossale tipica dello humour anglosassone. Oppure film. Ma quali film? Ad esempio «Il figlio di Frankenstein», datato 1939, che ai nostri lieti dì fa sorridere anche i bambini, allo stesso modo (per dire) d'un Johnny Dorelli travestito da diabolik in un vecchio «carosello» di formaggi, o qualcosa di simile; e anche (ma meglio, molto meglio, bene inteso) «Accadde una notte», datato 1934, (qui tocchiamo i quarant'anni esatti, che per il cinema è un'età matusalemmica), del famoso Frank Capra. Ora però, senza voler costringere nessuno a eccessivi sforzi di memoria, questo «Accadde una notte», pietra miliare dell'impero hollywoodiano e della carriera di Frank Capra, quante volte e in quante occasioni lo si è veduto sotto i più vari e labili pretesti? Tre, quattro? Un giorno per onorare Clark Gable, un'altro per onorare Claudette Colbert o lo stesso Capra o il genere della cosiddetta commedia sofisticata, ecc., ecc. ... Ma si continui a battere il ferro fin che è caldo.

Così, proprio domani sera, si torna alla carica. Avremo la... sorpresa di rivedere «E' arrivata la felicità», sempre di Frank Capra, con Gary Cooper e Jean Arthur. E' pure questo un film stagionatissimo (1936), tenero del tipo «picchiatello», pieno di quell'ottimismo che «smuove anche le montagne» assai rappresentativo dell'America del New Deal. E tuttavia nel ritrovarcelo davanti (come del resto per «Accadde una notte» e gli altri della serie), si ripeterà l'impressione d'una mesta visita, a luci spente, nel «cimitero degli elefanti» sulle colline d'un ipotetico Spoon River formato celluloide, dove riposano i cari volti e i fulgidi miti, irrevocabilmente scomparsi, d'un tempo.

E che dire poi delle comiche di Stanlio e Ollio, rimesse in circolazione per un complesso di circostanze che ci sfuggono? Un po' di allegria magari non guasta coi chiari di luna che ci ritroviamo, ma come non riflettere sul destino caduco, riservato fin dalla nascita a dei filmetti comici che furono una volta divertentissimi e anche originali e che, appunto, per la loro originalità recano una data insostituibile? Forza, apriamo la bocca, amara amara, e ingoiamo anche questo zuccherino.

Se adesso siamo pronti ad uscire dal museo delle cere e a respirare una boccata d'aria nuova, sia pure «condizionata», ci aspetta: «Sì, vendetta...» di, e con, Franca Valeri. Dopo aver visto il primo episodio dell'«originale», ci si era permessi qualche riserva, impermalendoci sul fatto che la dichiarata attualità del tema aveva fatto in tempo a incanutire o quasi. Bene, dopo il secondo episodio, non si hanno motivi validi per modificare sostanzialmente il giudizio. Ci sembra, infatti, che questa bega famigliare, in chiave comica, tra madre e figlia, all'infuori di qualche «perla» fatta cadere sul piatto dei luoghi comuni, di «originale» non abbia che la denominazione per così dire tecnica.

Quanto al nuovo romanzo sceneggiato «Lucien Leuwen». giunto alla seconda puntata, si prega il gentile telespettatore di perdonare l'idiosincrasia del suo cronista. Sappiamo bene che questa non è una ragione critica accettabile, ma non possiamo farci niente: c'è un bel mucchio di romanzieri, e tra questi Stendhal in prima fila, che desideriamo, solo ed esclusivamente, leggere alla fonte. E' tutto. Che poi l'edizione apparecchiata dalle TV francese, svizzera e belga sia firmata addirittura dal regista Autant-Lara, non ci commuove granché.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TONY TRA DUE FUOCHI

«Un uomo per la città» (TV-1, ore 20.40) — «Una nomina difficile» è il titolo di questo telefilm della serie di cui è protagonista Anthony Quinn. Dopo che un agente di polizia è stato ucciso in un'imboscata tesagli da quattro teppisti, Ed Rauch, facente funzioni di capo della polizia e in attesa della nomina definitiva, inizia le indagini. Ed Rauch sa che la sua nomina dipende in gran parte dalla soluzione di questo caso, e Tom Alcala, che lo sostiene, deve però combattere contro un giovane assessore che vorrebbe per capo della polizia un uomo più scattante e già conosciuto. Ed Rauch fa fermare e interrogare il giovane Tony Valesares perché sospetta che sappia qualcosa dell'imboscata, ma il sindaco, pregato dalla madre del ragazzo, lo fa rilasciare, dato che non sussistono motivi per trattenerlo. Nel frattempo anche il sergente Donato, che partecipava alle indagini viene gravemente ferito. Riesce, prima di essere operato, a dire di essere stato ferito da quattro giovani. Rauch convinto che anche Valesares sia colpevole, fa emettere un mandato di cattura contro di lui e fa mettere il coprifuoco nella città vecchia. Tony si trova così fra due fuochi: la polizia che lo ritiene colpevole e i veri colpevoli che hanno paura che parli.

* * *

«Chi siamo» (TV-1, ore 21.35) — Questa puntata è dedicata ai cosiddetti modelli alternativi. C'è stato cioè qualche cosa di diverso dalla fuga dalle campagne e dalla concentrazione in Piemonte, Lombardia e Liguria? Il discorso esamina la realtà della cosiddetta «asse adriatica» e delle zone di industrializzazione del Sud per denunciare il fenomeno più grave dell'intera situazione, e cioè la constatazione che non tutti quelli che hanno abbandonato i campi hanno trovato lavoro nell'industria. Così si è ingrossato in misura sproporzionata il settore terziario. Sulla crescita del mondo impiegatizio e sulle conseguenze che essa ha sull'economia del Paese discutono Paolo Ungari, Vincenzo Saba e Giuseppe Palmerio.

* * *

«Parliamo tanto di loro» (TV-2, ore 21) — Le domande che i genitori protagonisti della puntata dovranno indovinare, in relazione alle risposte date dai rispettivi figli sono le seguenti: «Quale sport praticheresti volentieri?»; «Preferisci cantare o sentire cantare?»; «Se vedi due coetanei litigare cosa fai? (ti allontani; intervieni; chiami un grande; stai a guardare)». Argomento di carattere sociologico sarà la gelosia dei bambini; quello di carattere pediatrico: come rianimare un bambino che ha rischiato di annegare. L'attore e chansonnier romano Fiorenzo Fiorentini sarà ospite della trasmissione. *(Ansa)*

Fondata la Società di etnomusicologia

Genova, 12

L'idea di una Società italiana di etnomusicologia che consentisse di superare meglio gli interessi letterari e demologici, finora quasi esclusivi nella tradizione degli studi italiani intorno alla musica popolare del nostro paese, da anni aleggiava nell'ambito degli studiosi. Finalmente l'idea è stata realizzata a pochi mesi dal primo congresso di studi etnomusicologici tenutosi a Roma nello scorso autunno.

Di fronte al notaio Luigi Ciampi di Genova si sono riuniti i promotori dell'iniziativa per l'approvazione dello statuto della società: il prof. Diego Carpitella dell'Università di Roma (in rappresentanza anche di alcuni studiosi non potuti intervenire: Antonio Buttitta e Giuseppe Bonomo dell'Università di Palermo, Elisabetta Guggino, Gaetano Pagano, Silvana Miceli e Marianne Vibaek Pasqualino) il maestro Roberto Leydi dell'Università di Bologna, Franco Coggiola dell'Istituto Ernesto De Martino, Bruno Pianta, la dott. Anna Barone della discoteca di Stato, il prof. Pietro Sassu, il prof. Pietro Righini, il maestro Marcello Conati, il dott. Rodolfo Assuntino e il dott. Edward Neill di Genova (con Carpitella il principale promotore dell'iniziativa).

Convocatisi in assemblea i soci hanno eletto il loro presidente nella persona del prof. D. Carpitella, il vicepresidente in quella di R. Leydi e il segretario generale in quella di E. Neill. La Società ha sede in Genova e si propone di promuovere ricerche, curare pubblicazioni anche sotto forma di dischi fonografici, registrazioni magnetiche, fotografie e documentazioni fotografiche, film e video-tape, e compiere quanto può risultare utile alla ricerca, allo studio, alla conservazione, alla conoscenza del patrimonio etnomusicale italiano. I soci hanno deliberato di pubblicare un bollettino di notizie contenente anche brevi saggi, di indire entro breve tempo un secondo congresso italiano di studi nonché un primo seminario dedicato ai problemi dell'etnomusicologia italiana.

Nuovo «no» inglese a George Raft

Londra, 12

La Gran Bretagna ha nuovamente rifiutato l'ingresso sul suo territorio all'attore George Raft, il quale aveva chiesto il permesso di compiere una visita di due settimane. Il ministro dell'interno Roy Jenkins ha detto di no, usando la formula burocratica classica in questi casi: «La sua presenza non sarebbe conveniente al bene pubblico».

Celebre interprete di gangster, e con sicure conoscenze nel mondo della malavita, Raft era stato espulso nel 1967 da Londra, dove lavorava alle pubbliche relazioni in una casa da gioco. Adesso doveva venire per reclamizzare l'edizione inglese della sua biografia, scritta da Lewis Yablonski. *(Ansa)*

«Le donne greche debbono svolgere un ruolo più attivo nella gestione degli interessi comuni», ha dichiarato Melina Mercouri in un'intervista al giornale «Apoyevtaminì». Secondo l'attrice, le donne in Grecia debbono innanzi tutto divenire un elemento d'opposizione al governo, interamente maschile, e poi partecipare al governo, accanto agli uomini. Melina Mercouri ha poi espresso il desiderio di un «teatro viaggiante» che percorra tutto il paese, e le consenta di stare a stretto contatto col popolo greco.

L'OSPITE ILLUSTRE



Telefoto Ansa

Positano — Il regista Zaffirelli con Laurence Olivier, la moglie e le figlie ospiti del festival

Positano positivo

Positano, 12

Consuntivo positivo delle manifestazioni artistiche «Positano 1974, svoltesi dal 27 luglio ad oggi nell'incantevole località della costiera amalfitana, sotto l'egida dell'assessorato al turismo della regione Campania. Lo ha affermato oggi l'assessore regionale, prof. Roberto Virtuoso, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato giornalisti di sei nazioni.

«Dopo i tragici eventi del settembre dello scorso anno — ha detto Virtuoso — il turismo in Campania era completamente distrutto. Per un rilancio, non potendo fare affidamento su altri elementi tranne che quelli naturali e paesaggistici, abbiamo dovuto cercare i fattori capaci di stimolare l'interesse dei turisti. Si è tentata perciò la via delle manifestazioni d'arte».

«A Positano — ha detto ancora l'assessore regionale al turismo — per 15 giorni si sono svolti spettacoli di danza, cinema e prosa, affidati per la consulenza artistica al regista Franco Zeffirelli e al musicista Roman Vlad. Questi spettacoli hanno richiamato molto pubblico, giunto anche dalle altre città e località turistiche della Campania. Si è cominciato con i balletti della Fracci, poi si sono avute manifestazioni di prosa con alcune «prime» di alto livello, concerti con l'intervento di solisti di fama internazionale, una retrospettiva di film shakespeariani e un telefilm in prima nazionale interpretato da Laurence Olivier, il quale è stato l'ospite d'onore per la serata finale».

«Il tutto — ha detto ancora l'assessore Virtuoso — è stato realizzato con una spesa che non supera i cento milioni. In particolare, 41 milioni e 800 mila lire sono stati spesi per gli spettacoli, e 25 milioni per la costruzione del teatro all'arena di Fornillo: una metà del materiale è stato acquistato e servirà anche per il prossimo anno. Il rimanente della somma è stato speso per i trasporti delle attrezzature, il materiale pubblicitario, l'organizzazione e l'ospitalità».

«Debbo sottolineare con decisione — ha affermato ancora Virtuoso — che non v'è stato alcuno spreco di pubblico danaro. Il fatto poi che durante i quindici giorni della manifestazione siano stati a Positano per periodi variabili, 75 giornalisti italiani e stranieri, e che di questo festival si siano interessati giornali e stazioni radio-televisive in Italia e all'estero, costituisce da solo un elemento positivo che ci convince ancora di più che questa è la strada giusta e che tali manifestazioni daranno certamente i loro frutti».

Sir Laurence Olivier è stato l'ospite d'onore delle manifestazioni artistiche «Positano 1974». Il grande attore inglese, al quale Positano ha voluto dedicare la sua sezione cinematografica (sono stati proiettati i film «Otello» e «Riccardo III» e il telefilm, in prima nazionale, «Il mercante di Venezia») è rimasto commosso per la manifestazione di affetto tributatagli dal pubblico giunto da tutte le località della Campania. Quando poi Eduardo De Filippo gli ha consegnato il «Pulcinella d'oro» in segno di riconoscimento per le sue «grandi qualità artistiche che hanno spaziato dall'interpretazione delle tragedie shakespeariane sino a quella delle commedie napoletane», il pubblico si è alzato in piedi applaudendo a lungo.

Anche la moglie di Olivier l'attrice Joan Plowright (per mesi e mesi è stata la protagonista londinese di «Sabato, domenica e lunedì», di Eduardo) e i tre figli, Jasmin, Julie e Kate che sedevano in prima fila, sono stati festeggiati con calore dal pubblico dell'arena di Fornillo, esaurita ormai da dieci giorni in ogni ordine di posti. (Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

AI MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO
Questa sera eccezionale serata con il cabaret di Gianfranco D'Angelo e Rosanna Rufini del teatro Bagaglino di Roma. Suonerà l'orchestra «I Palladium».

NIGHT CLUB PIM POM (Grado)
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip-tease.

DOMANI SERA ORE 20.45



ingresso libero alle signore

CORSE E FRESCURA ALL'IPPODROMO «SALOTTO DI TRIESTE»

ECCEZIONALE DOMENICA: 4 CORSE TOTIP — 8 PUNTI DELLA SCHEDINA A MONTEBELLO

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
L'INVASIONE
MARTE ATTACCA TERRA

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore
LA PISCINA
Alain Delon — Romy Schneider

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospeso per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Questa sera alle ore 21 terza di: «Contessa Mariza» di Kalmán. Vendita biglietti presso la Biglietteria centrale di galleria Protti, 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle ore 21 quarta di: «Contessa Mariza» di Kalmán. Prevendita presso la Biglietteria centrale di galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. 21.15 (estivo): «La piscina». Technicolor con Alain Delon e Romy Schneider. Vietato ai m. 14 anni. Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il laureato». Un grandissimo successo di Dustin Hoffman. Technicolor. Per tutti.

ALL'AURORA
RASSEGNA «I GRANDI DELLA MALAVITA»
OGGI
PROFESSIONE ASSASSINO

EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «L'assassino ha riservato 9 poltrone». R. Schiaffino, C. Avrem. Colori. V.m. 18 anni. (Giallo).
FENICE. Chiuso per restauri.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15: «L'invasione: Marte attacca la Terra». Spettacolare technicolor. Prima visione fantascienza con Scott Brady, Sheree North e Gary Merrill.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Horror Express». Christopher Lee, Peter Cushing. (Orrore). V.m. 14 anni. Colori
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Amore mio aiutami». Un grande successo con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: Rassegna «I grandi della malavita». Oggi: «Professione: assassino» con C. Bronson. Technicolor. Domani: «Crazy Joe».

Oggi al CRISTALLO
QUI MONTECARLO... ATTENTI A QUEI DUE
con T. Curtis e R. Moore

CAPITOL. (Aria condizionata). 15.30. Seconda rassegna 1974 di Scienza e Fantasia. Oggi: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas. Prossimamente: «La città verrà distrutta all'alba».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis e Royer Moore sono i simpaticissimi e divertenti interpreti del più straordinario successo della presente stagione estiva: «Qui Montecarlo ... attenti a quei due». Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Bella ricca lieve difetto fisico cerca anima gemella» con Carlo Giuffrè e Marisa Mell. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO 16.30: «Erica, un soffio di perversa sessualità». Eccezionale «prima» con Sue Lyon. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
IMPERO. Domani riapertura con il film: «4 bassotti e 1 danese» di Walt Disney.
MIGNON: ferie.
ALCIONE. Chiuso per restauro.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore. Solo oggi, technicolor: «Il terrore viene dalla pioggia» con Christopher Lee, Peter Cushing e Lorna Heilbron. V.m. 14.
ABBAZIA. 16.30: «Bravados». Un western di formidabile potenza drammatica con Gregory Peck e Joan Collins.

ASTRA. 16: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau e Michel Simon.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ehi Satana prendi la pistola e spara... ritorna Trinidad» con Clarence Hill, Peter T. Laurena e Pedro Armendariz. Capolavoro western.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «La piscina». Technicolor con Alain Delon e Romy Schneider. Vietato ai m. 14 anni.
ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «La polizia è al servizio del cittadino?». Technicolor con E. M. Salerno. Vietato 14 anni.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «La morte accarezza a mezzanotte». Capolavoro del brivido con Susan Scott. Colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Il più grande capolavoro di Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15 precise (Autobus 29). Laura Antonelli e James Garner in: «Sledge». Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 21: «Il grande valzer». Strepitoso successo! Con H. Bucholz. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Un uomo da marciapiede». Viet. 18.
CAPITOL. 15.30: «Gli assassini sono nostri ospiti».
PUCCINI. 15.30: «I tre avventurieri».
DIANA. 18: «Il conte Dracula». Vietato 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Panico a Needle Park» con Al Pacino e K. Winn. Colori. Ultima 22.
CORSO. 17.15: «Preparati la bara» con T. Hill e H. Frank. Colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Milano rovente» con P. Leroy e M. Mell. Colori. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.15-18.45: «Dove osano le aquile» con R. Burton e C. Eastwood. Panavision technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Sul tuo corpo, adorabile sorella» con J. Geeson e M. Potter. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Rugantino» con Adriano Celentano e Claudia Mori. A colori.
PRINCIPE. 18: «Geteway!» con Steve Mc Queen e Ali Mac Graw. A colori.

GRADO

ARENA. 21: «Angeli senza paradiso» con Romina Power, Al Bano, A. Belli, C. De Caroli. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis e Royer Moore sono i simpaticissimi e divertenti interpreti del più straordinario successo della presente stagione estiva: «Qui Montecarlo ... attenti a quei due». Technicolor. Per tutti.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. In technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «La spia che vide il suo cadavere» con G. Peppard e C. Belford.

RONCHI

RIO. «Simbad e il califfo di Bagdad».

PALMANOVA

ITALIA. «Violenza sadica per 16 vergini».
GARIBALDI. «Giochi d'amore - Sesso contro Kumfu».

GEMONA

SOCIALE. «Signor procuratore abbiamo abortito».

TARCENTO

MARGHERITA. «Rosamunda non parla ... spara».

CASARSA

ROMA. «Visone nero su pelle morbida».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora, di H. James (2); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Country and estern; 20: Nozze d'oro; 21: La voce ed il silenzio, di C. Sgorlon; 21.30: Fantasia musicale; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Beatles, B. Martino, B. Randolph; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Aquila Nera, di A. Pus in (2); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili, 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Radiosera; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della torre; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Eber; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.15: Fogli d'album; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il ladro e la zitella, di G. Moretti - direttore N. Bonavolontà; 15.35: Il disco in vetrina; 16.25: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di G. Sinimberghi; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Gli italiani e la nautica; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musica dalla Polonia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica; 22.10: Libri ricevuti - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

19.30 Telegiornale sport - Segnale orario - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
18.15 «Il piccolo capitan Korda», film cecoslovacco.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Un uomo per la città: «Una nomina difficile», telefilm; con Anthony Quinn, Mike Farrell.
21.35 «Chi siamo: I nuovi modelli di sviluppo».
22.40 «I figli degli antenati», cartoni animati.
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Parliamo tanto di loro», programma di Luciano Rispoli, collaborazione di Maria A. Sambati.
22.00 «Fine serata da Franco Cerri», 6.a puntata.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Gettoni per le vacanze»; 16: Concerto del Benthien Quartett, L. van Beethoven: Quartetto per archi in mi minore op. 59 n. 2; 16.35: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura - «L'indiscrezione»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Parata d'orchestra; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 14: Sul nostro giradischi; 15: Arie operistiche; 16.30: Notiziario; 20: Buongiorno in musica di Dane Skerl; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le avventure di Takla Makan», film giapponese; 22: «Il deserto del Sahara», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.45, 18.15, 20 e 22.35 — 17.25: «I cristalli», programma culturale; 17.50: Trasmissione per bambini; 18.30: II III Sabor della creatività popolare della Serbia; 19: Studio scientifico; 20.30: «Vis 1944», documentario; 21.15: «Scontri alla frontiera», telefilm (VII puntata); 22.05: «Estate di Ohrid», trasmissione di musica classica — II PROGRAMMA: 20: Telegiornale; 20.30: I musicisti - serie umoristica; 21.10: Film della Scuola belgradese del documentario; 21.25: Trasmissioni di musica leggera.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 12

Chiusure selettivamente migliori attraverso scambi poco attivi. A mezzogiorno si è conclusa la compilazione del listino, che ha messo ancora una volta in evidenza alcuni valori a largo mercato, come Montedison e Imm. Roma.

La povertà di affari, conseguenza anche del fatto che diversi operatori hanno preferito allungare il ponte di Ferragosto disertando le due sedute di questa breve settimana operativa, ha favorito in un certo senso le iniziative del denaro. Infatti, il materiale offerto risulta, data anche la situazione tecnica dalla quale proviene il mercato, molto abbondante e le iniziative del denaro trovano un certo seguito nella ricopertura di posizioni al ribasso.

Sin dall'apeutrra, Montedison e Imm. Roma, hanno accentrato l'interesse degli operatori, esteso in seguito anche alle due Toro e a qualche altro valore.

Al listino sono stati iscritti: massimi della seduta con plusvalenze di un certo rilievo per le Toro ord. (+7 p.c.), Rotondi (+9,8 p.c.), Toro priv. (+2,6 p.c.), Montedison e Montegemina (+oltre 2 p.c.), Olivetti ord., Linificio, Eternit De Angeli, Italcementi, Sviluppo Bonifiche.

Tra gli altri valori guida, Pirelli Spa e Generali hanno acquisito migliorie dell'1 p.c. circa, mentre modesti sono risultati i progressi delle Fiat e Viscosa.

Su basi calme sono terminate le Pierrel (+3 p.c.), Anic, Flaminia e pochi altri valori.

Nel dopolistino, richieste le due Toro, che hanno messo a segno nuovi progressi, e su basi resistenti i valori a largo mercato.

Diffuse ma contenute flessioni nel reddito attraverso scambi in diminuzione.

L'indice «Mediobanca» è a 60,86 (+ 1,01%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 69 milioni; Obbligaz. 1.086.000.000; azioni 2.578.775 di cui 1.297.000 Montedison e 277 mila Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Pomeriggio vuoto di affari (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 36000-38000; sterlina oro n.c. 37500-40000; marengo svizzero 35000-38000; oro fino (Iva esclusa) 3200-3300; argento (Iva esclusa) 95000-98500; platino (Iva esclusa) 4430.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-680; sterlina 1580-1650; franco svizzero 223-233; franco francese 137-147; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Mercato positivo con buoni recuperi per la quasi totalità del listino. Calano sensibilmente le Anic, le Liquigas, le Pirellona e le Viscosa priv. Piuttosto debole il reddito fisso.

Ass. Italiana 167400; Ass. Generali 66300; Ras 77000; Anic 965; Liquigas 270; Montedison 836; Rinascente 140; Rinascente priv. 97; Gerolimich2000; Premuda 1345000; Sip 2000; Tripcovich 128500; Bastogi 1755; Finmare 212; Finsider 408; Pirelli Spa 958; Sme 1735; Stet 2200; Beni Stabili 5375; Immobiliare 420; Cantieri —; Fiat ord. 1370; Fiat priv. 989; Dalmine 363; Italsider 660; Terni 115; Marzotto priv. 1380; Viscosa ord. 2070; Viscosa priv. 1975.

NEW YORK

L'inflazione galoppante ha accentuato le preoccupazioni degli investitori e la Borsa di «Wall Street» ha conseguentemente chiuso in ribasso. L'indice «Dow Jones» ha perso 10,01 punti, concludendo a quota 767,29. I titoli in ribasso sono stati circa il doppio (340) rispetto a quelli in rialzo (445).

LONDRA

Il listino del mercato azionario si è mosso in ribasso, dopo una svogliata seduta con scarse trattazioni. Gli operatori hanno attribuito la tendenza odierna allo scarso interesse all'acquisto determinato dall'apprensione per le difficoltà incontrate da un'altra banca tedesca e per la spinosa situazione del settore finanziario. I settori bancario, assicurativo e finanziario hanno guidato la tendenza pressoché generale del mercato. Indice a 229,30 (—3,37%).

A ZURIZO — Chiusure irregolari dopo una seduta tranquilla. La tendenza viene attribuita alla delusione degli operatori per l'influsso scarso e di breve durata esercitato dal «caso Nixon» su «Wall Street». I settori bancario e finanziario stazionari, quelli industriale e assicurativo in leggero rialzo. Nel settore estero, i valori statunitensi sono variati irregolarmente. Indice a 204,50 (invariato).

A FRANCOFORTE — Listino in ribasso dopo una seduta tranquilla con sporadici scambi. Gli operatori hanno attribuito la tendenza al grande disinteresse all'acquisto. I settori automobilistico, bancario e commerciale hanno guidato una tendenza pressoché generale. Indice a 533,50 (meno 0,12%)

A PARIGI — Chiusura in leggera cedenza dopo una seduta molto riflessiva. Il settore elettrico ha guidato la tendenza, pressoché generale; quello petrolifero, invece, ha costituito l'unica eccezione, salendo lievemente. Nel settore estero, i valori statunitensi si sono indeboliti, mentre quelli tedeschi si sono rafforzati. Indice a 83 (più 0,36%).

Titoli azionari

TITOLI	9-8	12-8
Alimentari e agricole		
Alimont	5300	5299
Bonifiche Ferraresi	4340	4320
Chiari & Forti	2950	2970
Eridania	2150	2175
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6700	6880
Motta	2705	2735
Romana Zucchero	454	453
Romana Zucch. pr.	798	798
Venchi Unica	497	495
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48050	47800
Assicuratrice Ital.	167000	167400
Comp. Ass. Milano	15640	15850
» » » pr.	9470	9320
Comp. Latina	1630	1630
» » priv.	1255	1270
Generali	65500	66300
Italia Assicuraz.	22990	23250
L'Abeille Italiana	17900	17900
Fondiaria Incen.	14400	14700
La Fondiaria Vita	27500	27789
R.A.S.	76300	77000
S.A.I.	15550	15600
Toro Assicuraz.	40600	43400
» » priv.	18390	18880
Ausonia	745	745
Bowring	6400	6380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19290	19320
Banco di Roma	18240	18239
Banco Lariano	8200	8320
Credito Italiano	2100	2070
Interbanca priv	23600	23680
Mediobanca	74800	74700
Cartarie - Editoriali		
Binda	75650	75490
Burgo	17310	17350
» priv.	7850	7890
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2402	2445
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1792	1780
Cer Fonzi	1310	1305
Eternit	1710	1750
Italcementi	30350	30790
Richard Ginori	480	489
UNICEM	5400	5400
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	980	965
Brioschi	7200	72500
Caffaro	391	395
Carlo Erba	6175	6100
» » priv.	4085	4125
Italgas	733	730
Lepetit	14300	14350
» priv.	14610	14610
Liquigas	276	276
» priv.	173	173
Mira Lanza	30000	30500
Montedison	838,50	858
Napoletana Gas	708	708
Perlier	940	930
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	3930	3810
Rumianca	1471	1495
Saffa	6000	5995
Siossigeno	6005	6001
Monted. Gemina	782	804
Commercio		
La Rinascente	140	140
» » priv.	97	97
Silos di Genova	3945	3945
Standa	13050	13050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3870	3899
Ausiliare	4650	4650
Aut. Torino-Milano	4250	4250
Italcable	3700	3650
Nord Milano	5800	5790
S.I.P.	1970	1998
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	989	980
Marelli E.	692	699,50
Pan Electric	2520	2498
Tecnomasio	341	343

TITOLI	9-8	12-8
Finanziarie		
Agricola	2590	2610
Bastogi	1760	1750
Centrale	15100	15250
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3065	3056
Finmare	210,50	212
Finsider	404,12	406
Flaminia Nuova	1650	1600
Generalfin	1680	1600
Gim	3310	3270
I.F.I. priv.	3376	3360
I.F.I.L.	17500	17650
Invest	3649	3610
Mittel	3171	3151
Pirelli & C.	1760	1760
Pirelli S.p.A.	947	958
Riva Finanziaria	2860	2825
Sarom	3000	3050
S.M.E.	1735	1735
Stet	2180	2195
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3020	3020
Beni Immob. Italia	1036	1030
» » » pr.	670	661
Beni Stabili	5375	5365
Certosa	4525	4230
Coge	1774	1780
Condotte d'Acqua	698	698
De Angeli Frua	6250	6371
Gen. Immobil.	414	419,75
Gilardini	3495	3490
Iniziativa Edilizia	5500	5600
La Milano Centrale	39150	39150
Risanamento	10010	10010
Tranno	4660	4610
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1366	1371
» priv.	973	989
Franco Tosi	9985	9985
Nebiolo	342	338
Olivetti	1355	1382
» priv.	1136	1140
Westinghouse	3720	3700
Worthington	2720	2700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Isar	1360	1360
Dalmine	363	363
Falck	7600	7601
» priv.	5840	5840
Ilssa Viola	5035	5035
Italsider	657	660
Magona	2546	2501
Metalli	2780	2780
Monte Amiata	1435	1452
Pertusola	3520	3600
Siele	1150	1150
Terni	114,75	115
Trafilerie	1551	1553
Tessili		
Centenari e Zinelli	1065	1053
Cantoni	14585	14601
Cucirini	6400	6360
Cascami Seta	11050	11050
Fisac	2779	2765
Lanerossi	3110	3099
Linificio di Gavardo	3750	3750
Linif. e Canapif.	830	860
Marzotto priv.	1350	1380
Montefibre	170	170,125
» pref.	280,25	280,25
Olcese Veneziano	620	620
Rossari	—	—
Rotondi	119000	130000
Scotti	1573	1710
Snia Viscosa	3060	3071
» » priv.	1300	1275
Tilane	1695	1700
Unione Manifatture	40100	40090
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2260	2260
Acque Potabili	1385	1375
Calz. di Varese	6700	6750
C.I.G.A.	3290	3310
CIR	7740	7710
Pacchetti	323,75	323
Rejna	1715	1731
Smerigio	124	124,875
Terme Acqui	1346	1345
Acqua Marcia	3170	3270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12-8
Rendita 5%	88.45
Prest. Red. 1934 3,50%	100.05
Ricostruzione 3,50%	81.60
» 5%	85.20
Redim. Trieste 5%	83.60
Rif. Fondiaria 5%	86.50
Redimibile 54 5%	83.80
Edil. Scol. 67 5,50%	82.75
» » 68 5,50%	82.50
» » 69 5,50%	88.—
» » 70 6%	89.20
» » 71 6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—
» » » 76 5,50%	100.—
» » » 77 5%	100.—
» » » 77 5,50%	101.—
» » » 78 5,50%	100.—
» » » 79 5,50%	100.—
B.T. 1974 5%	96.50
» 1975 I 5%	93.65
» 1975 II 5%	88.10
» 1977 5%	85.30
» 1978 5%	87.10
» 1979 5,50%	85.20
» 1980 5,50%	86.80
» 1981 5,50%	77.20
Am. FF.SS. 67/87 6%	76.20
» » 68/88 6%	—.—
» » 69/89 6%	81.50
» » 70/90 7%	85.50
» » 71/86 7%	—.—
I.M.I. XVIII 6%	92.50
» XX 6%	—.—
» XXI 5%	88.60
» XXII 5%	83.05
» XXIII 5%	82.50
» XXIV 5,50%	84.50
» XXV 6%	77.60
» XXVI 6%	77.25
» XXVII 6%	85.05
» XXVIII 7%	85.—
» XXIX 7%	—.—
» XXX 7%	92.—
» XXXI 7%	95.50
» XXXI opt. 7%	85.20
» XXXIII 7%	88.90
» XXXIII opt. 7%	89.45
» 64 6,25%	73.20
» Autostrade 6%	79.20
» Finan. 66 6%	—.—
» » 68 6%	68.70
Cons. Op. Pubbl. 5%	70.90
» » » 5,50%	72.20
» » » 6%	82.15
» » » 7%	79.10
C.O.P. ss I 6%	78.—
» » II 6%	77.60
» » III 6%	73.80
» » ANAS 6%	78.50
» Dota I 6%	77.—
» » II 6%	76.90
» In. St. 1.a 6%	76.—
» » » 2.a 6%	75.60
» » » 3.a 6%	75.—
» » » 4.a 6%	75.10
» » » 5.a 6%	—.—
» » » 6.a 6%	81.50
» » » I 7%	81.70
» » » II 7%	81.50
» » » III 7%	81.—
» » » IV 7%	96.80
Elfer 5%	—.—
Ferrovie (53) 5,50%	95.50
» (55) 5,50%	86.—
» (59) 5,50%	79.30
» (60) 5%	78.—
» (61) 5%	78.50
» (65) I 6%	78.—
» (65) II 6%	77.—
» (66) I 6%	76.—
» (66) II 6%	76.—
» (67) 6%	75.80
» (69) I 6%	—.—
» (69) II 6%	—.—
» 70 6%	82.10
» 71 7%	82.—
» 72 7%	81.50
» 72 II serie 7%	75.50
Pian. Ver. (61) I 5%	84.—
» » (63) III 5%	85.—
» » (64) I 6%	80.—
» » (65) II 6%	78.50
» » (65) III 6%	77.50
» » (65) IV 6%	77.—
» » (67) V 6%	76.—
» » (67) VI 6%	75.50
» » (68) VII 6%	75.10
» » (71) I 7%	82.50

TITOLI	12-6
» » (71) II 7%	81.60
Pubbl. Ut. 5,50%	80.—
» » ord. 6%	93.—
» » vent. 6%	75.75
» » Ed. (46) 5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55) 6%	96.40
» » » (56) 6%	92.70
» » Monteo. 6%	91.50
Sviluppo Ind. ss B 7%	81.90
» » » C 7%	84.—
» » » D 7%	81.05
» » » E 7%	81.90
» » » F 7%	81.35
Isveim (61) III 5,50%	94.40
» (62) IV 5,50%	89.50
» (62) V 5,50%	89.50
» (62) VI 5,50%	87.75
» (63) VII 5,50%	88.—
» (63) VIII 5,50%	86.50
» (64) IX 6%	86.35
» (64) X 6%	85.30
» (65) XI 6%	85.—
» (66) XII 6%	82.—
» (67) XIII 6%	80.—
» (67) XIV 6%	85.—
» (68) XV 6%	80.40
» (69) XVI 6%	80.80
» (70) XVII 7%	83.60
» (71) XVIII 7%	81.90
» (71) XIX 7%	82.10
» (72) XX 7%	81.30
Enel 65 I 6%	78.30
» 65 II 6%	78.35
» 66 I 6%	77.10
» 66 II 6%	77.—
» 67 6%	76.20
» 68 I 6%	76.20
» 68 II 6%	75.75
» 69 I 6%	75.60
» 69 II 6%	75.90
» 70 7%	84.90
» 71 7%	84.—
» 72/87 7%	84.—
» 72/92 7%	82.30
» 73/93 7%	82.40
» Europa 6%	69.30
» 58 vent. 6%	90.50
» 64 6%	90.—
» 65 II 6%	88.—
» 66 6%	85.—
» Gela 5,50%	88.50
» sud 59 6%	94.—
» 60 5,50%	89.80
» 61 5,50%	88.50
» IV 5,50%	82.50
» V 5,50%	81.70
» VI 5,50%	80.50
» VII 5,50%	90.30
» VIII 5,50%	86.40
» IX 6%	88.85
I.R.I. 56/74 6%	99.20
» 57/75 6%	96.—
» 58/74 6%	99.—
» 57/77 6%	93.10
» 58/78 6%	95.20
» 57/79 5,50%	85.30
» 58/80 5,50%	83.20
» 61/86 5,50%	77.70
» 63/83 5,50%	78.60
» 64/82 6%	80.80
» 65/83 6%	79.70
» Alfa R. 7%	87.60
» Elett. opt. 5,50%	94.50
Tirnavo 7%	—.—
Autostr. C.C. 63 5,50%	72.90
» » 65 6%	79.—
» » 67 6%	76.10
» » 68 I 6%	76.—
» » 68 II 6%	76.50
» » 69 6%	75.70
» » 71 7%	84.10
» » 72 7%	82.45
B. Sic. Op. ex 5% 6%	80.—
Banco Sicilia OP 6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	88.—
C.R. XI-XIII-XV 6%	83.—
C.F. Piemonte 6%	85.—
Gr. Fond. Toscana 6%	81.—
Cred. Fondiario 5%	76.10
» Fond. conv. 6%	73.20
» » 1985 6%	86.50
» » 1986 6%	86.—
» » 1987 6%	86.—
» » 1990 6%	77.50
» » 1991 6%	77.—
» » 1992 6%	77.—
» » 1995 6%	76.50
» » 1996 6%	75.10
» » 1997 6%	77.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50
E.N.I. 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,5o%	90.25
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,68	—
Capitalitalia	»	9,27	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	frsv	136,65	—
First Fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,01	—
Interfund	»	9,56	—
Interitalia	lire	7683	8397
Intertrust	doll	8,60	9,35
Italfortune	doll	8,98	9,52
Italunion	doll	9,62	10,49
Mediolanum S	»	10,75	11,68
3-R-Manag	lire	5743,16	—
Rominvest	doll	10,11	10,92

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A UN RITMO DA TEMPO DI GUERRA LA SCALATA DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE

Del 19,3 per cento in un anno il rincaro della vita in Italia

Un «valore record» per gli ultimi 25 anni - L'aumento registrato in luglio è stato del 2,4 per cento rispetto al mese precedente - L'erosione della lira

Roma, 12

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970 = 100) è risultato nel mese di luglio 1974 pari a 146,8, con una variazione in aumento del 19,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e del 2,4 per cento rispetto al mese di giugno. Quest'ultima variazione è da attribuire per lo 0,8 per cento all'aumento del prezzo della benzina.

Lo rende noto l'«Istat», specificando che, con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni rispetto a giugno 1974 sono: alimentazione più 2,4 per cento; abbigliamento più 0,8 per cento; elettricità e combustibili più 2 per cento; abitazione più 1,7 p.c.; beni e servizi vari più 3,2 per cento.

Rispetto al mese di luglio 1973, le variazioni sono risultate: alimentazione più 16,1 per cento; abbigliamento più 17,5 p.c.; elettricità e combustibili più 41 p.c.; abitazione più 4,2 p.c.; beni e servizi vari più 26,5 per cento.

Per quanto concerne gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, gli aumenti verificatisi nel giugno 1974 — ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi — sono stati i seguenti: 3,6 per cento in Jugoslavia, 1,4 p.c. in Italia e in Belgio, 1,1 p.c. in Francia, 0,8 p.c. in Germania, 0,7 p.c. in Norvegia, 0,6 p.c. in Svezia, 0,5 p.c. in Svizzera, 0,4 p.c. nei Paesi Bassi.

L'aumento dei prezzi al consumo registrato nel corso del mese di luglio, con il 2,4 per cento, non è il più alto registrato in Italia (nel marzo scorso se ne ebbe uno del 2,6 p.c.), ma è certamente incisivo perché si contrappone a un molto più incisivo aumento dello 0,6 p.c. avutosi nello stesso mese dell'anno passato. E' da notare che le misure di blocco dei prezzi si ebbero solo sul finire del luglio 1973 e, pertanto, l'incremento dello 0,6 p.c. ne risentì in minima misura.

Proprio dalla contrapposizione di un aumento del 2,4 p.c. nel luglio del 1974 e dello 0,6 p.c. nel luglio del 1973 emerge l'incremento del 19,3 p.c. registrato nel corso degli ultimi 12 mesi: valore questo che costituisce certamente il record storico degli ultimi 25 anni.

Utilizzando per un calcolo monetario l'indice di 146,8 determinato dall'«Istat» per il mese di luglio, è possibile stabilire che il potere interno di acquisto della lira si è eroso del 31,88 p.c. dalla metà del 1970 a oggi. Difatti, con cento lire del 1970 era possibile — a esempio —acquistare cento grammi di un ipotetico prodotto; oggi quei cento grammi richiedono 146,80 lire, cioè con cento lire si acquistano solo 68,12 grammi di quello stesso prodotto.

L'erosione monetaria percentuale è rappresentata dalla differenza tra i cento grammi del 1970 e i 68,12 di oggi: cioè dal 31,88 per cento. E' anche da notare che, anche nella poco probabile ipotesi in cui l'indice dei prezzi al consumo di luglio rimanesse invariato a 146,8 nei mesi fino a dicembre incluso, l'indice medio del 1974 risulterebbe pari a 142, con un aumento del 16 p.c. rispetto alla media del 1973.

Ecco qui di seguito l'analisi degli aumenti registrati in percentuale nei prezzi al consumo sul mese precedente lungo il corso degli anni 1973 e 1974:

	1973	1974
gennaio	+ 1.0	+ 1.6
febbraio	+ 1.2	+ 2.1
marzo	+ 1.0	+ 2.6
aprile	+ 1.0	+ 1.2
maggio	+ 1.5	+ 1.4
giugno	+ 0.9	+ 1.4
luglio	+ 0,6	+ 2.4
agosto	+ 0.6	—
settembre	+ 0.6	—
ottobre	+ 0.8	—
novembre	+ 1.2	—
dicembre	+ 1.4	—

Solo in otto occasioni i prezzi al consumo italiani sono saliti con ritmo più veloce di quello avutosi nel corso dei primi sette mesi del 1974 dall'unità d'Italia a oggi. In tutti i casi, gli incrementi coincisero con eventi bellici. I quattro anni in cui si ebbero gli incrementi più marcati furono quelli dell'ultimo conflitto mondiale, e più precisamente: 1944, con un aumento del 344,4 per cento; 1945, con il 96,95 p.c.; 1942, con il 67,7 p.c.; e 1947, con il 62,06 per cento.

Gli altri quattro anni furono quelli interessati al primo conflitto mondiale: il 1917, con un incremento dei prezzi al consumo del 41,45 p.c.; il 1918, con il 39,44 p.c.; il 1920, con il 31,40 p.c.; e il 1916, con il 25,14 per cento.

Al nono posto si porrà il 1974: ciò perché il ritmo dei primi sette mesi «garantisce» un aumento minimo del 16 per cento, che tutto lascia ritenere verrà certamente superato, non essendo ipotizzabile un arresto dei prezzi al consumo fino al 31 dicembre sui livelli del 31 luglio.

Il fenomeno — quello dell'asprezza degli incrementi a livelli in precedenza riservati solo a periodi bellici — era stato esaminato pochi giorni fa dal settimanale inglese «The Economist», che aveva esteso la sua indagine a ritroso fino al 1660. Indagine volta, appunto, a dimostrare che i fermenti inflazionistici esistenti in questo momento in tutti i Paesi del mondo hanno una ampiezza storicamente sconosciuta in precedenza in periodi di pace relativa.

(Italia)

Calano le riserve germaniche

Francoforte, 12

Le riserve valutarie nette centrali della Germania federale sono diminuite di circa 1,1 miliardi di marchi, scendendo a circa 91,2 miliardi di marchi, nella settimana terminata il 7 agosto.

I dati, arrotondati, sono della Deutsche Bundesbank, la quale tuttavia osserva che la diminuzione comprende operazioni effettuate negli ultimi due giorni di luglio e che erano state registrate nella prima settimana di agosto, in quanto il periodo di consegna di tali operazioni era di due giorni. Benché la Bundesbank non abbia precisato di quali operazioni si tratti, negli ambienti finanziari di Francoforte si ritiene generalmente che esse riguardino interventi della Banca centrale sul mercato dei cambi a sostegno del marco.

Le riserve centrali nette sono il saldo di tutte le riserve meno alcune passività estere non specificate sul bilancio della Banca centrale.

Nella settimana in esame, le riserve generali sono diminuite di 441,77 milioni di marchi scendendo a circa 93,61 miliardi: ciò è in gran parte dovuto a un calo di 770,31 milioni di marchi per circa 64,72 miliardi in titoli esteri immediatamente convertibili. Tale calo è stato in parte bilanciato da un aumento di oltre 300 milioni di marchi nella quota in oro della Bundesbank presso il Fondo monetario internazionale.

(Italia)

Gli azionisti fanno causa alla «Franklin»

New York, 12

Gli azionisti della casa madre della «Franklin National Bank» hanno intentato causa alla società, asserendo che le operazioni di cambio, che costarono alla banca oltre 45 milioni di dollari, erano «sleali e incaute».

La causa, inoltrata a un tribunale del distretto federale di New York, chiede che tali operazioni vengano annullate e i danni risarciti.

Un portavoce della «Franklin National» non ha voluto fare commenti in proposito. Quali imputati sono state citate la «Franklin National Bank», la «Franklin National Corp.», la casa madre della banca, e venti persone, ivi compresi i direttori della corporazione e il finanziere italiano Michele Sindona.

La causa imputa a Sindona, che nel 1972 acquistò il 22 per cento della «Franklin», di aver disposto o permesso che la banca facesse operazioni o concedesse crediti che erano sleali, incauti o con lo scopo o l'effetto di essere a vantaggio del sig. Sindona, direttamente o indirettamente, e che hanno causato lo spreco delle attività della «Franklin New York Corp».

(Italia)

Altra banca in liquidazione in Germania

Francoforte, 12

La «Bankhaus Bass und Herz» ha chiuso gli sportelli ed è stata posta in liquidazione coatta.

Tutti i depositanti della banca saranno completamente rimborsati; ha precisato il portavoce dell'ufficio federale tedesco di vigilanza bancaria, aggiungendo che i depositi di privati presso la banca fallita ammontano a circa 30 milioni di marchi (otto miliardi di lire).

La stessa fonte ha anche aggiunto che la «licenza bancaria» è stata spontaneamente restituita all'ufficio federale dagli amministratori della «Bass und Herz», sollevando l'ufficio da un'eventuale azione amministrativa.

Il fallimento è stato determinato dallo stato di insolvenza in cui era caduta giorni fa la società mineraria «Schaffogotsch» di Monaco il cui capitale era controllato dalla «Bass und Herz».

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-3/16	13	13-1/8
Sterlina br.	12-3/4	14-3/4	15-1/2
Franco sv.	7-1/2	9-7/8	10-1/2
Marco ger.	7-7/8	8-5/8	9-1/2

ATTESO UN FORTE INCREMENTO DELLA DOMANDA DI ENERGIA

Verso un nuovo «boom» per le superpetroliere

Si torna a parlare dei mastodonti di un milione di tonnellate I limiti imposti dai costi e dai tempi lunghi di costruzione

Roma, 12

Un nuovo «boom» delle superpetroliere è in atto: a soli nove mesi di distanza dall'improvvisa crisi energetica, che paralizzò i trasporti internazionali di greggio, gettando il settore in uno stato di instabilità e di incertezza, i cantieri navali di tutto il mondo sono in pieno fervore di costruzione; e una proporzione elevata delle navi progettate è costituita da superpetroliere.

Già all'inizio del 1974 furono commissionati ai costruttori 1.131 «tankers», con una capacità totale di 194 milioni di tonnellate. Quando si sa che la capacità delle petroliere in esercizio in quel momento era di circa 212 milioni di tonnellate, ci si rende conto della portata delle ordinazioni: la capacità della flotta mondiale di petroliere sarà infatti pressoché raddoppiata nel giro di qualche anno.

La corsa alle petroliere riflette — osserva una pubblicazione della «Cormer Banca» di Lugano — la previsione di un fortissimo incremento della domanda di energia nei prossimi anni e la convinzione che, per qualche decennio ancora, sarà principalmente il petrolio a soddisfare i bisogni dell'industria e della vita moderna. Non si ritiene, infatti, che le nuove fonti di energia in fase di studio e di elaborazione — come quella solare — o anche già sfruttate ma in misura relativamente esigua — come quella nucleare — potranno sostituire il petrolio prima della fine del secolo; né che l'America, in particolare, potrà prima di allora rendersi autonoma in materia energetica mediante lo sfruttamento delle risorse che trova sul proprio territorio, specie nell'Alaska.

Ciò comporterà necessariamente un forte incremento dei trasporti di greggio, soprattutto dalla regione produttrice più ricca, il Medio Oriente, verso l'Occidente e verso il Giappone, e richiederà quindi un adeguato potenziamento della flotta mondiale di «tankers».

Queste navi tendono ad assumere proporzioni sempre più ingenti: mentre vent'anni fa un'unità della capacità di 50 mila tonnellate veniva considerata un «supertanker», oggi si sono superate le 500 mila tonnellate e si parla persino di costruire mastodonti da un milione di tonnellate.

Il motivo della preferenza per navi di vasta stazza è essenzialmente di natura economica. Sulle lunghe distanze, il trasporto di un barile di petrolio a mezzo di una nave da 100 mila tonnellate costa appena un quarto di quanto costi effettuarlo mediante un'unità da 25 mila tonnellate. Al disopra delle 100 mila tonnellate, la differenza è meno marcata; comunque una nave della portata di 250 mila tonnellate rappresenta un risparmio di circa il 5 p.c. rispetto a una da 100 mila tonnellate e una nave da 500 mila è ancora più economica.

A questa considerazione si oppone quella del costo di costruzione, che è particolarmente elevato per le grandi navi e in continuo aumento con l'inflazione incalzante. I nuovi contratti conclusi in Paesi dove i costi sono più elevati, come gli Stati Uniti, prevedono un prezzo di oltre 130 milioni di dollari per unità e anche nel Giappone, dove i costi sono più bassi, i prezzi sono raddoppiati in cinque anni.

Pur tenendo conto della maggiore economicità di esercizio, prima di procedere a investimenti di tale portata occorre effettuare calcoli molto accurati sull'evoluzione di noli, che tradizionalmente subiscono oscillazioni assai pronunciate. Bisogna tener presente, infatti, che le navi messe oggi in cantiere non saranno consegnate che fra quattro anni.

(Italia)

Spaghetti all'«espresso» in Giappone

Tokio, 12

La «Kawasaki Steel Corp.» ha annunciato oggi che la sua sussidiaria «Kawatetsu Metrological Equipments and Vending Machine Co.» ha presentato una macchina automatica in grado di cucinare e servire un piatto di spaghetti al ragù in 27 secondi.

La macchina, a gettoni o monete, funziona nella maniera seguente: una volta azionata, un pacchetto da 200 grammi di spaghetti viene trasferito dal «reparto frigorifero» al «reparto cucina», dove viene scaldato in acqua bollente; simultaneamente viene scaldato un pacchetto di ragù da 100 grammi; i due ingredienti vengono mescolati e quindi automaticamente consegnati al consumatore.

**La

CRONACHE SPORTIVE

TEMPI DURI PER CHINAGLIA



Telefoto Ansa

Pievepelago — Chinaglia in allenamento con Oddi. Per il centravanti laziale, bersaglio in questi ultimi giorni di molti fischi nel corso delle partitelle con i compagni, i tempi si preannunciano un tantino duri. I tifosi sembrano non aver ancora dimenticato Monaco...

LA RASSEGNA MONDIALE DEL CICLISMO CHE SI CONCLUDERA' DOMENICA 25

DA DOMANI PER L'IRIDE TUTTI IN PISTA A MONTREAL

Sbalordiscono gli avversari dei velocisti azzurri: ma i nostri sperano nel miracolo

Montreal, 12

S'iniziano domani i mondiali di ciclismo: ad aprire saranno i «pistaioli», mentre gli stradisti entreranno in scena a partire da mercoledì prossimo 21. La rassegna iridata si concluderà domenica 25.

Costa e Messina ieri, cronometri alla mano, hanno seguito attentamente dalla tribunetta del velodromo gli allenamenti di alcuni dei prossimi avversari degli azzurri. Hanno preso muti i loro appunti, muti sono rientrati negli spogliatoi guardandosi in volto mentre sulla loro bocca era disegnata un'inequivocabile smorfia. Erano stupefatti: Morelon (Fr) 10"5! Vanlancker (Bel) 10"7! Quindi Krautsov (URSS) 10"6 e Nicholson (Ausl) 10"6. Effettivamente c'era poco da stare allegri anche se gli 11" - 11"3 ottenuti in precedenza dai vari specialisti italiani non potevano essere del tutto orientativi considerato che, per la loro prima uscita allo scoperto a Montreal, gli azzurri avevano la consegna di non forzare eccessivamente.

I due decimi di secondo che il «dilettante» Morelon ha inflitto a distanza al collega campione professionista Vanlancker non possono però non impensierire. Ed ha pienamente ragione l'azzurro Rossi quando dice che è più difficile farsi strada tra i «puri» che nella categoria superiore. Ce n'è a sufficienza per sentire affievolirsi le già non eccelse possibilità italiane proprio nei settori in cui la squadra è più quotata.

Messina: «Sarà più dura che a San Sebastiano». «C'è poco da commentare — ha detto il tre volte campione mondiale dell'inseguimento —. I tempi parlano da soli. E' inutile ripeterli. Li conoscete tutti. Posso dire solo che sarà molto più dura che a San Sebastiano. Non bastasse la forma rilevante dei "vecchi" adesso ci sono anche i "nuovi" con livelli di rendimento molto elevati. E' chiaro che i tempi mediocri dei nostri non hanno valore perché ottenuti in scioltezza con rapporti agili e ruote pesanti. Al prossimo appuntamento anche Turrini e Cardi dovrebbero impressionare i nostri avversari come loro oggi hanno impressionato noi».

Costa, responsabile azzurro del settore dilettanti, invece, non ha voluto ammettere che contro avversari tanto agguerriti, le possibilità degli italiani si siano ridotte. «Il tempo del francese — ha detto Costa — è davvero eccezionale. Si tratta di livelli che non sono riusciti a raggiungere neppure nel tandem, eppure io dico che questo non basta per avere il titolo in tasca. Ho la mia esperienza e so che l'allenamento è una cosa e la gara un'altra. E' per questo che, a mio giudizio, Rossi mantiene inalterate tutte le sue possibilità».

Intanto, per quanto riguarda Ferro, Costa ha detto di aver appreso solo dai giornalisti la notizia che Ferro potrebbe abbandonare l'attività dopo questi mondiali. Ha detto di non sapere nulla ma ha aggiunto che, a suo parere, il forte veneto proseguirà almeno fino alle Olimpiadi. «Ripeto — ha precisato — che Ferro non mi ha mai espresso questa sua intenzione. Posso però aggiungere, per esperienza, che notizie del genere non sono nuove prima che inizi la fase più impegnativa della preparazione olimpica. Potrebbe essere una tattica "al rialzo" dell'interessato».

«Se ciò può essere fondato — gli è stato fatto notare — per il fattore economico, il "caso" è meno chiaro per quanto riguarda le condizioni fisiche dell'atleta, visto che si parla di timori di ernia al disco».

«I controlli medici non hanno rilevato questo pericolo — ha continuato Costa — potrebbe trattarsi soltanto di paura di un corridore impegnato in una specialità che, effettivamente, può dare questo genere di disturbi. Tanto più se egli ha avvertito qualche dolore, magari di natura muscolare nella zona».

Un po' tutti gli azzurri si sono allenati sull'anello della pista e la loro impressione è stata buona per quanto riguarda la scorrevolezza. Tutti d'accordo invece i velocisti sulla brevità dei rettilinei (in tutto la pista misura metri 285,714) cosa questa che impegnerà gli atleti alla massima concentrazione poiché chi si lascia sorprendere avrà scarse possibilità di recupero.

L'unico a non allenarsi è stato Benfatto, causa il mancato arrivo della motocicletta allenatrice, e per questo contrattempo Messina si è espresso piuttosto duramente nei riguardi degli organizzatori, responsabili del ritardo. Più prolungato degli altri è stato il lavoro compiuto da Fraccaro e Bazzan, bisognosi entrambi di accelerare i tempi di rifinitura della condizione.

Con il passare dei giorni, si sta acuendo intanto una sorta di avversione alla scelta fatta per il circuito stradale. Non è da escludere che le critiche siano inconsciamente influenzate dalla lugubre vicinanza di due cimiteri (quello di Notre Dame des Neigees e quello di Mont Royal) che si costeggiano attorno alla montagnola che ha dato il nome alla città, ma non si può ignorare che, un percorso di soli km 12,500 per la prova iridata professionistica, è effettivamente troppo breve. I corridori saranno costretti a ripetere 21 volte le stesse curve, le stesse salite. Al limite della nausea, con il pericolo di dare vita a una prova monotona per mancanza di iniziative fino a qualche tornata dalla fine.

DALLE AMICHEVOLI D'ASSAGGIO PRIME INDICAZIONI SULLE SQUADRE DELLA SERIE «A»

Antognoni incanta Rocco

Sprazzi di gran classe - Napoli delusione - Milan convincente - Cesena sotto tono

Da sabato scorso il calcio di serie A è tornato in campo. Agosto, si sa, è il mese che tiene a battesimo il «gran calcio» italiano, quello che terrà poi banco sino alla prossima estate. Le squadre, grandi o piccole che siano, si ripresentano ai propri tifosi con parecchie novità e quindi non mancano di trovare alle loro prime uscite una folta schiera di «aficionados» che dai primi calci in tutta scioltezza vogliono trarre subito gli auspici per la stagione che s'inizierà tra poco. E forse, più delle prove delle singole squadre, è atteso proprio il pubblico: dopo l'amara prova di Monaco molte erano le riserve espresse a tutti i livelli sul nostro modo di intendere il calcio e le previsioni davano per quasi scontato un certo disinteresse alle vicende calcistiche. Già dalle prime partite amichevoli però è venuta una smentita. C'è stato, sì qualche episodio di «contestazione» verso qualche giocatore, ma è durato solo un attimo: gli applausi sono venuti subito, anche per i reduci dai mondiali, segno che ormai è tutto cosa passata.

Fiorentina, Cesena, Cagliari Napoli e Milan sono state le prime squadre a dar vita alle amichevoli. La squadra gigliata impegnata contro la Massetana è andata ripetutamente a rete: Desolati è stato il mattatore con tre successi personali ma è stato Antognoni a incantare «paron» Rocco con sprazzi di autentica classe. Non appena sarà nuovamente in campo Merlo, per la Fiorentina saranno risolti i problemi del centrocampo che si annuncia spumeggiante e sicuro, malgrado la giovane età dei viola.

Il **Napoli** ha un po' deluso: il nulla di fatto con il Livorno ha lasciato l'amaro in bocca agli oltre tremila spettatori. Vinicio comunque è più che contento, considerati i soli dieci giorni di preparazione svolti. Nel primo tempo si è vista qualche cosa, autori i soliti Clerici e Juliano, ma il gioco dei partenopei è apparso ancora troppo legato e inconsistente.

Due impegni per il **Cagliari** in due giorni: Chiappella ha messo i rossoblù sotto il torchio fin da principio e dopo l'inaspettato scivolone contro il Grosseto, è venuta una parziale riabilitazione contro il Pisa. Non ha segnato Riva, apparso comunque in discreta vena e disposto a «tornare» per dar man forte al centrocampo, settore ancora da registrare. Bene invece Gori e Poli che assieme al nuovo Bianchi si sono messi in bella luce.

Per il **Milan** «formato Giagnoni», il collaudo con il Morbegno è stato senz'altro positivo. Il gioco dei rossoneri, considerato che si trattava della prima uscita, è parso fluido e produttivo. Già discreta l'intesa tra Calloni e Chiarugi, è il centrocampo il reparto più in palla. Benetti, Rivera e Bigon, che si conoscono ormai da tempo, hanno giocato quasi a memoria e si è notata una propensione al gioco offensivo di Rivera, coperto alle spalle proprio da Bigon.

Malgrado il risultato (7-0) non ha convinto il **Cesena**. Nel primo tempo dell'incontro con la Cingolana i titolari hanno lasciato a desiderare, mentre nella ripresa le riserve si sono dimostrate più incisive e pericolose, grazie alla velocità di uomini come Toschi e Zuccheri che hanno vivificato la partita. Bersellini comunque dovrà lavorare molto per portare la compagine a livelli di gioco più accettabili.

Sono rimaste in famiglia le torinesi. La **Juventus** ha lasciato sorpresi un po' tutti restando ancorata al modulo difensivo vecchio con il doppio stopper (Morini e Spinosi), ma non è detto che Parola presenti novità già nella prossima amichevole. L'attacco bianconero è stato ricostruito intorno a Bettega, con Damiani e Anastasi che svariano sulle fasce laterali. Lineare ed efficace è apparso il nuovo libero Scirea.

Nel **Torino** in ottima forma Pulici autore di una tripletta e Sala ritornato, sembra, ai vertici di rendimento di qualche stagione fa.

Anche la **Roma** si è impegnata in una partitella con la squadra primavera dimostrandosi in buona forma, Prati in testa a tutti, malgrado la grana del reingaggio.

Tra le grandi mancano ancora al collaudo ufficiale solo l'**Inter** e la **Lazio**: i nerazzurri scenderanno in campo giovedì, ma sarà anche questo un incontro in famiglia, mentre la Lazio sarà impegnata dopodomani con la Sassuolese per la sua «prima» stagionale.

Quote Totip

Nella zona, nessun dodici, 2 vincite con punti undici e 55 dieci. I 2 undici sono stati realizzati a Trieste su schede normali, giocate, una, alla ricevitoria «Semerani» e l'altra, al bar «Junior». Per quanto riguarda le vincite con punti dieci: a Trieste 10, a Udine 3, e 1 a Ronchi, Tricesimo, Latisana, Tolmezzo e Sacile. In tutta Italia, 3 dodici, 45 undici e 530 dieci. Le quote: ai dodici 4.714.379; agli undici 307.400; ai dieci 25.800 lire.

● CALCIO. La commissione arbitri della Lega calcio ha designato Vivarelli quale direttore di gara dell'amichevole San Sepolcro-Spal e Pieroni per L'Aquila-Ascoli: entrambe le gare sono in programma per stasera.

PARLIAMO di...

Finalmente un po' di gloria anche per il Buzzinlettini. I biancoverdi, al loro trentunesimo assalto, hanno fatto centro cogliendo la prima vittoria nel massimo campionato di baseball. La matricola triestina, l'unica squadra che ha affrontato il torneo con una compagine formata esclusivamente da gente di casa nostra senza ricorrere ai fuoriclasse «made in USA» che invece ritroviamo numerosissimi in tutte le altre formazioni, può vivere così il suo quarto d'ora di celebrità.

Per i biancoverdi dell'altipiano, i soli ad essere stati costretti dalla Federbaseball a disputare le... partite casalinghe lontano dal proprio campo perché sprovvisto d'impianto d'illuminazione (tranne l'incontro con l'Europhon, che ha tremato non poco a Villa Opicina passando solo nei supplementari, il Buzzin ha giocato le gare interne a Ronchi), la vittoria di sabato a spese della Lubiam costituisce la fine d'un incubo.

Dirigenti, tecnici e giocatori erano convinti che prima o poi questo tanto sospirato successo sarebbe arrivato. Ci diceva sabato pomeriggio il vicepresidente Bergamini: «Mai come oggi sento che la squadra riuscirà a cancellare l'unico zero che ancora spicca nella colonnina delle partite vinte. I ragazzi sono tranquilli, stanno giocando bene e questa sera possono farcela!». Ha avuto ragione l'appassionato Bernardini, e poco importa se per incasellare questi primi due punti i giocatori sono stati costretti a giocare la bellezza di 278 innings e se il loro distacco dall'Europhon, la squadra che si trova sull'altro polo della classifica, è di 52 punti.

Un po' di gloria, meritatissima senza dubbio, anche per i fratelli Buzzin, gli industriali di Visco che grazie alla loro generosità hanno permesso alla squadra triestina di allinearsi fianco a fianco con le migliori compagini di baseball. Senza il loro appoggio finanziario, l'Alpina avrebbe dovuto gettare la spugna non essendo in grado, da sola, di sostenere un peso finanziario così rilevante.

C. N.

● AUTO. L'inglese Jackie Oliver ha vinto a Lexington nell'Ohio la quarta gara consecutiva della Can-Am.

PRIMA ESPERIENZA INTERNAZIONALE A PORDENONE DEL PALLAVOLISTA DELL'ARC LINEA

L'azzurro si addice a Gerdol malgrado l'emozione del debutto

La nazionale «baby» di pallavolo di Franco Anderlini è stata tenuta a battesimo nella nostra Regione da quella bulgara. Puntualmente sono maturati due rovesci, uno a Gorizia, molto pesante, l'altro a Pordenone un po' più digeribile. A Pordenone, nell'incontro di rivincita, gli azzurrini sono stati infatti superati per 3 a 1 dopo aver sfiorato il successo parziale nel terzo set.

In quella frazione i giovani azzurri hanno condotto difatti per 6 a 0, 8 a 2 e infine per 13 a 10. Nelle battute decisive, quando si trattava però di stringere i denti e di lottare allo spasimo, nelle nostre file si è verificata una flessione che ha permesso agli juniores della Bulgaria, sempre fortissimi in tutte le circostanze, di aggiudicarsi il set e di avviarsi così alla conquista del successivo e con esso della vittoria.

Nel complesso comunque, la seconda uscita di questa nazionale sperimentale, sfrondata di tutti gli anziani, e tuttora priva di Lanfranco e Marco Negri, è risultata decisamente migliore della prima. Bene si sono comportati Messerotti, Venturi e il modenese Zobbi che a Gorizia, non si sa per quale motivo, non era stato utilizzato.

A Pordenone si è registrato l'esordio in azzurro di Franco Gerdol dell'Arc Linea che è stato impiegato nel terzo set e in parte del successivo. La prestazione di Gerdol è risultata piana, senza acuti. Indubbiamente, il forte schiacciatore triestino, non certo preparato come gli altri azzurrini, è stato condizionato dall'evidente emozione derivante dall'esordio e anche dalla mancanza di affiatamento coi nuovi colleghi. La sua prestazione in tutti i casi deve avere soddisfatto l'allenatore Anderlini. Non per niente Gerdol prenderà parte al collegiale in programma in settembre a Tirrenia.

Il momentaneo soggiorno in azzurro di Gerdol può dunque divenire continuativo almeno per un anno ancora. Molto dipenderà comunque dalla serietà con cui il triestino curerà la preparazione con l'Arc Linea che riprenderà la via della palestra nella seconda quindicina di questo mese.

Vittorio Firmiani

Triestina e Ponziana

Triestina e Ponziana hanno ripreso ieri la preparazione dopo la giornata di riposo concessa agli alabardati e ai biancocelesti dai tecnici Tagliavini e Russo. I due allenatori, dopo aver diretto sabato il primo galoppo sui campi di Pieris (Triestina) e San Martino di Campagna (Ponziana) hanno ritenuto opportuno lasciare alcune ore di libera uscita ai loro giocatori. In casa alabardata hanno ripreso a pieno ritmo anche gli infortunati Veneri e Bigaran che erano stati costretti a disertare il galoppo in famiglia. Si è allenato con i compagni anche Dri, che Tagliavini dovrebbe avere ora a disposizione ogni pomeriggio.

Oggi la Triestina si trasferirà probabilmente sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino per svolgere l'allenamento sul pallone. La società alabardata si è accordata con il Cervignano per disputare una partita amichevole il 28 agosto nel centro friulano.

Nessuna novità, ancora, per quanto riguarda la disponibilità del «Grezar». Sembra che l'amministrazione comunale intenda concedere l'uso dell'impianto di Valmaura tre sole volte a ognuna delle due società prima dell'inizio del campionato fissato per il 22 settembre. In questo caso, come potrà assolvere agli impegni già assunti il Ponziana che ha programmato quattro partite amichevoli?

Cergoli al Morrone Sabbadin a casa

Sono stati ospiti per alcuni giorni della nostra regione i dirigenti del Morrone, la società calabra di calcio che punta molto su alcuni elementi del Friuli-Venezia Giulia per disputare un buon campionato di serie D. Il club cosentino aveva già tempo addietro avviato trattative per l'assunzione di «Frane» Cergoli alla guida tecnica della squadra e l'ingaggio dell'ex terzino alabardato Sabbadin.

L'accordo con Cergoli è stato felicemente concluso (Frane però ha preso ventiquattro ore di tempo per dare la conferma definitiva) mentre sono sfumate le possibilità di trasferire Sabbadin al Morrone. Il giocatore infatti non ha accettato l'offerta e a nulla è servito un incontro che i dirigenti calabri hanno avuto ieri mattina a Trieste con Moncini. Il Morrone ha concluso invece le trattative con il Monfalcone per Tricarico II.

Basket-spettacolo a Porto San Giorgio

Porto San Giorgio, 12

Uno spettacolo stupendo di pubblico e di gioco, come da tempo non si vedeva in Italia, ha concluso il torneo di Porto San Giorgio con la finale tra i giovanissimi americani del Nassau di New York e gli italiani dell'Ignis di Varese. Hanno vinto gli statunitensi per 95 a 83 (47 a 45) ma per spuntarla essi hanno dovuto dar fondo a tutte le loro elevatissime possibilità.

I campioni d'Italia in gran serata hanno contrastato fino al termine gli avversari riuscendo, fino a sei minuti dalla chiusura, cioè fino a che hanno potuto contare su Meneghin uscito per cinque falli, a rimanere a stretto margine.

In precedenza un bel confronto tra la nazionale di Polonia e la Maxmobili di Pesaro ha designato la terza squadra classificata. I polacchi, con un efficace gioco di assieme, sono riusciti a prevalere nettamente sui marchigiani con il punteggio di 93 a 76 (49 a 39).

PRESENTATA LA SQUADRA PER LA PROSSIMA STAGIONE

ECCO LA SNAIDERO (CON L'AMERICANO)

Udine, 12

Nella sede di piazza Primo Maggio si sono radunati, nel tardo pomeriggio, giocatori vecchi e nuovi della Snaidero, in vista della ripresa delle attività. Ad attenderli c'erano il nuovo direttore sportivo Giancarlo Sarti, l'allenatore Beppe Lamberti, il vicepresidente della società arancione Casciano e il professor Perini che, per tre settimane, curerà la preparazione atletica dei giocatori.

Al raduno era presente anche l'americano George Johnson, due metri e undici di altezza, arrivato a Udine ieri pomeriggio. Johnson, nato 27 anni fa nel Texas, è stato considerato, nel 1970, uno dei migliori pivot professionisti degli USA, ha militato nel Philadelphia 76, la compagine del favoloso Wilt Chamberlain. Proviene dallo Huston dove ha militato negli ultimi due campionati con una percentuale, più che buona di tredici rimbalzi e dieci punti a partita.

Di lui ha parlato in termini entusiastici Beppe Lamberti: «Johnson — ha detto il coach — oltre a essere un giocatore di primissimo piano, come ho potuto rendermi conto lo scorso mese vedendolo negli Stati Uniti, è soprattutto un ragazzo serio come pochi e questo è uno degli elementi, cui il sottoscritto da un'enorme importanza. Ora — ha concluso Lamberti — attendiamo l'arrivo dell'altro statunitense, Butch Taylor, due metri e nove d'altezza, un pivot che, personalmente non ho visto giocare, ma che le statistiche americane segnalano come uno dei migliori giocatori dilettanti dello scorso campionato. Tra dieci giorni, comunque, toglierò ogni riserbo circa la scelta dello straniero, anche se maggiori chances le ha proprio Johnson, a meno che Taylor non si dimostri, in questo lasso di tempo, giocatore dalle doti eccezionali».

Per quanto riguarda la preparazione, Lamberti ha precisato che la squadra sosterrà due allenamenti giornalieri: uno al mattino, che consisterà in una seduta ginnico-atletica da tenersi al campo sportivo di via Pradamano; l'altro, al pomeriggio, al palasport Carnera. Per quanto riguarda le partite di pre-campionato, la Snaidero incontrerà, domenica sera, nella prima partita ufficiale della stagione, che costituirà pure un valido test circa la scelta dello straniero, la compagine dell'USA College. Ai primi di settembre gli arancione parteciperanno al torneo di Lucca e poi al quadrangolare di Trieste. Verso la fine del mese sarà al «Carnera» il secondo trofeo Snaidero al quale — sembra — parteciperanno due grosse società del massimo campionato.

Guido Gomirato

COPPA DAVIS

Sud Africa-Italia: proposta francese

Parigi, 12

La federtennis francese oggi si è offerta di organizzare la semifinale interzona della Coppa Davis di tennis, fra Italia e Sud Africa. Se la proposta francese verrà accettata l'incontro si disputerà dal 19 al 21 settembre sui campi del «Roland Garros».

Come è noto Italia e Sud Africa non si sono ancora accordate sulla sede della semifinale. L'Italia è contraria all'idea di giocare in Sud Africa, mentre quest'ultima insiste perché la semifinale si svolga a Johannesburg. Gli italiani hanno chiamato in causa anche il segretario del comitato della Coppa Davis Basil Reay, invitandolo a fissare una sede neutrale. Il comitato ha fatto sapere che la questione deve essere risolta fra le due nazioni interessate: se le trattative dovessero fallire allora sarà il comitato a scegliere la sede dell'incontro.

● BASKET. In vista dei campionati europei femminili che si terranno a Cagliari dal 23 agosto al 3 settembre, le azzurre sono in raduno a Cortina d'Ampezzo agli ordini dell'allenatore Pagnini. Tra le atlete in ritiro anche la triestina Apostoli che milità nelle file della Standa.

● TENNIS. L'australiano Rod Laver ha vinto il torneo del New Hampshire superando in finale l'americano Solomon in due set. Il trentaseienne fuoriclasse australiano ha vinto anche il doppio in coppia con lo statunitense Borowiak battendo i francesi Goven e Jauffret.

LA NONA EDIZIONE DEL TORNEO CALCISTICO PER JUNIORES

È IN ARRIVO IL «PIERI»

Il Vasatas di Budapest è la prima squadra straniera iscritta

Si va completando il quadro delle dodici squadre che dal 3 all'8 settembre animeranno la nona edizione del trofeo «R.C. Pieri», torneo internazionale di calcio per juniores. La manifestazione, patrocinata dalla «Martini & Rossi» di Torino, è organizzata dal Comitato regionale del settore giovanile. Il cav. Magria e i suoi diretti collaboratori stanno lavorando alacremente per assicurare la migliore riuscita a questo torneo che costituisce da anni ormai l'ideale passerella per alcuni fra i migliori giovani del nostro calcio.

Il problema più grosso per gli organizzatori, da un paio d'anni a questa parte, è costituito dalla difficoltà di trovare in campo internazionale delle squadre libere da impegni. Dopo la rinuncia del Dukla di Praga, dei polacchi dello Slask, dell'Ujpest di Budapest è giunta la prima adesione di una squadra straniera. Si tratta del Vasatas di Budapest. Nella giornata odierna, al più tardi di domani, si conosceranno i nomi delle due altre compagini europee, una tedesca e una jugoslava, che saranno al «via» del torneo.

Sono dieci quindi sino ad ora le compagini iscritte: la Lazio, vincitrice dell'edizione dello scorso anno che quindi ha la possibilità di assicurarsi definitivamente il trofeo (il «Pieri» verrà assegnato alla squadra che lo vincerà per due anni di seguito), il Milan che ritorna dopo sei anni, il Torino vincitore della quarta edizione, il Vicenza che si è sempre qualificato per le finali e la Fiorentina. Quattro le squadre regionali che parteciperanno alla manifestazione: Udinese, Triestina, Monfalcone e Sangiorgina oltre al Vasatas.

Quattro i campi che ospiteranno le varie partite: il «Grezar» di Trieste e i terreni di Lignano, San Giorgio di Nogaro e probabilmente quello di Cormons. Gli organizzatori hanno deciso di far giocare serialmente a Valmaura due partite fatta eccezione per mercoledì 4 settembre in quanto il «Grezar» ha già in programma la partita di «Coppa Italia Semipro» fra la Triestina e l'Udinese.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

DISTINTISSIMA sola cerca altrettanta pensionata giovanile per convivenza casa confortevole centro. Telefonare 740149. 49235 B

PRESTASERVIZI referenziata solo mattina cercano coniugi soli per ottobre zona Rossetti. Eventualmente fino ottobre per Opicina. Telefonare 211729 49156 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi per due persone 8.30-16.30. Tel. 415056. 77280 B

SIGNORA sola cerca cameriera referenziata anche con dormire. Scrivere Cassetta 27 A, SPI Trieste. (49130 B)

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

GIOVANE militesente cerca qualsiasi lavoro anche notturno. Tel. 62610. 49207 C

PROGRAMMATORE COBOL-ASSEMBLER-DOS, formatosi I.B.M., con esperienza SIEMENS 4004/45, offresi. Cassetta 5 B, SPI Trieste. (26620 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura. 751943. 49223 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare al n. 732054. 49168 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 767644, orario negozio. 49245 CC

ARTIGIANATO esegue modifiche muratore, piastrellista tubista rubinetti acqua. Telef. 421237. 49237 CC

SARTA offresi riparazioni proprio domicilio. Tel. 62896. 49239 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

AIUTO pasticcere cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 790921. 49243 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 790921. 49243 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Paga iniziale 15.000 settimanali. Salone Silvia, via Piccardi 43.

ASSUMESI parrucchiera capace anche giornate singole da convenirsi, posto stabile. Valeria, via Giulia 88. 49257 D

BANCONIERE cercasi. Presentarsi caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4. 49130 D

CERCANSI aiuto banconiera banconiere e banconieri, ottima retribuzione. Tel. 411037. 49247 D

CERCASI manicure capace. Salone Gianni, Crispi 18. Telef. 744797. 49255 D

CERCASI banconiera capace. Presentarsi bar Vulcania, riva Sauro 4, martedì ore 9-12. 26578 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera, buona paga. Tel. 796711. 49231 D

DONNA per pulizie due ore sera cercasi. Tel. 790096, pasticceria. 32451 D

PASTICCIERE cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 790921. 49243 D

RAGAZZA per panificio apprendista cercasi. Tel. 790921. 49243 D

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria, esperienza decennale. Telefono 726962.

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

AL rinvenitore del borsetto smarrito davanti al bar Giulia domenica sera prego spedire almeno documenti e chiavi. 77278 H

SMARRITO bracciale oro con ciondolo viale Venti Settembre, lauta ricompensa. Telefonare 812053. 49217 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI un posto auto in garage privato via Foscolo 5. Telefonare Trieste 36841 interno 459. 49215 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957 pomeriggio. 49205 I

APPARTAMENTO 4 vani stanzino primo piano centralissimo, uso uffici, ambulanze, affittasi. Telef. 790604. 49251 I

BOX zona DREHER affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49253 I

CERCASI affitto appartamento media grandezza affitto medio anche da restaurare. Scrivere cassetta n. 9 B, SPI Trieste. (49221 I)

SISTIANA affittasi villa 3 stanze salone mansarda servizi giardino. Telef. 29574. 100 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

IN villa o casa zona verde, possibilmente vecchia costruzione anche da restaurare cercano due appartamenti in affitto due famiglie parenti (professionista e statale). Assicurasi massima serietà, solvibilità, scrupolosa manutenzione Cassetta 10 B, SPI Trieste. (26745 L)

STUDENTE cerca affittare stanza o appartamento zona universitaria. Tel. 750887. 49233 I

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

VENDESI pianoforte mezzacoda. Telefono 32325. 26626 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

ALTO reddito fino milione mese vendendo territorio esclusiva prodotti molecolari inglesi affermati 43 nazioni. Indispensabile buona esperienza beni strumentali. Carco S.A. S. - 20060 Basiano (MI). 7035 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112, Primula. Fiat 500 L, F, 850, 850 Special, 850 Pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare. Ford Taunus, Cortina. Lancia Flavia 1800: NSU Prinz 4 L. Opel Kadett, Rekord. Renault R 10. Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. Chrysler 160, 180, 2000 automatic. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1974, GT 1600 junior 1974, 1-3 1973, 1300 super 1971, 1300 TI 1969, GT 1300 junior 1972, 1970, Alfasud. FIAT 500 L 1972, 128 coupé 1100 1972, 128 coupé 1300 SL 1973. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini MK 2 1970. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!! 26638 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN. DECARLI, SANZIO 13: occasioni usato Fiat 124 '74, 850 '66, 850 sport, Mini '70, Dyane 6 '68, NSU 4L '69, Simca 1000, 1100 - 1301, 1200 S '71, Fiat 125 S '71. 26701 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 124 spider 1400 '69; 124 '68; 850 special 68; 600 multipla '67; 600 D; 500 '68, '66; Mini Minor '68; Fulvia coupé 1300 '70; Ford Capri 1700; 1300; Opel Manta '72; Giulia 1300 '66; Ford Escort 1100 XL. Rateazioni. Facilitazioni. 26584 Q

FIAT 750, 127, 128 rally, 1100 R, 124 special, 125 special automatica, A 112, A 111, Primula cinque porte, Mini Minor, Mini T, Mini Cooper 1300, Giulia 1300 super. Agenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Permute facilitazioni. 26576 Q

VENDESI Fulvia 1964. Telefonare 414078. 49213 Q

128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66 '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 48474 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa - Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 7027 R

DAREI in gestione bar ristorante tabacchi, grande posteggio. Tel. 747291. 26608 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina garages. Mutui agevolati 75%. Facilitazioni pagamento. Vendite, visione progetti AGEP, Zanetti 1. 49263 S

A. VILLA due appartamenti, tripli servizi, 1000 mq giardino vendesi. Scrivere Cassetta 6 B SPI, Trieste. (26628 S)

A. VILLA 7 stanze, triservizi, riscaldamento, terrazze, cantina, garage, frutteto-giardino, vendesi AGEP, Zanetti 1. 49261 S

APPARTAMENTO zona RONCHETO salone, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, rifiniture lussuose vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 49253 S

APPARTAMENTO ROIANO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 49253 S

GRADO vendonsi appartamenti monovani e di varie grandezze nonché negozi, con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 4072 S

GRAZIOSO camera cucina wc veranda vende privato. Via S. Marco 55 pt. 49241 S

LIGNANO Sabbiadoro vendiamo monolocali arredati con bagno comproprietà parti comuni ex hotel, ristorante, club-house, terrazza, piscina, kinderheim, solarium, posto cabina mare; due passi mare e darsena, possibilità attracco imbarcazioni, da 5.250.000 a 8.000.000. Abbinamento due monolocali in appartamentino 13.000.000 mediamente. Garanzia reddito triennale 10%. Rateazioni fino 10 anni. Informazioni Vendite MMT, Hotel Italia, viale Italia, 7, Lignano Sabbiadoro, tel. (0431) 71185. 7030 S

MATRIMONIALI — U — Lire 200 per parola

GIOVANE solo nullatenente cerca vedova o separata per scopo matrimonio. Cassetta 7 B SPI. (49207 U)

A-1 — L'a garanzia della Nuova Concessionaria FORD — visitate la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

LE PREVISIONI METEOROLOGICHE

IL FERRAGOSTO CON TEMPO BUONO

Dopo la grande festa dell'estate arriveranno invece i temporali - L'ultima ondata di ferie

Roma, 12

Ferragosto con tempo buono, anche se con qualche temporale: ecco quanto prevede il servizio meteorologico nazionale per questa settimana, secondo le previsioni di massima, infatti, fino al 15 agosto si avranno condizioni di tempo in prevalenza buone, salvo annuvolamenti accompagnati da occasionali manifestazioni temporalesche sulle regioni adriatiche. La temperatura oscillerà intorno ai valori medi stagionali. Successivamente le perturbazioni che attraversano l'Europa centro settentrionale estenderanno la loro influenza sull'Italia, determinando condizioni di variabilità, con fenomeni in prevalenza temporaleschi, specie sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche. La temperatura tenderà a diminuire.

Intanto alla vigilia del Ferragosto, dopo che nella scorsa settimana strade e ferrovie sono state sottoposte alla dura prova dell'esodo estivo, una certa quiete sembra essersi stabilita su tutte le grandi reti di comunicazione in attesa dell'ondata di «riflusso» che, secondo gli esperti, dovrebbe svolgersi in due fasi, dopo il 15 e alla fine del mese.

Su tutte le strade — in base alle informazioni raccolte dall'ACI e dalla polizia stradale — il traffico è scorrevole, appena superiore a quello di un qualsiasi giorno feriale estivo. Nessun pericolo, quindi, per chi si mette in viaggio, di trovarsi coinvolti in code o intasamenti.

Domani o dopodomani la situazione dovrebbe tuttavia cambiare, con l'avvicinarsi del Ferragosto. Nei giorni immediatamente precedenti e seguenti la metà del mese lasceranno, infatti, le città anche le persone che quest'anno non hanno potuto affrontare la spesa di una lunga vacanza. Ad essi si aggiungeranno inoltre coloro che approfitteranno della chiusura degli uffici per raggiungere le famiglie nei posti di villeggiatura.

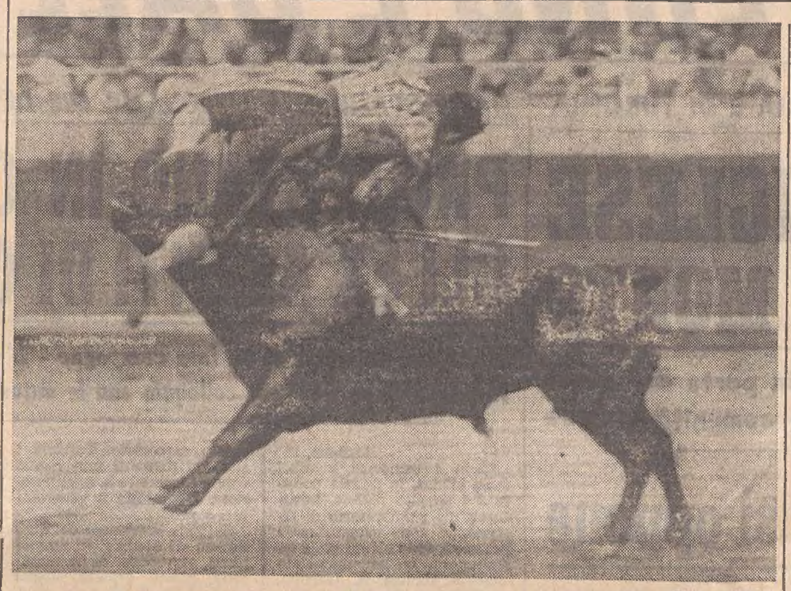
L'«Automobile Club d'Italia» per fronteggiare questo nuovo incremento del traffico, a partire da domani intensificherà i contatti con i compartimenti della polizia stradale, allo scopo di fornire, tramite la radio, notizie costantemente aggiornate ai viaggiatori.

Pressoché analoga è la situazione per quanto riguarda il traffico ferroviario. Anche qui si attraversa una fase di relativa stasi, che dovrebbe però terminare domani o dopodomani. Il traffico comunque — secondo fonti del ministero degli interni — non ha subito alcuna alterazione in seguito all'attentato sull'«Italicus». Anzi, lungo l'intera «curva del movimento», si è mantenuto costante quell'aumento del 10 per cento rispetto al 1973, che ha caratterizzato il traffico ferroviario di quest'anno. Questo incremento è stato previsto in seguito all'aumento del prezzo della benzina, ed è compensato da un particolare rafforzamento dell'intero servizio ferroviario.

La fase acuta — osservano gli esperti — è comunque terminata. Il ritorno, che secondo le previsioni dovrebbe articolarsi in due fasi principali — verso il 17-18 e verso la fine del mese — dovrebbe essere infatti più «diluito». Questo sia sulle strade che nelle ferrovie.

(Ansa)

Morte nel pomeriggio



Telefoto Upi

Barcellona — José Falcon il matador portoghese mentre viene incornato mortalmente dal toro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 12

La prima vittima della nuova stagione della corrida in Spagna, si è avuta nel pomeriggio nell'arena di Barcellona dove un matador portoghese, José Falcon, è deceduto per le ferite riportate nell'affrontare il primo toro della giornata.

Falcon che aveva 31 anni, è stato incornato all'inguine mentre agitava la muleta, e la conseguenza è stata la rottura dell'arteria femorale con conseguente fortissima emorragia.

Il matador si era sposato recentemente e sua moglie è in attesa di un figlio. L'ultimo torero morto in una corrida prima di Falcon era stato Joaquin Camino, un assistente matador il 5 giugno dello scorso anno, anche lui nell'arena di Barcellona. Falcon è il 126.o caduto nell'arena dal 1771.

La morte di Falcon ha coinciso con la fine del divieto alle donne di affrontare un toro a piedi nell'arena. Un decreto pubblicato ogg sulla Gazzetta ufficiale dispone infatti che d'ora in avanti anche le donne possono, in assoluta parità con gli uomini, misurarsi con i tori affrontandoli a piè fermo. Questo divieto venne imposto trentotto anni fa, all'inizio della guerra civile spagnola, dalla giunta militare del generale Franco.

Da quell'epoca, dal 1936 cioè, alle donne era concesso di affrontare ed uccidere i tori solo stando in sella ad un cavallo. Queste donne, che per questo non erano certamente meno coraggiose dei loro colleghi maschi, si chiamano rejoneadoras. Nell'affrontare il taurus hispanicus, questi esemplari unici e possenti di tori, dopo che erano riuscite a conficcargli all'altezza della spalla una breve lancia non potevano scendere da cavallo, e come i matador, ucciderlo con la spada.

Questa discriminazione, in un'epoca come la nostra, in cui la donna in tutti i paesi del mondo sta prendendo piena coscienza della sua parità con l'uomo, non poteva non creare disagio e irritazione fra le rejoneadoras. Ed infatti è stata proprio una ragazza bionda di 24 anni, Angela Hernandez, rejoneadora sin da quando aveva nove anni, a farsi interprete di questo disagio e a condurre la lotta per la piena parità della donna nella lotta contro il toro allo scopo di ottenere l'abrogazione dell'infame legge.

E questa lotta l'ha sostenuta con un impegno estremo non esitando neppure ad adire la corte suprema dello stato.

Il diritto della donna ad affrontare il toro nelle stesse condizioni in cui era riconosciuto all'uomo, non era mai stato messo in discussione fino al 1929 quando venne abolito sotto la dittatura di Primo De Rivera. Il governo repubblicano successivamente lo ristabiliva, ma, come abbiamo detto, veniva ancora una volta soppresso, nel 1936, dal generale Franco.

F. M.

FINALMENTE QUALCHE INTERVENTO CONCRETO DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA SERENISSIMA

Primi «piani» per bloccare il grande esodo da Venezia

La difesa della «residenzialità» del centro storico l'obiettivo fondamentale per assicurare alla città una sopravvivenza non fittizia - Risanamento dei quartieri antichi e utilizzazione del patrimonio edilizio

Venezia, 12

Il consiglio comunale di Venezia ha approvato l'ordine del giorno conclusivo della discussione sui piani particolareggiati del centro storico, presentato dall'assessore all'urbanistica Bassotto. Il documento contiene l'impegno dell'approvazione dei piani entro il prossimo 2? ottobre. Nel frattempo si darà luogo ad un ulteriore approfondimento degli stessi, al fine di garantire la loro corrispondenza agli obiettivi politici fissati dal consiglio comunale.

Nel contempo sarà predisposto un programma preciso e dettagliato di incontri con i settori produttivi e di servizio della città, con le popolazioni direttamente interessate al risanamento residenziale del primo programma di intervento, con i consigli di quartiere, per raccoglierne le istanze, le proposte di modifica o di integrazione, in vista appunto delle scelte definitive del consiglio comunale. Vengono confermati i progetti di comparto, definiti come il più appropriato tramite tra le scelte urbane e gli interventi edilizi. Le eventuali riserve in ordine ai diritti di opposizione dei privati all'operatività del piano particolareggiato saranno soggette ad una procedura simile a quella prevista dal d.p.r. 791 in merito ai programmi d'intervento Il progetto di coordinamento sarà adottato con delibera del consiglio comunale. In relazione agli interventi previsti dai programmi, sarà stabilita una convenzione nei confronti di tutti gli operatori interessati i cui contenuti saranno definiti con apposito provvedimento.

L'o.d.g. si sofferma quindi sugli oneri di urbanizzazione e sugli elenchi degli edifici monumentali e di uso pubblico, dei quali si stabilisce il recepimento, sulla difesa e potenziamento dei livelli occupazionali secondari e terziari, sugli insediamenti scolastici e sui centri culturali, sull'università e servizi connessi, sul verde pubblico, sui piani di settore e sull'indice di edificabilità nelle aree di nuova edificazione (riduzione dell'indice massimo a 3 mc. mq).

La difesa del potenziamento della residenzialità del centro storico viene definita obiettivo fondamentale dell'azione di riassetto urbanistico e socio-demografico per bloccare l'esodo della popolazione del centro storico attraverso una migliore utilizzazione del patrimonio edilizio oggi esistente.

Circa le condizioni perché l'esecuzione dell'operazione di risanamento conservativo non provochi di per sé una accentuazione dei fenomeni dell'esodo si punta all'individuazione dei modi per predisporre in vicinanza dei comparti da risanare gli alloggi sostitutivi. Tale individuazione — si afferma — dovrà avvenire indicando esplicitamente nei piani gli immobili o i complessi di immobili già oggi destinati a residenza e attualmente prevalentemente non occupati che si ritiene di utilizzare per le abitazioni sostitutive. Tali immobili o complessi di immobili ove non siano già di proprietà pubblica verranno acquisiti dal comune mediante esproprii ai sensi dell'art. 9 della legge n. 865 nei limiti giuridici ed economici possibili.

Ove in tal modo non si soddisfi interamente al fabbisogno si procederà innanzitutto con lo strumento dell'occupazione temporanea di altre singole unità immobiliari che risultano inoccupate, sempre previa valutazione delle possibilità economiche del comune; successivamente, nel caso che attraverso le vie precedenti non si sia soddisfatto interamente il fabbisogno necessario, mediante la realizzazione di nuove edificazioni residenziali nelle aree disponibili a ciò destinate dai p.p. le quali dovranno tutte ricadere all'interno dei peep da adottarsi ai sensi della legge n. 167, fermo restando che l'ipotesi di nuova edificazione residenziale sarà oggetto di attenta verifica. Solo dopo la constatazione della carenza di abitazioni già esistenti si indicheranno nuove aree a tale scopo.

Questo documento è stato votato dai partiti della maggioranza di giunta (DC-PSDI-PSI). Gli stessi gruppi consiliari hanno successivamente votato il primo programma-ponte di risanamento, predisposto dall'assessore alla residenza Nardi per l'importo di lire 5 miliardi 400 milioni (comprendente interventi riguardanti un gruppo di immobili di interesse monumentale, le scuole del centro storico di cui alle delibere del piano poliennale, i comparti di Secco Marina e di Campo Ruga a Castello, infrastrutture e servizi, acquisizione della caserma Cornoldi e suo primo adattamento per gli alloggi di rotazione, altre occupazioni temporanee sempre ai fini del risanamento). Una quota di 450 milioni di lire sarà destinata a contributi ai privati, per gli interventi di cui all'art. 15 del d.p.r. 791.

Il consiglio comunale ha anche approvato l'elenco degli edifici di uso pubblico, a suo tempo licenziato dalla giunta di cui all'art. 5 del citato decreto. Il consiglio comunale sarà convocato per fissare i criteri cui si dovrà attenere la delegazione comunale nella trattativa con la regione per la costituzione della speciale azienda a partecipazione pubblica per la realizzazione degli interventi di risanamento. (Italia)

COLPO ALLA NUCA

Ha ucciso il fratello a Valvasone

Pordenone, 12

Un giovane contadino di Valvasone, piccolo paese della «bassa» friulana, sulla destra del Tagliamento, ha ucciso il fratello maggiore con un colpo di fucile alla nuca e ne ha nascosto il cadavere per otto giorni, sopra una conigliera. Lo ha scoperto una vicina di casa (in un quartiere povero del paese, di proprietà dell'Ente comunale di assistenza) insospettita dal fetore che si espandeva intorno al rustico. I carabinieri di Casarsa, informati, hanno trovato il corpo, ormai in avanzato stato di decomposizione, avvolto in un telo di plastica. La nuca era stata squarciata da un colpo di fucile.

Protagonisti della tragedia, i fratelli Alfio di 19 anni, e Gualtiero di 20. Secondo quanto i carabinieri avrebbero accertato nelle prime indagini, Gualtiero era un violento che sottoponeva il fratello e la madre Maria di 55 anni a continue angherie e violenze.

La donna, che presta saltuari servizi presso le famiglie del paese, da una decina di giorni è ricoverata all'ospedale di San Vito al Tagliamento per le lesioni riportate in un ennesimo diverbio con il figlio Gualtiero. Questi, descritto come poco amante del lavoro, era rientrato da poco dal servizio militare dopo essere stato anche ricoverato per un breve periodo in un ospedale psichiatrico e fra i due fratelli scoppiavano, appunto pare per le vessazioni di Gualtiero, violenti litigi.

La famiglia Forte è composta anche da altre quattro sorelle che però non vivono in casa: due sono sposate e le altre due sono ricoverate in un istituto udinese.

Pare che il delitto sia avvenuto sia per reazione dell'Alfio a nuove violenze di Gualtiero Forte, sia per il rancore che covava da tempo.

(Ansa)

SINGOLARE EPISODIO ALL'AEROPORTO DI PERTH

GIOVANE VIOLINISTA RUSSO CHIEDE ASILO IN AUSTRALIA

Poi ci ripensa, ma sindacati e uomini politici hanno bloccato l'aereo che doveva riportarlo a Mosca: «Ha subito pressioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perth, 12

Il primo round della complessa vicenda del giovane violinista sovietico Georgy Ermolenko, che prima aveva chiesto asilo politico in Australia e poi era ritornato sulla sua decisione, è stato vinto dagli esponenti sindacali, politici e dai legali australiani che si erano opposti alla partenza del giovane perché, a loro dire, vi era stato costretto con la forza.

Il volo delle British Airways che avrebbe dovuto riportare Ermolenko a Mosca, è partito con 25 minuti di ritardo, ma senza di lui. Il personale di terra dell'aeroporto di Perth aveva bloccato il jumbo con il musicista secondo le direttive del sindacato.

L'aereo era rimasto fermo sulla pista in attesa che la situazione trovasse uno sbocco. Nel frattempo un legale di Perth è riuscito ad ottenere un habeas corpus che impone alle autorità di polizia ed all'addetto culturale sovietico di accompagnare Ermolenko davanti ad un magistrato della corte suprema domani mattina.

Stamane, dopo una serie di drammatiche discussioni con funzionari australiani e sovietici, Ermolenko aveva notificato il suo ripensamento a Carl Henney, funzionario del ministero degli esteri australiano. In precedenza a tre suoi amici australiani era stato impedito di avvicinarlo mentre in una stanza del Parmalia Hotel discuteva col professor Dimitri Kabalevsky, presidente russo della associazione internazionale per l'educazione musicale.

In mattinata prima che cambiasse idea, Ermolenko aveva dichiarato ai giornalisti: «Non voglio vivere mai più in Russia. Non mi piace. L'Australia è un posto più adatto e ricco di possibilità per i giovani».

Alla domanda perché non gli piacesse il suo paese, il diciottenne Ermolenko aveva risposto: «Non voglio parlare di politica, voglio solo parlare di musica».

Dalle 11 di ieri mattina, quando aveva confidato agli amici di voler chiedere asilo in Australia, Ermolenko si è trovato al centro di forti pressioni i cui segni apparivano evidenti oggi sul suo volto tirato e nello sguardo teso.

Ieri, all'aeroporto di Perth, Ermolenko era stato interrogato per ore da funzionari australiani. Stamane aveva risposto per un'altra ora a funzionari del dipartimento dell'immigrazione. Poi aveva dovuto sostenere la «torchiatura» più pesante di tutte, quella di funzionari dell'ambasciata sovietica.

La decisione di chiedere asilo politico aveva colto di sorpresa tutti coloro che lo conoscevano. Funzionari dell'università dell'Australia Occidentale, di cui Ermolenko era stato ospite, hanno riferito che gli altri membri del suo gruppo avevano reagito con profonda costernazione alla notizia.

Il capo del gruppo, Lafutin, rettore del collegio musicale di Mosca, aveva cercato disperatamente di indurre Ermolenko a ripensarci dopo che il giovane aveva fatto scoppiare la «bomba» della sua decisione all'aeroporto.

Un segretario del collegio aveva osservato: «E' assolutamente incredibile. E' un brillante musicista. Non ha alcun avvenire musicale in Australia ma è pronto a rinunciare a tutto pur di vivere qui».

Ermolenko ha il padre, la matrigna e due sorellastre in Russia. E' nato e cresciuto a Mosca, ha cominciato a studiare violino in tenera età.

A. P.

VANA BATTUTA DOPO LA TRAGEDIA DI SPALATO

CACCIA ALLO SQUALO NELLE ACQUE DALMATE

Il pescecane che ha ucciso il giovane tedesco inafferrabile - Elogi al coraggio del turista italiano

Spalato, 12

Elicotteri, motoscafi e motovedette della marina e della polizia jugoslave, continuano a dare la caccia allo squalo che sabato pomeriggio ha ucciso il turista tedesco Rolf Schneider, di 21 anni, al largo della cittadina dalmata di Omis, una ventina di chilometri a sud di Spalato.

La stampa jugoslava elogia il coraggio di un giovane italiano, Vittorio Solinghini, il quale ha affrontato da solo lo squalo nel tentativo di salvare il tedesco. Solinghini è riuscito a portare Schneider a riva, ma il turista tedesco era già morto.

La caccia allo squalo, nonostante l'ampiezza dei mezzi impiegati, finora non ha dato alcun risultato e in tutta la zona sono ancora in vigore rigide misure di sicurezza per i bagnanti.

(Ansa)

IL COSMOS 672

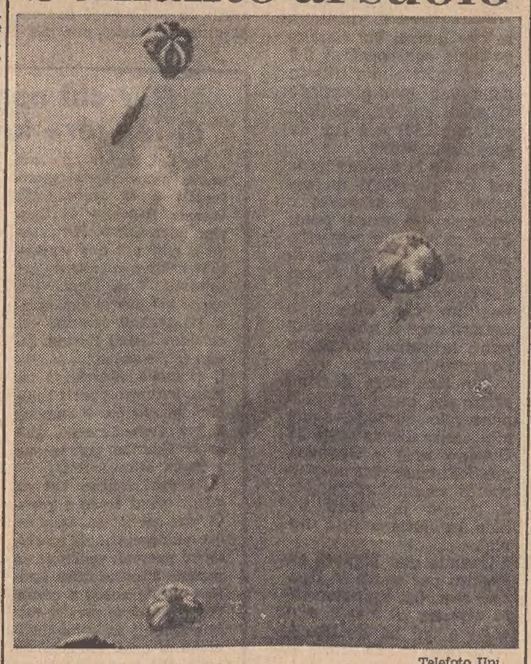
Mosca, 12

L'Unione Sovietica ha lanciato stamani un nuovo Cosmos, il secondo nel giro di sei giorni.

Nel darne notizia, la Tass ha precisato che questo satellite, il Cosmos 672, la cui missione è l'esplorazione spaziale è entrato in un'orbita terrestre che all'apogeo dista 239 chilometri e al perigeo 198 e ha un'inclinazione dell'orbita di 51,8 gradi.

(Ap)

Schianto al suolo



Telefoto Upi

Tokio — Agghiacciante fotografia scattata a Yamagate in Giappone: un paracadutista (al centro) precipita verso la morte tra i suoi compagni di lancio, davanti agli spettatori di una manifestazione aviatoria. Il paracadute per un guasto non s'è aperto

CANNONATE D'AVVISO CONTRO IL MERCANTILE IN FUGA

«Battaglia navale» a Brest per fermare i contrabbandieri

Le unità della dogana hanno chiesto l'intervento della marina militare

Brest, 12

Battaglia navale a cannonate,questa mattina, nelle acque territoriali francesi al largo dell'isola di Quessant: alcune vedette della dogana francese sono state infatti costrette a ricorrere alla «maniera forte» per convincere una nave da carico battente bandiera panamense, la «Dani», a fermarsi.

Tutto è cominciato all'alba. Sulla base di informazioni di fonte britannica, secondo le quali il carico della «Dani» avrebbe potuto non essere del tutto regolare, la dogana di Brest lo ha fatto intercettare da due vedette guardiacoste.

Il comandante del ««Dani» non ha accolto l'invito dei doganieri francesi di fermarsi. Al contrario, si è diretto verso il largo a tutto vapore. Dopo il rituale colpo di intimidazione, i francesi hanno allora sparato contro le sopra-strutture della «Dani».

L'imbarcazione panamense, però ha continuato la propria rotta in direzione del largo. Contemporaneamente, il suo comandante ha inviato un messaggio radio alle autorità britanniche, segnalando «di essere attaccato da unità francesi».

La dogana, dopo due ore di inutili sforzi, ha chiesto — fatto rarissimo — l'intervento di due unità della marina militare. Poco prima di mezzogiorno sono quindi giunti nella zona, al limite delle acque territoriali francesi, il dragamine «Canthо» e la nave scorta «Kersaint».

Al termine di una lunga conversazione via radio con il comandante del «Kersaint», e davanti alle minacce di quest'ultimo, il comandante della «Dani» si è allora fermato.

L'imbarcazione panamense, è stato indicato nel frattempo negli ambienti della dogana di Brest, è una nave da carico di piccolo cabotaggio.

Nello scorso maggio, un'imbarcazione identica, anch'essa battente bandiera panamense, era stata abbordata dalla dogana. Nelle stive, gli agenti della polizia marittima di Brest avevano trovato tonnellate di sigarette.

Successivamente si è appreso che la «Dani» ha accettato di invertire la rotta. Con la scorta del «Kersaint» e del «Canthо», le unità della marina militare francese che l'hanno raggiunta, la nave da carico panamense si è diretta verso il porto di Brest.

Nella notte, la vicenda della «Dani» era tutt'altro che vicina alla conclusione. Nonostante le continue intimidazioni delle due unità della marina militare e delle due vedette guardiacoste della dogana, la nave da carico panamense ha infatti a un certo punto ripreso la rotta verso il largo, incurante delle minacce.

Le autorità francesi hanno indicato che il «Dani» potrebbe avere a bordo un «importante carico di droga».

All'ultima ora funzionari della marina hanno reso noto che la «Dani» e una nave mercantile danese sono entrate in collisione nelle prime ore di stamane al largo di Ushant. La collisione ha causato soltanto lievi danni.

(Ansa)

---

† Il giorno 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Raicovi (Parenzan)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

Si associano al lutto le famiglie: AGATINI, BUSSANI, CRISMANI, FRY, FRATTE, SCIORTINO.

IL PRESIDENTE, il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE ed il PERSONALE dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e del Castello di San Giusto partecipano al cordoglio di Annamaria Bussani per la scomparsa del padre.

†

Il giorno 12 è improvvisamente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigi Mezzoli
di 63 anni
pensionato di P.S.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia, i cognati, la nuora, il genero, il nipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 agosto a Cervignano, partendo dal piazzale della chiesa parrocchiale alle ore 17.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria dell'Estinto.

Cervignano, 13 agosto 1974

(O.F. Pinca di De Nardo, tel. 2420 Cervignano)

†

Il giorno 11 corr. è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Novale

Ne danno il triste annuncio le sorelle LUDMILLA e LYDIA, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata MARIKA FURLAN.

I funerali avranno luogo oggi 13 agosto, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 12 corr. è mancato ai suoi cari

Germano Lorenzini

Ne danno il triste annuncio la mamma ELENA, i fratelli PINO e BRUNO, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 corrente si è spento

Salvatore Giardini

A tumulazione avvenuta, danno la triste notizia a quanti Lo conobbero, le figlie, la moglie, i familiari e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici e a tutto il personale della II Geriatria.

13-8-1964 13-8-1974

Maria Ciani

I Tuoi figli
BRUNO, ALBINO e ALDO

---

†

Ieri 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Giovanni Lughi

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli PIERO, LIVIO e SILVIA, le nuore ADELE e NERINA, il genero LUIGI MASTRANDREA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Piangono il caro

Barbanini

le congiunte famiglie PESANTE e BURIAN.

Partecipa al lutto la famiglia BRUGIAPAGLIA.

Prendono parte al lutto:
— MARIA e SERGIO BABICH
— ANNAMARIA e SILVIO BARI
— ANTONIETTA e PINO de GRAVISI
— NORMA e LUCIO LONZA

Addolorate partecipano al lutto le congiunte famiglie NICOLO' e LIVIO NARDI.

† Tragico destino ha stroncato la vita della nostra cara

Elda Delise

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella ELSA con il marito LIVIO ZOPPOLATO, la nonna, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Impresa costruzioni DE GREGORIO e le sue maestranze si associano al grave lutto.

Partecipano al lutto ROSARIA DE GREGORIO, EMILIA ROSSET, VITTORIO e LOREDANA MUIESAN.

† Il giorno 11 agosto e mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Savi in Vianello

La piangono il marito RAIMONDO, il figlio GIORGIO, la nuora, il nipotino, la sorella LAURA, il fratello PINO (assente), i nipoti (assenti), zia ANNA, i parenti tutti, le colleghe, le amiche, FERNANDA e la famiglia POLDRUGO.

Un sentito ringraziamento al prof. Legnani, al prof. Dardi, al dott. Premuda e al personale tutto del reparto Emodialisi.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

In seguito a tragico incidente è mancata ai suoi cari

Ambretta Valencich

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello TULLIO, la sorella MARISA col marito e le figlie (assenti), il fidanzato MARINO SATTI e famiglia, le congiunte famiglie TIZIANI e COSTANZO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 11 agosto ha cessato di vivere

Maria Rapotetz ved. Vecchiet
d'anni 79

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES con il marito CELESTINO, la nipote SILVANA con il marito EZIO e il figlio GIANCARLO, i fratelli CARLO e LUIGI, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANNA unitamente ai parenti tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Ignazio Leban

Un grazie particolare vada alle Autorità, agli amici ed ai colleghi; si ringrazia inoltre il dott. Milano, la Suora ed il personale tutto del Reparto dozzinanti dell'Ospedale Civile di Gorizia per le premurose cure prestateGli.

Gorizia, 13 agosto 1974

13-8-1973 — 13-8-1974

Paolo Riosa

Tu sei con noi sempre.

LA MAMMA
E IL FRATELLO

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento di

Emilia ved. Sardo

sono state omesse le famiglie:
SARDO-MARCHETTI, MICCOLI, PASSAGNOLI, CORBATTO e BASTIANI

---

†

Il giorno 9 corr. si è spento serenamente il

DOTT. ING.
Alfredo Badessi

I figli, la nuora, i generi e i nipoti lo annunciano con infinita tristezza e rimpianto a tumulazione avvenuta.

Partecipano al lutto:
— I cognati LEVA e COMICI
— RENATA BADESSI e famiglia
— I cugini POGLIACCO e LEVA
— LUCIANA e ALESSANDRA GIURINI
— LUCY DEL PICCOLO

† La nostra cara moglie e madre

Anatolia Tesser in Sanzin

non è più fra noi.

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il marito DANTE, la figlia CLAUDIA con il marito SERGIO VALACCHI ed i nipoti ANDREA e LUCA, il fratello RENATO con la moglie e i figli, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti signori prof. B. D'Agnolo e dott. G. Tabouret, prof. A. Leggeri e prof. E. Tendella.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto i cugini OLGA, ROBERTO e GIORGIO RICHARDSON.

ELENA, DIANA, ANTONELLO MISSAGLIA partecipano al dolore della famiglia.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto che ha colpito il dott. Renato Tesser.

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente ed una vita tutta dedita alla famiglia è scomparsa la

N. D.
Maria de Leitenburg ved. Benardelli

La figlia MYRIAM unitamente ai parenti tutti con profondo dolore ne dà il triste annuncio.

I funerali muoveranno da «Villa San Giusto» oggi, martedì 13 c.m., alle ore 8.30 per la tumulazione nel cimitero di Cormons.

Gorizia-Cormons, 13.8.1974

†

Si è addormentata nel Signore la cara Mamma

Teresa D'Angelo

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, i figli, il nipote, la nuora, i generi e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Santi, ai signori medici e al personale tutto del Reparto urologico.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Geat ved. Mitrovich
di anni 82

Con profondo dolore lo annunciano i figli, la sorella, i nipoti, i parenti e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 13 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Schiavinato

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie SCHIAVINATO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Renata Barovina

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

Serbiamo viva riconoscenza e ringraziamo di tutto cuore le caritatevoli persone che hanno prestato il primo soccorso.

I FAMILIARI

13-8-1964 — 13-8-1974

Ricorre oggi il decimo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Carmela Savelli

I familiari tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE DIFFICILE LA RICERCA DI UN ACCORDO TRA I GOVERNI DI GRECIA E DI TURCHIA

GINEVRA: COMPROMESSO INGLESE PER SUPERARE IL NUOVO PUNTO MORTO

Callaghan ha proposto la creazione a Cipro di piccoli centri amministrati in parte dai greci in parte dai turchi - Ankara continua ad insistere per dividere l'isola in due comunità etniche



Telefoto Upi

Cipro — I primi Gurkha giunti sull'isola controllano le auto che entrano nella base inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 12

Dopo la presentazione di un piano di compromesso britannico per la creazione di un certo numero di comunità etniche, separate, alla conferenza di Cipro cominciano ad emergere le linee generali di un accordo. Il ministro degli esteri britannico James Callaghan, mediatore alle trattative ginevrine, sarebbe riuscito a strappare un mezzo l'accordo ai ministri degli esteri di Grecia, Mavros, e di Turchia, Gunes, sulla fissazione dei principi basilari per decidere la struttura politica futura dell'isola.

Uno schema di questi principi, preparato da Callaghan e dai suoi colleghi della delegazione inglese, è stato presentato al presidente ciprioto Giafkos Clerides e al vicepresidente e leader della comunità turca Ralf Denktash. Se anch'essi lo troveranno accettabile, hanno detto fonti della delegazione britannica, ci sono buone probabilità che la seconda fase della conferenza di Ginevra termini entro domani. Le trattative saranno poi riprese a settembre, dando tempo ai ciprioti di elaborare i particolari della nuova struttura governativa.

Questi sviluppi hanno fatto seguito ad una nuova giornata di rinnovata tensione a Cipro, dove domenica notte ha tuonato nuovamente il cannone, e all'intervento americano per convincere Ankara a rimanere al tavolo della conferenza di Ginevra. Secondo quanto hanno riferito fonti turche, il segretario di stato americano Henry Kissinger ieri ha telefonato sei volte al primo ministro turco Ecevit. Intanto, ad Ankara, Ecevit starebbe esaminando il piano inglese. La Turchia aveva insistito sulla divisione dell'isola in due distinte comunità etniche.

Callaghan aveva sottoposto all'esame di Gunes e Mavros il suo schema di compromesso (detto «piano Canton») ad un pranzo di lavoro al quale aveva invitato ieri sera i due statisti nel suo albergo. La delegazione britannica ha tenuto a spiegare che non si tratta proriamente di un piano Callaghan, quanto di una sintesi di varie proposte che sono emerse durante la seconda fase della conferenza di Ginevra iniziatasi giovedì scorso.

Il cosiddetto «piano Canton», che già una volta era stato considerato per il vecchio mandato britannico in Palestina, prevede la creazione di piccole unità politiche sparse che dovrebbero essere amministrate o dai greco-ciprioti o dai turco-ciprioti a seconda della proporzione della popolazione. Contrariamente al piano turco per dividere l'isola in due stati separati, uno per i greco-ciprioti e l'altro per la minoranza turco-cipriota, il «piano Canton» non comporterebbe lo scambio di popolazione.

I greci si sono comunque già opposti alla federazione, sostenendo che equivarrebbe all'annessione di un terzo dell'isola da parte della Turchia e alla trasformazione di Cipro in un protettorato turco.

Dal punto di vista delle delegazioni inglese e greca sembra che i turchi stiano invece divenendo più malleabili. Alcune fonti della conferenza hanno espresso la convinzione che la minaccia di una spartizione dell'isola con la forza da parte dei 40.000 soldati della forza d'invasione turca sia scomparsa.

Otto Doelling

La Grecia si oppone

Ginevra, 12

Anche il tentativo di compromesso inglese, tuttavia, non sembra aver avuto molto successo. Nella tarda serata la Grecia si è opposta ai suggerimenti inglesi per la creazione di piccole entità politiche a Cipro, facendo così delineare la minaccia di una nuova crisi della conferenza.

I greci hanno irrigidito la loro posizione dopo che fonti inglesi avevano rivelato che il ministro degli esteri britannico James Callaghan era quasi riuscito a ottenere l'accordo del ministro greco George Mavros e del collega turco Turan Gunes sulla formulazione della dichiarazione dei principi basilari sul futuro assetto politico dell'isola. Al termine del secondo incontro della giornata con Callaghan, il presidente greco-cipriota dell'isola, Glafcos Clerides, ha dichiarato senza mezzi termini che il piano cantonale è inaccettabile.

Intanto l'agenzia «Anatolia», citando fonti vicine alla delegazione turca a Ginevra, riferisce da Ankara che la Turchia ha presentato due piani per la soluzione della questione cipriota, chiedendo l'immediata accettazione di uno dei due.

L'agenzia rivela che il primo piano prevede la creazione di una regione autonoma turca nella parte settentrionale dell'isola. Secondo l'altro piano invece, i turco-ciprioti dovrebbero contare sulla stessa estensione territoriale prevista nel primo, ma solo la metà si troverebbe nel Nord dell'isola mentre il resto verrebbe suddiviso in piccole entità territoriali sparse.

Si ritiene che la seconda alternativa rappresenti il compromesso finale citato da Gunes. Il ministro turco ha detto che la Grecia intende far rinviare la conferenza per qualche settimana per dar modo ai due leaders delle comunità isolane Clerides e Rauf Denktash di ritornare a Cipro per consultarsi con le rispettive comunità». *(Ap)*

SECONDO L'ACCORDO DI TREGUA FIRMATO A GINEVRA

«Via» al ritiro dei greci dalle zone turche di Cipro

Nicosia ha liberato 13 prigionieri di guerra turchi - Duello di artiglierie - Ankara critica Londra per l'invio dei Gurkha

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 12

Il governo di Cipro ha iniziato il ritiro dei suoi militari dalle «enclaves» turco-cipriote occupate nell'isola, in applicazione dell'accordo di tregua concluso il 30 luglio a Ginevra.

Ma la giornata è stata contrassegnata anche dalle prime violazioni della cessazione del fuoco da quando venerdì scorso, per la prima volta, la tregua fu completamente rispettata. Le Nazioni Unite hanno reso noto che c'è stato un duello di artiglierie, la notte scorsa, sui monti orientali del la testa di ponte dell'esercito d'invasione turco nei pressi dei villaggi greco-ciprioti di Klpeine, e Ayis Epiktitos nel distretto di Kyrenia, 24 chilometri a Nord-Est della capitale Nicosia.

L'accordo di cessazione del fuoco raggiunto a Ginevra il 22 luglio dai ministri degli esteri di Gran Bretagna, Grecia e Turchia, stipulava che la cessazione delle ostilità dovesse essere seguita dal ritiro delle forze greco-cipriote da tutte le «enclaves» turco-cipriote e dallo scambio dei prigionieri.

Poche ore prima il governo di Cipro infatti aveva liberato 13 prigionieri di guerra dell'esercito turco: i primi da quando la Turchia ha invaso l'isola. La liberazione di questi prigionieri ha fatto seguito al rilascio, venerdì scorso, di cinque prigionieri di guerra greco-ciprioti da parte delle forze turche.

Oggi, intanto, la Gran Bretagna ha trasferito sull'isola con un ponte aereo 600 soldati Gurkha. Salgono così ad oltre diecimila gli effettivi britannici a Cipro.

La stampa turca ha vivamente criticato l'iniziativa di Londra di inviare a Cipro un battaglione Gurkha. La radio di Ankara ha accusato Londra di aumentare la tensione di guerra a Cipro. Il giornale di Istanbul «Milliyet» ha accusato gli inglesi di cercare di proteggere i greci ed esercitare pressioni sui turchi.

A queste accuse il governo inglese non ha risposto, ma l'ambasciatore britannico in Turchia, Horace Phillips, ha dato assicurazione che le truppe sono state inviate a Cipro soltanto per rafforzare le forze dell'ONU nell'eventualità che ciò si renda necessario. Phillips ha detto in una conferenza stampa che gli organi d'informazione turchi aizzano senza ragione l'opinione pubblica contro la Gran Bretagna.

Peter Arnett

PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL KIPPUR

Israele (previdente) mobilita le «riserve»

Gerusalemme, 12

Per la prima volta dopo la guerra del Kippur, e con un occhio al pericolo d'una nuova «sorpresa» di guerra, Israele ha in programma la mobilitazione dei riservisti. Non è stato possibile sapere quando l'esercitazione comincerà: fonti militari, tuttavia, hanno detto che essa avrà inizio fra breve.

In un'intervista rilasciata al settimanale libanese «Al Usbu al Arabi» il leader libico Gheddafi ha detto intanto che «Israele è una tigre di carta» e che «potrebbe essere distrutta in dodici ore se soltanto gli arabi adottassero una strategia solida». Numerosi quotidiani libanesi scrivono oggi che l'ambasciatore dell'URSS a Beirut, Sarvar Azimov, ha informato Yasser Arafat che secondo informazioni in suo possesso un attacco israeliano «è imminente».

A causa della situazione militare tesa che è tornata a regnare sul Medio Oriente, gli studenti israeliani si sono offerti come volontari per la difesa. *(Ansa - Upi)*

ASSUME PROPORZIONI SPAVENTOSE LA TRAGEDIA DELLE POPOLAZIONI INDU'

IL COLERA DOPO LE ALLUVIONI NEL BANGLADESH: 3000 VITTIME

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dacca, 12

Quasi trenta milioni di senzatetto, tremila morti, decine di migliaia di abitazioni spazzate via dalla furia delle acque. Questo il bilancio delle inondazioni che hanno colpito il Bangladesh ed alcune regioni dell'India. Ai danni e alle vittime dell'inondazione si aggiungono quelli provocati dal colera, che in una situazione sanitaria al limite del collasso trova facile esca per propagarsi.

Da otto settimane le acque del Brahmaputra continuano a coprire migliaia di ettari di terra mettendo in pericolo la sopravvivenza e la vita di circa trenta milioni di persone. Diciassette dei diciannove «distretti» in cui è diviso il paese sono allagati o minacciati dalla piena dei fiumi, che hanno danneggiato o distrutto oltre 150.000 abitazioni, 1.400 scuole e sconvolto l'intera rete stradale.

Fra le città più colpite è Dacca. Il fiume Buriganda che separa la città vecchia da quella nuova ha rotto gli argini e le sue acque limacciose avanzano con velocità crescente verso il centro della città, minacciando gli edifici governativi. Fonti non ufficiose parlano di un «significativo abbassamento» del livello di guardia dei principali fiumi negli ultimi tre giorni, ma si tratta di una notizia che non ha trovato conferma da parte delle autorità, le quali invece annunciano «un considerevole peggioramento» nei distretti di Faridupur e Comilla.

Dacca è ormai tagliata fuori dal resto del paese, mentre decine di migliaia di profughi affluiscono verso i centri di soccorso istituiti nel capoluogo. La tragedia è resa ancora più dolorosa dalla penuria di generi alimentari e di prima necessità, penuria preesistente alle stesse inondazioni.

La comunità internazionale ha risposto prontamente alle richieste di aiuto del Bangladesh, mentre due esponenti del governo sono già partiti per il Medio Oriente e l'Europa per informare quei governi dell'entità del disastro. Il rappresentante della Croce Rossa internazionale Krum Hensen, che è a Dacca da sabato, ha definito le inondazioni «una sfida all'umanità».

Hasan Saed

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MANIFESTAZIONE A LISBONA DI 600 DETENUTI «POLITICI»

PROTESTANO IN CARCERE GLI EX AGENTI DI CAETANO

Il motivo: la morte di un loro compagno - L'esercito ha circondato la zona - Dopo un breve colloquio con le autorità è tornata la calma

Lisbona, 12

Circa seicento ex membri della «Pide», la polizia politica del passato regime, incarcerati nel penitenziario di Lisbona, si sono «ammutinati» ieri occupando alcune delle installazioni. Lo ha annunciato oggi la stampa di Lisbona, precisando che l'ammutinamento, al quale non hanno partecipato i detenuti per reati comuni, sarebbe stato motivato dalla morte di un ex-agente, causata — secondo i ribelli — da «mancanza di assistenza medica».

L'uomo, identificato dalle autorità carcerarie come Fernando Luis Goncalves di 37 anni, sarebbe deceduto — secondo la versione ufficiale — «in seguito ad attacco cardiaco». La situazione di allarme nel carcere di Caixas è durata per tutta la giornata La guardia nazionale repubblicana era stata mobilitata e contingenti di truppe avevano circondato il comprensorio dello stabilimento carcerario. Tuttavia i seicento detenuti non hanno voluto tramutare la manifestazione di protesta in disordini veri e propri.

Secondo la versione del quotidiano «O Seculo», gli ammutinati, servendosi di un megafono, hanno gridato slogan quali «Viva le forze armate», «Viva il generale Spinola», «Siamo sempre stati a fianco del popolo», «Vogliamo il generale Galveo De Mello» (membro della giunta di salvezza nazionale), «Siamo portoghesi».

Verso mezzogiorno, tuttavia, dopo che la guardia nazionale e un contingente scelto delle forze armate avevano preso posizione intorno al carcere, molti detenuti rivoltosi sono sembrati disposti a interrompere la protesta. In serata i soldati hanno scortato una delegazione di nove appartenenti alla «Pide», che avevano insistito per parlamentare col generale De Melo, dopo aver- li fatti salire su un camion chiuso seguito da una scorta fortissima. I detenuti si sono fermati circa una mezz'ora a discutere col generale, poi sono stati ricondotti nel carcere.

Un loro portavoce ha dichiarato: «Non abbiamo fatto richieste particolari al generale, gli abbiamo semplicemente prospettato i nostri problemi e siamo rimasti d'accordo che verranno presi in considerazione. *(Ansa - Ap)*

SCONTRO CON LA POLIZIA

ARGENTINA: UCCISI undici guerriglieri

Buenos Aires, 12

Undici guerriglieri dell'Esercito rivoluzionario del popolo (ERP), sono rimasti uccisi oggi nel corso di uno scontro con reparti dell'esercito e della polizia, in una zona di montagna nei pressi della città di Catamarca, capitale dell'omonima provincia, nell'estremo nord.

Lo scontro è avvenuto quando esercito e polizia hanno sorpreso un accampamento di guerriglieri, molti dei quali sono riusciti a fuggire. Nel corso del combattimento vari estremisti sono rimasti feriti. I guerriglieri sorpresi dalle forze dell'ordine appartenevano ad un gruppo che ieri aveva tentato di assalire una caserma, senza riuscirvi per l'intervento della polizia della zona.

L'accampamento è stato trovato in seguito all'arresto di due uomini dell'ERP sorpresi dalla polizia mentre portavano rifornimenti ai loro compagni.

La notizia dell'uccisione degli undici guerriglieri a Catamarca è stata data dall'agenzia argentina Telam. Fra ieri e oggi, le vittime degli scontri fra estremisti e forze dell'ordine sono così salite a quindici. Negli episodi di ieri, infatti, erano morti un agente di polizia e tre guerriglieri.

(Ansa)

UN MILIARDO E 300 MILIONI

VINCITA COLOSSALE al totocalcio brasiliano

Rio de Janeiro, 12

Oltre 14 milioni di cruzeiros (circa un miliardo e 300 milioni di lire) sono stati vinti da un brasiliano che, unico, ha pronosticato esattamente tutti i risultati della seconda giornata del campionato brasiliano.

È SBOCCIATO UN FIORE CON 10.000 PETALI!

È la Nuova più-Grande Raccolta di Figurine Mira Lanza

Una nuova grande manifestazione che interessa ogni famiglia italiana: come si può trasformare la spesa quotidiana in una Raccolta che offre doni splendidi e garantiti

Una nuova affascinante opportunità si offre alle donne italiane: quella di combinare i piccoli problemi della spesa quotidiana, con la prospettiva di scegliersi in seguito uno o più regali in una gamma di oggetti che comprende oltre 10.000 possibilità.

Questo nuovo fatto è tutto riassunto nell'annuncio «è sbocciato un nuovo fantastico fiore con 10.000 petali: ogni petalo è un regalo per te!».

Un fiore magico quindi, che merita perciò di essere conosciuto più a fondo. Che cosa è avvenuto in pratica?

E' nata la nuova più Grande Raccolta di figurine Mira Lanza

Il «Concorso Mira Lanza» si è trasformato: è ora molto più grande e interessante di prima.

Infatti non riguarda più soltanto i prodotti della Mira Lanza e quindi le Consumatrici di detersivi e prodotti da toilette. Oggi comprende migliaia e migliaia di articoli di tutti i tipi e interessa quindi direttamente tutte le famiglie italiane.

Per esprimere questa nuova più grande dimensione della Raccolta, a partire dalle prime settimane di settembre, nei prodotti Mira Lanza si troveranno delle nuove figurine che rappresentano i più importanti Monumenti d'Italia.

In che cosa consiste però concretamente questa nuova più vasta dimensione di quello che fino a ieri abbiamo conosciuto come «Concorso Mira Lanza»?

E' molto semplice: da alcuni mesi le figurine per la Raccolta si trovano, oltre che nei prodotti Mira Lanza, anche nei pacchi contenenti gli articoli ordinati sul catalogo Postal Market.

Milioni e milioni di famiglie italiane conoscono ormai da anni — con simpatia e con fiducia — questa grande Azienda che si dedica esclusivamente al settore delle vendite per corrispondenza.

Per una Signora ciò significa che qualsiasi cosa serva alla casa, a Lei o a Suo marito o ai bambini, al corredo o all'arredamento — qualsiasi oggetto che Lei pensi di acquistare può portarLe un vantaggio in più: figurine valide per partecipare alla Raccolta Mira Lanza. Maggiore facilità quindi di raccogliere figurine, maggiore rapidità nel raggiungere alti punteggi, e soprattutto...

...una più grande grandissima scelta di regali!

Il più interessante aspetto della nuova Raccolta Mira Lanza, una Signora lo scopre nel momento in cui ha messo insieme una certa quantità di figurine. Da oggi infatti può scegliersi il dono a cui ha diritto anziché sul simpatico ma piccolo «catalogbino» a cui è stata abituata per anni, su un grande volume di oltre 300 pagine che raccoglie — come in un fiabesco giardino delle meraviglie — più di 10.000 oggetti.

E questo è soltanto uno dei cinque vantaggi che la Nuova più Grande Raccolta offre ad ogni famiglia italiana.

Ecco i 5 vantaggi:

1.o vantaggio: una Signora, prima, poteva raccogliere figurine solo acquistando prodotti Mira Lanza. Adesso, può raccogliere figurine anche acquistando abiti, biancheria, stoviglie, mobili, tutto insomma — purché lo scelga sul Catalogo Postal Market. In pratica, ogni acquisto può portare punti alla Nuova Raccolta Mira Lanza.

2.o vantaggio: prima erano necessari mesi, e a volte anni, per mettere insieme il punteggio necessario ad ottenere un dono di gran valore. Adesso — da quando le figurine si trovano in un numero così grande di prodotti diversi — è possibile raggiungere più rapidamente punteggi elevati, e tutta la Raccolta diventa così più facile e più simpatica.

3.o vantaggio: raggiunto un punteggio sufficiente, viene il momento di scegliere il dono. Prima la scelta era limitata ad un Catalogo di poche pagine, che offriva una scelta ristretta. Adesso si può scegliere tra 10.000 regali, di tutti i tipi, su un Catalogo-doni dove c'è praticamente tutto.

4.o vantaggio: prima il Catalogo-doni rimaneva valido per anni e anni. Adesso il nuovo Catalogo-doni verrà completamente rinnovato molto più spesso. Chi partecipa alla Nuova più Grande Raccolta avrà sempre la sicurezza di ricevere in regalo indumenti ed oggetti modernissimi e all'ultima moda.

5.o vantaggio: tutte le vecchie figurine Mira Lanza valgono per la Nuova più Grande Raccolta e possono essere sommate alle nuove figurine Mira Lanza e a quelle che si trovano nei pacchi Postal Market. Quindi tutte le figurine vecchie non soltanto valgono, ma mentre prima esse davano diritto a scegliere i doni soltanto sul vecchio catalogo limitato, adesso le vecchie figurine, da sole o unite alle nuove, danno diritto a scegliere il dono nel grande Catalogo-doni, con oltre 10.000 possibilità di scelta.

Il regalo è garantito e si può avere in qualsiasi momento

C'è un'altra grande novità: i punteggi ora sono fissi — ed hanno un valore in lire. Cosa significa questo per una donna? Maggiore chiarezza e maggiori possibilità di controllare la situazione. I punti, in pratica, valgono come denaro perché con essi, e solo con essi, si possono ottenere in regalo oggetti che chiunque altro invece deve acquistare, pagandoli in denaro.

E ogni punto ha un valore in lire — chiaro, stabilito: due lire e cinquanta. E i prodotti Mira Lanza che partecipano alla Nuova più Grande Raccolta contengono un certo numero di punti fisso, stabilito. E ogni regalo ha un valore in lire e in punti: fisso, stabilito.

Tutto è chiaro — si sa tutto. Quando una Signora ha raccolto una certa quantità di figurine, moltiplica il totale dei punti per 2,50 e sa quali doni può scegliere. E' sufficiente che guardi sul Catalogo-doni: ogni oggetto del valore uguale al risultato della sua moltiplicazione (i punti che ha, moltiplicati per 2,50) è a sua disposizione, subito.

Oppure la Signora vede sul Catalogo-doni un oggetto che le interessa e vuole sapere quanti punti deve raccogliere per ottenerlo in regalo? E' semplicissimo: divide il prezzo dell'oggetto per 2,50 e il risultato che ottiene è esattamente il numero di punti necessari per avere l'oggetto in dono.

Per richiedere il dono scelto poi, basta inviare il punteggio corrispondente alla «Mira Lanza - via 12 Ottobre n. 1 - Genova», possibilmente con un pacchetto raccomandato. Ma a questo proposito c'è un'altra interessante novità.

Quando una Signora ha spedito per posta le figurine raccolte, è giustamente ansiosa di ricevere il dono a cui ha diritto. A volte però la sua attesa si prolunga per giorni e settimane. Proprio per evitare queste lunghe attese alle Signore che partecipano alla Nuova più Grande Raccolta Mira Lanza, è stata trovata una nuova soluzione che permette di ricevere il dono scelto in pochi secondi.

Il dono: in pochi secondi!

Già oggi a Genova (via 12 Ottobre n. 33 rosso), Padova (via De Gasperi 29), Milano (via San Gimignano 30), Roma (via Pierantoni 6) è possibile consegnare personalmente le figurine raccolte e ricevere immediatamente il dono scelto. Altri «Centri Mira Lanza per la distribuzione immediata dei doni» saranno prestissimo aperti anche a Bari Bergamo Bologna Cagliari Catania Firenze Livorno Pescara Torino Udine, e gli indirizzi verranno immediatamente comunicati a tutte le persone interessate attraverso la Stampa e gli altri mezzi di comunicazione.

Con questa novità, l'aspetto più bello della Raccolta Mira Lanza — il momento in cui si riceve il dono — è reso ancora più gioioso: un incontro, un sorriso ed ecco: il regalo è già nelle mani della Signora che lo ha scelto.

Una guida per scegliere il meglio e per averlo subito!

Ed ecco l'ultima grande novità: un altro notevole vantaggio riservato alle Signore che partecipano alla Nuova più Grande Raccolta, e offerto gratis in milioni di copie. Si chiama «Selezione dei doni Mira Lanza», ed è una pubblicazione assolutamente gratuita che si può ritirare presso tutti i Negozi in cui sono in vendita prodotti Mira Lanza, o si può richiedere direttamente alla Mira Lanza nel caso fosse già esaurita. Che cosa è la «Selezione dei doni Mira Lanza? E' una mano amica che guida per sentieri sicuri la scelta attraverso i 10.000 petali che sono i 10.000 regali della Nuova più Grande Raccolta.

Scegliere sulla «Selezione dei doni Mira Lanza» è doppiamente conveniente: si tratta infatti di regali selezionati per la loro qualità tra 10.000 oggetti che sono già tutti garantiti per qualità e prezzo (in altre parole è veramente «il meglio del meglio») e poi si elimina l'imbarazzo della scelta per chi non ama perdersi tra migliaia e migliaia di possibilità. Ma in più, gli oggetti presentati nella «Selezione dei doni Mira Lanza» sono gli unici regali che si possono ottenere immediatamente — senza attese di settimane — presso tutti i «Centri Mira Lanza di distribuzione immediata dei doni».

Il meglio, e subito! ecco i vantaggi in più offerti dalla «Selezione dei doni», che ogni Signora dovrebbe cercare di procurarsi al più presto — magari oggi stesso! — perché è una pubblicazione utilissima e gratuita.

Per chi non ha tempo di leggere tutto l'articolo

Per Lei, Signora, c'è una nuova meravigliosa opportunità: è la Nuova più Grande Raccolta di figurine Mira Lanza. Più grande perché ora può trovare le figurine non soltanto nei prodotti Mira Lanza, ma anche nei pacchi contenenti gli articoli ordinati sul catalogo Postal Market. Da oggi anche acquistando abiti di moda, biancheria intima, indumenti per i bambini, oggetti per il corredo e per l'arredamento può avere figurine per la sua raccolta Mira Lanza.

Da oggi inoltre Lei sa quanti punti trova e quanto vale un punto. Qualunque punteggio abbia raccolto (si possono sommare le vecchie figurine Mira Lanza e quelle nuove e quelle Postal Market, perché tutte valgono!) sa immediatamente a quali doni ha diritto. E i doni li sceglie su un nuovo gigantesco catalogo che offre più di 10.000 regali!

In più, già da oggi per chi abita a Genova Milano Padova e Roma (e prestissimo a Bari Bergamo Bologna Cagliari Catania Firenze Livorno Pescara Torino Udine) c'è la possibilità di ritirare il dono scelto senza spedire le figurine per Posta. Si consegnano a mano le figurine e si ritira il dono: subito!

Per Lei - gratis! - presso qualsiasi negozio che vende prodotti Mira Lanza, c'è la «Selezione dei doni Mira Lanza», che aiuta a scegliere i doni migliori fra i 10.000 oggetti del grande Catalogo e indica come procurarseli immediatamente.

E' la prima volta che una Raccolta di figurine comprende tutti i prodotti per la casa e per la famiglia. E' la prima volta che una Raccolta offre una così ampia scelta di regali: più di 10.000! Ogni famiglia italiana è personalmente interessata: anche la Sua, sicuramente. Forse varrebbe la pena leggere anche il resto dell'articolo, no?